

RASSEGNA STAMPA
del
26/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-09-2012 al 26-09-2012

24-09-2012 24Emilia.com	
Terremoto, ancora scosse nella bassa modenese	1
25-09-2012 24Emilia.com	
Sisma, Favia: "Destinare fondi Cispadana a zone colpite"	2
25-09-2012 24Emilia.com	
Ricostruzione post-sisma, le imprese dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi	3
25-09-2012 24Emilia.com	
Cerreto, signora cade mentre va a funghi: recuperata dall'elisoccorso	4
26-09-2012 ASSINEWS.it	
Sisma in Emilia: per Nicola Cavicchi possibile erogare solo l'assegno funerario	5
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle frasi ingannevoli la gente morì"	7
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Aquilano di 50 anni si perde a Fonte Vetica, salvo grazie ai soccorsi	9
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Incendio gelateria via Pian delle mele, locale posto sotto sequestro	10
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi: riprende oggi il "processo alla scienza"	11
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi, Picuti tira in ballo Cialente, Stati e Leone	12
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Il "salotto urbano" in discussione al Consiglio Comunale di L'Aquila	13
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Ritrovato l'anziano scomparso domenica da San Benedetto dei Marsi	14
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Incendio gelateria: aperta inchiesta per incendio doloso	15
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto"	16
24-09-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi, Picuti: "accuso 7 funzionari pubblici, non la scienza"	17
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Processo commissione grandi rischi: pm chiedono condanna a 4 anni di carcere per i sette indagati	19
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle assicurazioni"	20
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri	22
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Grandi rischi pm Picuti: "Cialente e Stati tratti in inganno come i parenti delle vittime"	24
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Ospedale L'Aquila, inaugurato il reparto di malattie infettive. Chiodi: "Ritorno a piena efficienza"	25
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Felicità e benessere: una ricerca su Science conferma quello che gli aquilani vivono ogni giorno ...	26
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Lettera aperta di Giuliante a Barca su agevolazioni fiscali nel cratere sismico	28
25-09-2012 Abruzzo24ore	
Processo grandi rischi: assicurazioni fatali per 29 persone, chiesti 4 anni per ciascun imputato	30

25-09-2012 Adnkronos	
Livorno, muore in incidente stradale mentre trasporta organi su automedica	32
25-09-2012 Adnkronos	
Terremoto Emilia, per lavori ricostruzione imprese devono iscriversi a Casse edili	33
24-09-2012 Affari Italiani (Online)	
Terremoto, miliardi stanziati Non è mai arrivato un euro!	34
24-09-2012 Affari e Finanza (La Repubblica)	
Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat"	35
24-09-2012 AgenParl	
ER: GIOVANI PADANI, FERMI I RIMBORSI DEI PARTITI	38
24-09-2012 Agi	
Terremoto: grandi rischi, al via a L'Aquila requisitoria pm	39
25-09-2012 Agi	
TERREMOTO: GRANDI RISCHI; PM, 4 ANNI DI RECLUSIONE PER TUTTI	40
25-09-2012 L'Arena	
Come si vive nella Sassuolo terremotata	41
24-09-2012 Asca	
E. Romagna/Terremoto: Errani, procediamo con passo programmato	42
25-09-2012 Asca	
L'Aquila/Terremoto: Pagano, decorazione al merito per Spagnoli	43
25-09-2012 Avvenire	
senza titolo.	44
25-09-2012 Il Centro	
tremavano i vetri, pareva il terremoto	45
25-09-2012 Il Centro	
il pm: morti causate dalle rassicurazioni	46
25-09-2012 Il Centro	
partita del pescara, domani niente auto a porta nuova	47
26-09-2012 Il Centro	
sterpaglie in fiamme a colle marconi	48
26-09-2012 Il Centro	
il racket e l'usura non c'entrano con l'incendio	49
24-09-2012 Comunicati.net	
gli animali e il terremoto	50
24-09-2012 Corriere Economia	
Territori Vinta la sfida più grande: ripartire dopo i danni del terremoto	51
25-09-2012 Corriere Fiorentino	
ma gli Scaffali non sono tutti Uguali	52
25-09-2012 Corriere Romagna.it	
BUON VIVERE La scatola di Daria Bignardi, spinta per il futuro	53
24-09-2012 Corriere della Sera	
La ricostruzione ferma quattro mesi dopo Nemmeno un euro agli sfollati Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese	54
24-09-2012 Corriere della Sera	
Stato più attento con i Terremotati la Solidarietà non è solo finanziaria	57
24-09-2012 Corriere della Sera	
Colpevoli gli eletti, non le istituzioni	58

24-09-2012 Corriere della Sera «O lo Stato mi aiuta a rialzarmi oppure non pago più le tasse»	59
24-09-2012 Corriere della Sera Senza titolo	60
24-09-2012 Corriere della Sera Continua la raccolta Deducibili le donazioni	61
25-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) I candidati del dopo Polverini Partiti spiazzati, Pdl sotto choc	62
25-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Trastevere, cede l'asfalto Mezzo Ama incastrato	63
24-09-2012 Corriere.it Emilia, la ricostruzione è ferma	64
24-09-2012 Emilianet "Entro lunedì i primi soldi per i terremotati"	66
24-09-2012 Estense.com Discarica Molino Boschetti: "Stop ai rifiuti post-terremoto"	67
24-09-2012 Estense.com Tornano a casa le Cicogne terremotate	69
25-09-2012 Estense.com Terremoto, i dati dell'ospitalità	70
25-09-2012 Estense.com "La geotermia a Pontegradella non è un capriccio"	71
24-09-2012 Famiglia Cristiana.it Politici in cucina per l'Emilia	73
25-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci	74
24-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna	77
25-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Campovolo, la diretta di Sky ma non del concerto	79
26-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it I Radiohead conquistano Bologna. In 25 mila per Thom Yorke (gallery)	81
24-09-2012 Forli24ore.it Tutti in sella per l'Emilia	83
24-09-2012 Forli24ore.it A Ferrara si parla di sostenibilità e tecnologie per l'isolamento sismico	84
25-09-2012 Forli24ore.it A Savignano si simula un disastro ambientale	85
25-09-2012 Forli24ore.it Neve, l'Europa non paga e la Regione scrive al Ministro dell'Interno	86
25-09-2012 Forli24ore.it Piano comunale di Protezione Civile, tocca alla circoscrizione 2	87
25-09-2012 Forli24ore.it Equa Libra per la solidarietà	88
25-09-2012 La Gazzetta di Modena il pm: boschi escluse scosse, è colpevole	89
25-09-2012 La Gazzetta di Modena	

motociclisti da tutta italia in soccorso della bassa	90
25-09-2012 La Gazzetta di Modena spot per la cispadana al concertone: è polemica	91
25-09-2012 La Gazzetta di Modena vigliacchi i ladri al ramazzini	92
25-09-2012 La Gazzetta di Modena dagli sfollati: grazie montese	93
25-09-2012 La Gazzetta di Modena arrivano 300 milioni per liquidare i cas e smantellare i campi	94
25-09-2012 La Gazzetta di Modena cantieri, ripresi i controlli un solo caso di irregolarità	95
25-09-2012 La Gazzetta di Modena guasto al bus e sette ore di fila dopo il concertone di reggio	96
26-09-2012 La Gazzetta di Modena a lama l'estate si chiude con un bilancio positivo	97
26-09-2012 La Gazzetta di Modena napolitano abbraccia gli alunni di mirandola	98
26-09-2012 La Gazzetta di Modena una guida per i diritti di chi è terremotato	99
26-09-2012 La Gazzetta di Modena muzzarelli: pronti sei miliardi e tre andranno alle imprese	100
26-09-2012 La Gazzetta di Modena firma rinviata: alla gambro si sciopera	101
26-09-2012 La Gazzetta di Modena cispadana? usate i soldi per ricostruire	102
26-09-2012 La Gazzetta di Modena passi di speranza: il galà benefico conquista lo storchi	103
26-09-2012 La Gazzetta di Modena tre comuni bergamaschi sempre più legati a sassuolo	104
26-09-2012 La Gazzetta di Modena promozione "anno uno"	105
24-09-2012 La Gazzetta di Parma Online Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: travolte quattro turiste australiane, una è grave	107
24-09-2012 La Gazzetta di Parma Online Tante bracciate di solidarietà per i terremotati	108
24-09-2012 La Gazzetta di Parma Online L'erba del vicino	109
25-09-2012 Gazzetta di Reggio frana alle cinque terre travolge quattro turiste	110
25-09-2012 Gazzetta di Reggio rolo, ecco i soldi per le famiglie sfollate	111
26-09-2012 Gazzetta di Reggio albinea, tutti impegnati a pulire i parchi	113
26-09-2012 Gazzetta di Reggio castellarano, cena e musica per le zone terremotate	114
26-09-2012 Gazzetta di Reggio canarino muore per aiutare i pulcini vittime del sisma	115

26-09-2012 Gazzetta di Reggio cercatrice di funghi si rompe una gamba	116
26-09-2012 Gazzetta di Reggio softball, derby e beneficenza	117
24-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro	118
25-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ricostruzione post-sisma Emilia, Errani: "Procediamo come programmato"	119
25-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Toscana: maltempo in arrivo. Possibili allagamenti e frane	121
25-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rimborsi elettorali per l'Emilia: l'IDV devolve 1,7 milioni di €	122
24-09-2012 Sicurauto.it Terremoto Emilia: 670 milioni, soldi anche per le infrastrutture	123
25-09-2012 Il Sole 24 Ore Online Terremoto in Abruzzo, il pm chiede 4 anni di carcere per i membri della Commissione Grandi Rischi	124
24-09-2012 Telestense.it Concerto per Ferrara	125
25-09-2012 Il Tirreno una battuta per andrei in campo la protezione civile	126
25-09-2012 Il Tirreno progetto carrara: via dei marmi sicura	127
26-09-2012 Il Tirreno la protezione civile in lutto: autista tra i più esperti	128
26-09-2012 Il Tirreno si ribalta sull'aurelia, muore volontario	129
26-09-2012 Il Tirreno muore sull'automedica ribaltata	130
26-09-2012 Il Tirreno ho rimborsato di tasca mia la tassa pagata per i terremotati	131
26-09-2012 Il Tirreno ottanta persone per andrei perlustrata la macchia di manciano	132
26-09-2012 Il Tirreno allerta meteo per le forti piogge: rischio inondazioni	133
24-09-2012 Vita.it Italia loves Emilia la solidarietà è in pay per view	134
24-09-2012 Vita.it In Emilia di fondi non se ne vedono. Né pubblici né privati	135
24-09-2012 Wise Society Tre rose per aiutare l'Emilia	136
24-09-2012 Yahoo! Notizie 20 foto di "Italy loves Emilia"	138
25-09-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Terremoto: Pm, 4 anni carcere per commissione grandi rischi	139

Terremoto, ancora scosse nella bassa modenese

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, ancora scosse nella bassa modenese"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Terremoto, ancora scosse nella bassa modenese

Domenica 23 settembre, intorno alle 22, si è verificata una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.3 con epicentro nella zona di Finale Emilia.

Intorno alle 4 di lunedì mattina una seconda scossa di magnitudo 2 è stata gistrata sempre nella zona di Finale.

Ultimo aggiornamento: 24/09/12

Sisma, Favia: "Destinare fondi Cispadana a zone colpite"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma, Favia: "Destinare fondi Cispadana a zone colpite"'"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Sisma, Favia: "Destinare fondi Cispadana a zone colpite"

Tra le possibili soluzioni per reperire i fondi necessari per fare fronte all'emergenza e alla ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto sarebbe "fattibile lo storno dei fondi destinati alla realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana", il cui avvio effettivo dei lavori sarebbe previsto nel primo semestre 2013.

Questa ipotesi è contenuta in un'interrogazione che il consigliere Giovanni Favia (Mov5stelle) ha rivolto alla Giunta regionale per chiedere se sia possibile effettuare una rescissione del contratto per la costruzione dell'autostrada stipulato con il soggetto aggiudicatario della gara di concessione.

Favia ricorda che la spesa prevista per la realizzazione dell'infrastruttura ammonta a oltre un miliardo e 150 milioni, di cui quasi un miliardo a carico di privati e 179,7 milioni di euro da parte della Regione Emilia-Romagna, e che il tracciato dell'autostrada percorrerà, in modo trasversale, il quadrante nord-orientale della pianura emiliana attraversando le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara, con tredici comuni interessati, tra cui quelli che hanno subito i maggiori danni dal terremoto.

Il consigliere cita anche la risposta data in Aula dall'assessore regionale al Bilancio, Simonetta Saliera, a un'interpellanza di contenuto analogo a quella in oggetto.

Saliera avrebbe evidenziato che "non appare percorribile la strada" indicata dall'interpellanza, cioè quella di stornare i fondi destinati alla realizzazione dell'autostrada per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione post-terremoto, "in quanto, a seguito di apposita gara, l'amministrazione ha contratto un impegno giuridicamente vincolante con il soggetto aggiudicatario".

Favia chiede quindi alla Giunta regionale se sia possibile pubblicare, salvo eventuali omissioni legate alla normativa sulla privacy, il contratto d'opera di realizzazione dell'autostrada, a quanto ammonterebbe la penale per un'eventuale rescissione del contratto e se ci sia l'intenzione di valutare questa ipotesi considerata la situazione emergenziale delle zone terremotate.

Ultimo aggiornamento: 25/09/12

Ricostruzione post-sisma, le imprese dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Ricostruzione post-sisma, le imprese dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Ricostruzione post-sisma, le imprese dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi

Le imprese impegnate nella fase di ricostruzione post-terremoto che eseguiranno lavori, anche di breve durata, relativi ai danni provocati dagli eventi sismici dello scorso maggio in Emilia dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi: a stabilirlo è stata l'ultima ordinanza (la numero 46 del 24 settembre 2012) emanata dal commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani relativamente agli obblighi previsti per le imprese edili affidatarie o subappaltatrici di interventi.

L'ordinanza dispone, in relazione all'esecuzione di tutte le opere edili, di committenza pubblica e privata, connesse ai danni derivati dalle scosse di terremoto, che le imprese edili affidatarie o sub-appaltatrici dei lavori siano tenute, fin dall'inizio dei lavori stessi, all'iscrizione e all'obbligo del versamento dei previsti accantonamenti alle Casse edili dei territori interessati dai lavori invece che in quelle di provenienza. L'obbligo prescinde dalla durata dei lavori e riguarda anche interventi di durata inferiore ai 90 giorni. Il provvedimento è finalizzato anche al contrasto del lavoro nero ed è stato ritenuto coerente con quanto stabilito dal protocollo per la legalità post-terremoto siglato il 27 giugno scorso.

Ultimo aggiornamento: 25/09/12

Cerreto, signora cade mentre va a funghi: recuperata dall'elisoccorso

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Cerreto, signora cade mentre va a funghi: recuperata dall'elisoccorso"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Cerreto, signora cade mentre va a funghi: recuperata dall'elisoccorso

L'intervento congiunto di carabinieri, soccorso alpino, corpo forestale dello stato e polizia provinciale, oltre all'elicottero e agli operatori del 118, ha permesso di prestare soccorso a una signora caduta malamente nel bosco mentre cercava funghi. L'incidente è avvenuto intorno alle 12 di martedì 25 settembre nei pressi di un sentiero a monte de La Gabellina, verso il Cerreto.

Alcuni cercatori hanno allertato prima il 112 e poi il 118 per una signora rimasta bloccata a causa dei traumi agli arti inferiori provocati da una caduta.

L'infortunata, con probabili fratture alle gambe, è stata recuperata rapidamente mentre le forze di polizia hanno rintracciato il marito, che è stato portato all'ospedale di Castelnovo Monti, dov'era stata ricoverata la moglie.

Ultimo aggiornamento: 25/09/12

Sisma in Emilia: per Nicola Cavicchi possibile erogare solo l'assegno funerario

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Sisma in Emilia: per Nicola Cavicchi possibile erogare solo l'assegno funerario"

Data: **26/09/2012**

Indietro

mercoledì 26 settembre 2012 < back Tweet

Varie

Sisma in Emilia: per Nicola Cavicchi possibile erogare solo l'assegno funerario Nicola Cavicchi, il giovane operaio morto a Ferrara lo scorso 20 maggio nel crollo dello stabilimento della Ceramica Sant'Agostino provocato dal terremoto, non aveva né figli né altri parenti da mantenere. Per questo l'INAIL, in base alla legge vigente, non ha potuto erogare una rendita ai suoi genitori ma soltanto l'assegno funerario che spetta ai familiari di tutti i lavoratori deceduti, pari a 1936,80 euro.

Le prestazioni che l'Istituto può erogare ai lavoratori assicurati e, in caso di loro morte, ai loro superstiti sono previste dal Testo Unico n. 1124 del 1965, che ne stabilisce precisamente condizioni e misure. Scopo della legge non è tanto risarcire un danno, quanto offrire ai superstiti i mezzi di sostentamento venuti a mancare con la morte del lavoratore loro familiare. In particolare, la legge prevede che abbiano diritto alla rendita il coniuge, fino alla morte o a nuovo matrimonio, ciascun figlio fino al raggiungimento del 18esimo anno di età (per ragioni di studio l'età viene elevata fino ai 21 anni se i figli sono studenti di scuola media o superiore e non oltre i 26 anni se studenti universitari), e i figli totalmente inabili al lavoro, ai quali la rendita spetta a prescindere dall'età, finché dura l'inabilità.

In mancanza di coniuge e figli, se vivevano a carico del lavoratore deceduto spetta una rendita anche a genitori e altri ascendenti. Sempre in mancanza di coniuge e figli, a fratelli e sorelle può spettare una rendita solo nella misura del 20% e solo se convivevano con il lavoratore deceduto ed erano a suo carico. Nicola Cavicchi non aveva figli o una famiglia da mantenere. Per questo l'INAIL non ha potuto erogare una rendita ai familiari superstiti, ma solo il contributo alle spese del funerale, che spetta sempre e in eguale misura ai familiari dei lavoratori deceduti. In questo senso, l'assegno funerario una tantum di 1.936,80 euro era per l'Istituto l'unico intervento possibile.

Fonte: INAIL

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Nicola Cavicchi, il giovane operaio morto a Ferrara lo scorso 20 maggio nel crollo dello stabilimento della Ceramica Sant'Agostino provocato dal terremoto, non aveva né figli né altri parenti da mantenere. Per questo l'INAIL, in base alla legge vigente, non ha potuto erogare una rendita ai suoi genitori ma soltanto l'assegno funerario che spetta ai familiari di tutti i lavoratori deceduti, pari a 1936,80 euro.

Le prestazioni che l'Istituto può erogare ai lavoratori assicurati e, in caso di loro morte, ai loro superstiti sono previste dal Testo Unico n. 1124 del 1965, che ne stabilisce precisamente condizioni e misure. Scopo della legge non è tanto risarcire un danno, quanto offrire ai superstiti i mezzi di sostentamento venuti a mancare con la morte del lavoratore loro familiare. In particolare, la legge prevede che abbiano diritto alla rendita il coniuge, fino alla morte o a nuovo matrimonio, ciascun figlio fino al raggiungimento del 18esimo anno di età; (per ragioni di studio l'età viene elevata fino ai 21 anni se i figli sono studenti di scuola media o superiore e non oltre i 26 anni se studenti universitari), e i figli totalmente inabili al lavoro, ai quali la rendita spetta a prescindere dall'età, finché dura l'inabilità.

In mancanza di coniuge e figli, se vivevano a carico del lavoratore deceduto spetta una rendita anche a genitori e altri ascendenti. Sempre in mancanza di coniuge e figli, a fratelli e sorelle può spettare una rendita solo nella misura del 20% e solo se convivevano con il lavoratore deceduto ed erano a suo carico. Nicola Cavicchi non aveva figli o una famiglia da mantenere. Per questo l'INAIL non ha potuto erogare una rendita ai familiari superstiti, ma solo il contributo alle spese del funerale, che spetta sempre e in eguale misura ai familiari dei lavoratori deceduti. In questo senso, l'assegno

***Sisma in Emilia: per Nicola Cavicchi possibile erogare solo l'assegno
funerario***

funerario una tantum di 1.936,80 euro era per l'Istituto l'unico intervento possibile.

Fonte: INAIL

" />

Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle frasi ingannevoli la gente morì"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle frasi ingannevoli la gente morì"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle frasi ingannevoli la gente morì"

Vedi anche

Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto"24/09/2012

Grandi Rischi, Picuti: "nessuna distorsione della stampa"24/09/2012

Processo grandi rischi, il pm Picuti: "Analisi colpevolmente...24/09/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

"Nel 1995 l'imputato Boschi aveva previsto con probabilita' 1, quindi con certezza, una scossa 5.9 nel ventennio successivo in questa zona. Informazione non fornita nella riunione, non al pubblico ma agli altri componenti Cgr.

Informazione incompleta, carente e ingannatoria e' stata percio' definire improbabile forti terremoti e non fare menzione di questo studio".

Lo ha detto il pm Fabio Picuti nel corso della requisitoria, parlando dei contenuti del verbale della Commissione Gradi Rischi, secondo il magistrato "ricco" di incongruenze, sottovalutazioni. "Quanto a un'altra frase del verbale - ha aggiunto - in cui si afferma 'c'e' da attendersi danni alle strutture',la stessa dimostra un'analisi del rischio contraddittoria e carente.

La teste Lorella Salvatori l'ha interpretata come riferita al passato mentre il vice prefetto Braga l'ha riferita a un possibile scenario di evento, una previsione del futuro.

Nessuno degli altri imputati ha chiesto chiarimenti". Poi ancora un esempio su quanto affermato da Boschi: "Boschi ha detto - ha riferito in aula sempre Picuti - 'escluderei scosse' e nessuno si e' alzato in piedi a contestare. Una frase improvvida e smentita dai fatti. Per via di quella frase la gente e' morta, ecco il giudizio di colpa, prevedibilita' ed evitabilita'".

QUESTA MATTINA. IL PM PICUTI: "NON FU UNA RIUNIONE, MA UNA COMMISSIONE A PIENO TITOLO, E VI PARTECIPARONO ANCHE CIALENTE, STATI E LEONE"

La requisitoria del pubblico ministero Fabio Picuti davanti al giudice Marco Billi oggi al tribunale dell'Aquila, rappresenta uno dei momenti decisivi, e forse foriero di clamorose sorprese, del processo ai sette componenti della commissione Grandi Rischi accusati di aver rassicurato la popolazione sulle probabilità di un forte terremoto al termine della riunione 31 marzo 2009, pochi giorni prima del terremoto del 2009.

Ai sette imputati Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce è contestato il reato di omicidio colposo plurimo.

La prima parte della requisitoria del pm Fabio Picuti, che si andrà avanti fino a questa sera, ha avuto come oggetto la natura della riunione del 31 marzo 2009.

Gli avvocati difensori sostengono che quella che si svolse non fu una seduta ufficiale e con tutti i crismi della Commissione nazionale grandi rischi, che prevede per legge un precisa modalità di convocazione e la partecipazione di dieci componenti effettivi e titolati, e non quattro più altri partecipanti, come accaduto a L'Aquila, dove si deve più semplicemente parlare di una ricognizione di esperti.

Alla luce di questa interpretazione potrebbe dunque crollare tutto il castello accusatorio, in quanto l'ipotesi di colpevole rassicurazione data alla popolazione poggia proprio sull'autorevolezza dell'organismo istituzionale che l'ha espressa,

Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle frasi ingannevoli la gente morì"

sull'ufficialità della riunione il cui esito rassicurante ha innescato il presunto nesso causale che ha portato molta gente a sottovalutare il rischio incombente.

Il pm Picuti ha pertanto inteso dimostrare che quella riunione fu invece in tutto e per tutto una seduta ufficiale e con tutti i crismi della Commissione grandi rischi.

Ne presero parte oltre ai sette imputati, quattro come membri effettivi, (Barberi, Calvi, Eva, Boschi) tre come massimi esperti esterni (Dolce, Selvaggi, De Bernardinis), anche, in qualità di "autorità competenti in protezione civile" come è chiaramente scritto nel decreto che ha istituito la Commissione Grandi rischi, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, l'assessore regionale alla protezione civile Daniela Stati, il dirigente regionale, dipartimento Protezione civile, Altero Leone.

E con loro parteciparono a tutti gli effetti, come rivelato dalla test della difesa Loretta Salvatori anche altre "autorità competenti" ovvero: Carlo Visca, dirigente regionale, Marinello Mastrogiuseppe, funzionario regione Abruzzo, Antonio Lucantonio, ufficio sismico Protezione civile, Roberto Riga, assessore comunale con delega alla protezione civile, i tre viceprefetti aggiunti Gianluca Braga, Graziella Patrizi, Rinaldo Pezzoli.

Ergo: la riunione del 31 marzo fu a pieno titolo una seduta della Commissione grandi rischi a cui parteciparono ben 17 persone, e non una semplice ricognizione operativa. Con tutte le responsabilità oggettive che, secondo l'accusa, ciò comporta in termini di esiti e relativi effetti.

Cosa questo possa significare per eventuali e clamorosi sviluppi del processo è ancora presto a dirlo. La sentenza di primo grado potrebbe essere pronunciata il 23 ottobre.

Aquilano di 50 anni si perde a Fonte Vetica, salvo grazie ai soccorsi

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Aquilano di 50 anni si perde a Fonte Vetica, salvo grazie ai soccorsi"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Aquilano di 50 anni si perde a Fonte Vetica, salvo grazie ai soccorsi

Vedi anche

Escursionista ferito soccorso dalla Guardia di Finanza sul Corno...06/08/2012

Coppia di giovani bloccata sul Corno Grande, la GdF li sta andando...28/07/2012

Maltempo: pericolo slavine, situazione monitorata dal Soccorso...15/02/2012

Alle 20.30 circa è stato attivato, dalla locale Prefettura, il dispositivo di ricerca di persone disperse in montagna: un aquilano di circa 50 anni, al rientro da una escursione in località Fonte Vetica, a causa del buio ha smarrito il sentiero, riuscendo, ad ogni modo, ad avvisare un conoscente con il proprio cellulare.

Giunti sul posto, i militari del soccorso alpino della GdF, unitamente ai VVFF ed alle altre componenti specializzate, hanno subito avviato le ricerche dell'uomo, anche con l'ausilio delle unita' cinofile.

Nel frattempo, tuttavia, l'escursionista e' riuscito a raggiungere un luogo frequentato, da dove ha avvisato i familiari e, successivamente, i soccorsi.

Le sue condizioni di salute sono buone e l'uomo sta tornando a casa.

Incendio gelateria via Pian delle mele, locale posto sotto sequestro

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio gelateria via Pian delle mele, locale posto sotto sequestro"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Incendio gelateria via Pian delle mele, locale posto sotto sequestro

Vedi anche

Auto in fiamme a Montesilvano25/02/2012

Corruzione, inchiesta Caligola: perquisizioni anche a Roma nella...18/01/2012

Dà fuoco all'appartamento della ex, paura a Moscufo15/12/2011

L'incendio, stando ai primi accertamenti, e' sicuramente doloso e ha distrutto il locale, provocando danni non ancora quantificati ma comunque non assicurati.

E' stato trovato, durante un sopralluogo, il tappo di una tanica che fa pensare all'origine dolosa.

All'esterno, invece, c'era un'automobile accesa che e' stata forzata con uno spadino e risultata rubata ieri.

Il mezzo potrebbe essere stato utilizzato dai responsabili del rogo per arrivare in via Pian delle Mele, all'angolo con via Monte Bove.

Il locale, che si chiama La magia dei sapori, e' intestato a una donna e al suo interno lavorano anche i genitori.

La squadra mobile, diretta da Pierfrancesco Muriana, ha ascoltato i proprietari, che escludono di aver ricevuto minacce e di avere problemi particolari.

Il personale che sta indagando ha acquisito e sta visionando le immagini di una telecamera di un esercizio vicino.

Alcune macchine posteggiate vicino alla gelateria sono rimaste danneggiate.

Grandi Rischi: riprende oggi il "processo alla scienza"

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi: riprende oggi il "processo alla scienza""

Data: **24/09/2012**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Grandi Rischi: riprende oggi il "processo alla scienza"

Vedi anche

Processo Grandi rischi, l'avvocato Biondi: "Eva non escluse alcuna...20/09/2011 video

Processo Commissione Grandi rischi, De Bernardinis unico imputato...20/09/2011 video

Processo Commissione Grandi rischi, Vittorini: "Ci fu un tremendo...20/09/2011 video

foto di repertorio

Tempi rapidi per la conclusione del processo alla commissione Grandi rischi, riprende oggi e massimo in un mese arriverà a sentenza.

Quello che riprende oggi è una delle più importanti inchieste dei crolli del terremoto ed è stata fortemente voluta dallo scomparso ex Procuratore della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini.

L'accusa alla Commissione è di aver sottovalutato il rischio sismico e fornito assicurazioni agli aquilani risultate false.

Si entra nel merito soprattutto della famosissima riunione aquilana del 31 marzo 2009, solo 6 giorni dopo, infatti, il devastante sisma che ha colpito la città ha causato 309 morti (299 nell'immediato ed altri 10 per i traumi riportati sono morti successivamente).

Ascoltati tutti i testimoni oggi è il giorno della requisitoria dei pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, una lunga trattazione che durerà ore e che porrà l'accento sulle presunte colpe dei membri di quella commissione.

Adesso si attende, quindi, l'ultimo mese di udienze per arrivare ad una sentenza non oltre il 23 ottobre, una tempistica record se pensiamo che l'inizio del processo è stato poco più di un anno fa.

Abruzzo24ore segue tutti i processi del dopo sisma e le inchieste giudiziarie con un apposito sito tematico dedicato e patrocinato (gratuitamente) dal Comune dell'Aquila, la Città di Pescara, dalla Provincia dell'Aquila e di Pescara, dalla Giunta Regionale e dal Consiglio regionale oltre che dall'Arcidiocesi dell'Aquila, in quello spazio potrete trovare ogni risposta alle tante domande di informazione sul dopo sisma aquilano, dalle inchieste, alla ricostruzione, all'economia fino alla socialità nel cratere.

Grandi Rischi, Picuti tira in ballo Cialente, Stati e Leone

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi, Picuti tira in ballo Cialente, Stati e Leone"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

[Le udienze - L'Aquila](#)

[Grandi Rischi, Picuti tira in ballo Cialente, Stati e Leone](#)

Vedi anche

[Grandi Rischi, sfilano consulenti e parenti delle vittime. A breve...29/02/2012video](#)

[Processo Grandi rischi: l'8 febbraio è il giorno di Guido Bertolaso13/01/2012](#)

[Grandi rischi, Cialente in aula come testimone: "Per me quella...07/12/2011video](#)

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

L'assessore Daniela Stati, il sindaco Massimo Cialente e il dirigente regionale Altero Leone fecero parte a pieno titolo della commissione grandi rischi come autorità locale competente in protezione civile. Lo ha sottolineato nella prima parte della requisitoria essendo appunto l'assessore con questa delega.

Questo nonostante l'oggettiva insipienza e incompetenza dalla stessa Stati ammessa nella deposizione in qualità di test. Di cui Picuti cita alcune frasi "...ero una dona spavetata...", "...non ci capivo nulla...", "...ero stata nominata da appena tre mesi".

Il "salotto urbano" in discussione al Consiglio Comunale di L'Aquila

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il "salotto urbano" in discussione al Consiglio Comunale di L'Aquila"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Politica - L'Aquila

Il "salotto urbano" in discussione al Consiglio Comunale di L'Aquila

Vedi anche

Un'introduzione all'opera, ultimo appuntamento dei Solisti aquilani20/08/2012

Spettacolo in dialetto aquilano a Coppito12/06/2012

Consiglio ultimissimo atto: ok a progetto Parco Murata Gigotti e...30/04/2012video

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria di prima convocazione, giovedì 27 settembre, alle ore 15, presso l'Emiciclo Regionale (Sala Sandro Spagnoli).

Verrà discussa l'interrogazione del consigliere comunale Luigi D'Eramo su "Approvazione protocollo d'intesa per la realizzazione di un centro polifunzionale, il cosiddetto Salotto Urbano"

All'ordine del giorno le delibere relative alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, alla proposta di scioglimento del Consorzio dei Beni Culturali della Provincia dell'Aquila, alle modifiche e alle integrazioni sulle delibere relative ai costi monetari sostitutivi della cessione delle aree di urbanizzazione primaria e secondaria in base agli indici Istat.

Verranno inoltre discusse le disposizioni per favorire la ripresa delle attività produttive danneggiate dal sisma e l'acquisizione al patrimonio civico dei moduli abitativi, realizzati dal dipartimento della Protezione Civile per il superamento dello stato emergenziale.

L'assemblea discuterà inoltre l'approvazione del progetto definitivo del "Parco Murata Gigotti" e la delibera riguardante i lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante la realizzazione di un nuovo svincolo con la strada statale 260 e la Strada Statale 80 in località "Cermone".

L'Eventuale seduta di seconda convocazione è prevista per sabato 29 settembre alle ore 10 presso la Sala del consiglio Provinciale in Via Ulisse Nurzia.

ä™p

Ritrovato l'anziano scomparso domenica da San Benedetto dei Marsi

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ritrovato l'anziano scomparso domenica da San Benedetto dei Marsi"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Ritrovato l'anziano scomparso domenica da San Benedetto dei Marsi

Vedi anche

Il duro lavoro degli uomini del Soccorso Alpino della GdF dell'Aquila09/02/2012

Accoltella connazionale e fugge, marocchino ricercato in Marsica19/09/2011

Ritrovato ragazzo disperso a Collelongo06/08/2011

foto di repertorio

Pochi minuti fa è stato ritrovato, in località San Benedetto dei Marsi, un ottantenne della marsica; l'uomo, di cui si erano perse le tracce nella notte tra sabato e domenica, si è smarrito tra le campagne della zona e non è riuscito a ritrovare la strada di casa.

Le ricerche del disperso, cui hanno partecipato, congiuntamente, le stazioni del soccorso alpino della guardia di finanza di l'aquila e roccaraso, unitamente ai CC, VV.FF., Forestale e Protezione civile, coordinati dalla Prefettura di l'aquila, si sono protratte fino a questa mattina, quando l'uomo è stato ritrovato dai militari delle fiamme gialle, intervenuti anche con le unità cinofile specializzate, in evidente stato confusionale nei pressi di un corso d'acqua.

Attualmente, sul posto è presente personale medico, in attesa che le operazioni di recupero da parte dei soccorsi siano portate a conclusione, per assicurarsi delle sue condizioni di salute, che appaiono, complessivamente, non preoccupanti in attesa di piu' approfonditi controlli.

Il soggetto disperso a San Benedetto è stato fisicamente recuperato dai militari delle stazioni del soccorso alpino GdF di L'Aquila e Roccaraso e, attualmente, è in viaggio con la CRI verso l'ospedale di Avezzano per accertamenti.

Incendio gelateria: aperta inchiesta per incendio doloso

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio gelateria: aperta inchiesta per incendio doloso"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Incendio gelateria: aperta inchiesta per incendio doloso

Vedi anche

Incendio gelateria via Pian delle mele, locale posto sotto sequestro24/09/2012

Incendi, due ore d'ansia per la collina di Collebrincioni all'Aquila21/08/2012video

Incendi: brucia la collina di Collebrincioni all'Aquila21/08/2012video

Il sostituto procuratore Giuseppe Bellelli ha aperto un'inchiesta per incendio doloso, a seguito del rogo che ha distrutto, nella notte, la gelateria "La magia dei sapori". Al momento non ci sono indagati.

I vigili del fuoco, che si sono occupati delle operazioni di spegnimento, bonifica e messa in sicurezza del locale, hanno provveduto ad effettuare una verifica statica riscontrando la caduta del controsoffitto in cartongesso, la compromissione portante dei laterizi del solaio e la distruzione degli arredi interni.

E' stata esclusa la possibilita' di perdita di gas in quanto la valvola di intercettazione interna al locale era chiusa.

Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto"

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto"

Vedi anche

Grandi Rischi, Picuti: "nessuna distorsione della stampa"24/09/2012

Processo grandi rischi, il pm Picuti: "Analisi colpevolmente...24/09/2012

Processo Commissione grandi rischi, il pm Picuti: "Per quelle...24/09/2012video

foto di repertorio

"Dalle cartine sulla pericolosità sismica al momento della riunione della Commissione Grandi Rischi, si diceva che l'Aquila aveva il 15 per cento di possibilità di scuotimento di un terremoto pari o superiore al 5.5 della scala Richter, in un arco temporale di 10 anni, perchè non è stato detto?

Boschi e Selvaggi in un articolo pubblicato a settembre 2009, ovvero a cinque mesi di distanza dal devastante sisma, hanno dichiarato che il terremoto si sapeva che si sarebbe abbattuto perché dal 2005 sull'area era presente una crisi. E' un dato che ci proviene dal massimo rappresentante dell'Ingv perché non lo ha mai detto?"

Lo ha affermato nella sua requisitoria il pm Fabio Picuti, parlando di ciò che i sette componenti la Cgr avrebbero invece dovuto fare. "Addirittura - ha aggiunto - anche il Cnr era arrivato alla stessa valutazione, studio che è stato trasmesso all'Ingv che ne ha fatto lettera morta".

Grandi Rischi, Picuti: "accuso 7 funzionari pubblici, non la scienza"

- Le accuse L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi, Picuti: "accuso 7 funzionari pubblici, non la scienza""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Le accuse - L'Aquila

Grandi Rischi, Picuti: "accuso 7 funzionari pubblici, non la scienza"

Vedi anche

Grandi Rischi, Picuti: "dal 2005 si sapeva di un forte terremoto"24/09/2012

Grandi Rischi, Picuti: "nessuna distorsione della stampa"24/09/2012

Processo grandi rischi, il pm Picuti: "Analisi colpevolmente...24/09/2012

Finita la lunghissima requisitoria del pm Fabio Picuti che da questa mattina argomentava al giudice Marco Billi perchè sarebbe giusto condannare tutti e sette i partecipanti alla Commissione Grandi Rischi.

Le parole del pm sono durissime:

Accuso gli imputati perché sono i migliori e maggiori esperti. La Commissione è esplicitamente composta dai "massimi esperti".

Ciò rende evidente la loro colpa. Come possono giustificare il loro grave errore di valutazione?

Non è il processo alla scienza. E' a sette pubblici funzionari che non hanno valutato il rischio in base alle competenze e conoscenze acquisite.

E questo ha provocato un certo numero di morti.

La Commissione Grandi rischi ha deliberato ed effettuato una strategia comunicativa su delega di Guido Bertolaso.

Concausa: Il codice parla di concorso di causa. Ne parlerà D'Avolio domani. Io parlo di Altre concause: terremoto e vulnerabilità edifici. Il testimone della difesa Carlo Braga è d'accordo sul fatto che sisma sia prevedibile. Tipica non anomala. Il professor Meletti dice che il sisma è validazione delle ipotesi probabilistiche. Molti edifici sono stati costruiti malissimo. Errori progettazione.

Ma il fatto illecito altrui però è concausa persistente alla condotta degli imputati. Senza la loro condotta la gente in casa non ci sarebbe stata.

Gli imputati ben sapevano che essendo i migliori potevano prevedere sisma in base a studi e modelli probabilistici.

Potevano prevedere che il patrimonio edilizio ante 1974 è antico e in muratura. Fatto senza prescrizioni della legge del 1974.

Non potevano non sapere della vulnerabilità degli edifici aquilani. Anche i testimoni della difesa confermano questa loro consapevolezza.

Le parti civili e Barberi chiedono: "per quale motivo non sono inquisiti anche Cialente, Stati e Leone? Se sono dieci i componenti della Commissione Grandi rischi perchè solo sette imputati?"

Picuti risponde: "non basta solo essere componenti della Commissione Grandi rischi, ma l'accusa è fondata su altro, essi sono stati colposamente trattati in inganno al pari delle vittime." - poi continua Picuti - "l'imputazione passa attraverso la

Grandi Rischi, Picuti: "accuso 7 funzionari pubblici, non la scienza"

verifica della condotta colposa. In quella riunione sono andati come autorità locali di Protezione Civile, affermando che non avevano nessuna competenza scientifica per valutare il rischio sismico.

Al limite li giudicheranno i cittadini con il voto.

Processo commissione grandi rischi: pm chiedono condanna a 4 anni di carcere per i sette indagati

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo commissione grandi rischi: pm chiedono condanna a 4 anni di carcere per i sette indagati"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Processo commissione grandi rischi: pm chiedono condanna a 4 anni di carcere per i sette indagati

Vedi anche

Processo grandi rischi: assicurazioni fatali per 29 persone,...25/09/2012video

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si...25/09/2012video

Grandi Rischi. la requisitoria del Pm D'Avolio. E in aula la storia...25/09/2012

I pm Fabio Picuti e Roberta d'Avolio al termine delle loro requisitorie hanno chiesto quattro anni di reclusione per Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Nel corso delle richieste di condanna per i sette membri della Commissione Grandi Rischi, i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio hanno motivato la pena per la morte di 29 persone, mentre gli imputati sono stati scagionati per il decesso di altre sette persone.

In particolare i sette membri della Commissione Grandi Rischi, sono stati condannati per la morte di:

Silvana Alloggia, Giovanna Berardini, Anna Berardina Bonanni, Claudia Carosi, Elvezia Ciancarelli, Adalgisa Cicchetti, Davide Cinque, Matteo Cinque, Alessandra Cora, Antonella Cora, Claudio Fioravanti, Maria Pia Germinelli, Giuseppina Germinelli, Micaela Germinelli, Rosa Germinelli, Francesco Giugno, Luigi Giugno, Jussein Hamadi, Franca Ianni, Vezio Liberati, Patrizia Massimino, Domenico Parisse, Maria Paola Parisse, Ilaria Placentini, Ilaria Rambaldi, Annamaria Russo, Claudia Spaziani, Paola Tomei, Daniela Vicini e Fabrizia Vittorini.

Gli stessi sono stati condannati anche per le lesioni cagionate a Cinzia Di Bernardo, Anna Paola Pulcheri, Stefania Cacioppo, Shaim Hiasham.

Gli imputati sono stati invece scagionati per la morte di Adelma Colaianni, Stefania Di Marco, Paolo Di Marco, Aurelio Giallonardo, Giuseppina Vasarelli, Alessio Di Pasquale, Alessio De Simone e per le lesioni cagionate a Piergiorgio Lauri.

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle assicurazioni"

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle assicurazioni"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle assicurazioni"

"Hanno causato la morte di 29 persone

Vedi anche

Grandi rischi pm Picuti: "Cialente e Stati tratti in inganno come i...25/09/2012video

Grandi Rischi. la requisitoria del Pm D'Avolio. E in aula la storia...25/09/2012

Grandi Rischi, Picuti: "Accuso sette funzionari pubblici, non la...24/09/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Entra nel vivo a L'Aquila il processo alla commissione Grandi Rischi, che su volontà dell'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso si riunì a L'Aquila una settimana prima del devastante terremoto, comunicando alla popolazione, in una conferenza stampa ufficiale, che lo sciame sismico in atto e cadenzato da scosse crescenti, era da interpretarsi, alla luce della scienza, come un graduale rilascio di energia, e che dunque erano da escludersi scosse di magnitudo superiore rispetto a quelle già verificatesi.

Rassicurazioni colpevoli e disastrose, secondo i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, prive di ogni evidenza scientifica, che hanno causato di fatto la morte di un determinato numero di persone sotto le macerie.

Alla sbarra il gotha della scienza sismica italiana e della protezione civile, accusata di omicidio colposo plurimo: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce.

Nella requisitoria odierna del pm Roberta D'Avolio le testimonianze di tanti parenti e amici delle vittime.

Come quelli di Daniela Visione, morta sotto le macerie in via Campo di Fossa, abbracciata ai suoi due bambini, Davide e Matteo.

Una madre assicurata dalla Grandi Rischi, che al marito dice: "Sentito cosa ha detto? Non c'è pericoli", che dopo il 31 marzo decise di abbandonare il progetto, quasi maniacale, di costruire al più presto una casetta antisismica in periferia e di andarci immediatamente a vivere. Il 5 aprile dopo la scossa che ha preceduto quella fatale, Daniela spiegò anche alla madre, che la implorava di uscire di casa e di dormire in macchina, che non c'era pericolo, che bisognava restare calmi, perché appunto aveva sentito in televisione che non potevano verificarsi scosse più forti.

Destino analogo a quello di Paola Tomei, scomparsa a causa del crollo della sua casa in via Luigi Sturzo. Prima della riunione del 31 marzo più volte aveva dormito in macchina, nel piazzale di un supermercato. Dopo le assicurazioni mutò radicalmente e fatalmente la sua percezione del rischio incombente. Ha testimoniato la sorella Ortesia: "Anche Paola prima della riunione della commissione aveva paura e dormiva in macchina come noi. Poi non più. Si sentiva sicura. Mi ha più volte detto che era in corso un rilascio positivo di energia. Che a Isoradio dicevano di stare tranquilli, e che pure Cialente lo aveva detto in televisione". Paola quella notte dormì in casa. Senza scarpe, non più pronta alla fuga come aveva sempre fatto prima. Ed è morta.

Particolarmente significativa poi la testimonianza di Maurizio Cora, che sotto macerie della sua casa di via XX settembre ha perso le figlie Alessandra e Antonella e la moglie Patrizia. "Sono un avvocato, un uomo di legge - aveva spiegato in aula Cora - per me quello che aveva comunicato ufficialmente la Commissione grandi rischi aveva l'autorevolezza propria di un'istituzione, era lo Stato a dirmi di non ti preoccuparmi, perché non accadrà nulla di disastroso. A assicurare i cittadini erano i massimi esperti di terremoti, mica gente qualsiasi". Ed è per questo che quella notte, a seguito della prima

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle rassicurazioni"

forte scossa anche l'avvocato Cora decise di non portare la famiglia a dormire in macchina alla villa comunale, come aveva fatto tutte le altre volte.

Al termine della requisitoria di Roberta D'Avolio, prenderà la parola ancora una volta il pm Fabio Picuti che formulerà le richieste di condanna al giudice Marco Billi.

Gli avvocati degli imputati, nelle loro arringhe difensive in programma il 9 e 10 ottobre, cercheranno di dimostrare che è impossibile stabilire il nesso di causa tra una valutazione scientifica, per sua definizione fallibile, in merito agli esiti finali di uno sciame sismico, e la morte di 309 persone a causa del crollo di edifici in gran parte costruiti male e che non hanno retto alla scossa del 6 aprile. E tenendo conto che nessuno degli imputati ha escluso, a seguito della commissione l'ipotesi che un terremoto pericoloso poteva anche verificarsi.

La sentenza che sarà formulata dal giudice Marco Billi e che in ogni caso scriverà una pagina importante del diritto penale, è prevista entro un mese.

Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Vedi anche

Franco Gabrielli rende omaggio a Sandro Spagnoli, Flavia Spagnoli e...02/08/2012

Protezione civile, l'Inu: organizzazione sia equilibrata08/02/2012

Processo Grandi rischi: autorizzata la citazione della Presidenza...29/06/2011 video

Chi ha conosciuto Sandro Spagnoli ricorda il suo sorriso, i modi gentili e la capacità di comunicare. E' stato in prima linea nell'associazione Nuova Acropoli per trent'anni, nelle emergenze nazionali ed internazionali, animato dall'ideale di costruire un presente migliore attraverso l'azione volontaria.

Ha sviluppato un metodo formativo di avvicinamento ai valori del volontariato, che Nuova Acropoli propone nei suoi corsi e nei campi scuola sia in Italia che all'estero. Ideato soprattutto per i giovani, utilizza la ricerca filosofica, che, coniugata ad un sapere tecnico, dona chiarezza e coerenza di idee, sentimenti ed azione. Con questo metodo migliaia di giovani hanno imparato a lavorare con il sorriso, a rispettare la natura, a vivere con serenità anche nelle difficoltà.

Era stato Franco Gabrielli capo del dipartimento di Protezione Civile all'inizio di agosto ad annunciare l'inizio dell'iter amministrativo per far riconoscere la decorazione a Spagnoli.

Alla memoria di Sandro Spagnoli è stata dedicata anche l'aula dell'Emiciclo.

La Gazzetta Ufficiale:

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni; Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.; Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2011 recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri»; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2008 e s.m.i., recante «Istituzione di un attestato di pubblica benemerenzza del Dipartimento della protezione civile»; Visto il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 aprile 2009 e s.m.i. recante «Disposizioni attuative ai sensi dell'art. 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2008»; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011, registrato alla Corte dei conti in data 9 febbraio 2012 al reg. n. 1, foglio 339, con il quale al Prefetto dott. Franco Gabrielli e' stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile; Considerato che in occasione degli eventi sismici che hanno colpito L'Aquila il 6 aprile 2009 perse la vita nel crollo della sua abitazione il signor Sandro Spagnoli, volontario dell'Associazione Nuova Acropoli, il quale durante i numerosi interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione in occasione di eventi calamitosi ha avuto modo di manifestare eccezionali capacità propositive e gestionali e straordinarie doti di altruismo; Tenuto conto che, per le motivazioni sopra indicate, il Capo del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2008 e s.m.i., ha posto alla valutazione alla Commissione Permanente, di cui all'art. 7 del medesimo decreto del 19 dicembre 2008, il conferimento della decorazione al merito di II grado alla memoria del volontario Sandro Spagnoli; Visto il verbale della Commissione Permanente del 26 luglio 2012 con il quale, tra l'altro, e' stata accolta la proposta del Capo del

Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della protezione civile; Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile; Decreta: Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2008 e s.m.i., e' conferita la decorazione al merito di II grado alla memoria di Sandro Spagnoli, volontario dell'Associazione Nuova Acropoli, per le eccezionali capacita' propositive e gestionali e le straordinarie doti di altruismo dimostrate in occasione dei numerosi interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione in occasione di eventi calamitosi. Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e reso disponibile nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile, all'indirizzo «<http://www.protezionecivile.it>». Roma, 20 agosto 2012 Il Sottosegretario di Stato: Catricala' ä™p

Grandi rischi pm Picuti: "Cialente e Stati tratti in inganno come i parenti delle vittime"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi rischi pm Picuti: "Cialente e Stati tratti in inganno come i parenti delle vittime""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Grandi rischi pm Picuti: "Cialente e Stati tratti in inganno come i parenti delle vittime"

Vedi anche

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si...25/09/2012video

Grandi Rischi. la requisitoria del Pm D'Avolio. E in aula la storia...25/09/2012

Grandi Rischi, Picuti: "Accuso sette funzionari pubblici, non la...24/09/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

"Sarebbe giusto condannare tutti e sette i partecipanti alla Commissione Grandi Rischi."

Questa è la conclusione cui è giunto ieri sera il pm Fabio Picuti al termine delle sua requisitoria la processo alla Commissione Grandi Rischi, riunitasi a L'Aquila il 31 marzo 2009, una settimana prima della scossa di magnitudo 6.3 che portò a morte 309 persone.

Parole durissime quelle del Pm che attribuisce agli imputati tutto il valore del loro ruolo scientifico, che diventa, nelle argomentazioni del pm, il macigno che si scaglia su di loro. Proprio perché autorevoli scienziati dovevano sapere quale era il peso delle loro parole.

"La Commissione è esplicitamente composta dai "massimi esperti"- argomenta Picuti- Ciò rende evidente la loro colpa. Come possono giustificare il loro grave errore di valutazione?"

In aula anche il problema circa l'effettiva validità della riunione della Commissione. La commissione Grandi Rischi è composta ufficialmente da 10 membri, ma imputati sono solo 7. Le parti civili e Barberi chiedono: per quale motivo non sono inquisiti anche Cialente, Stati e Leone? Se sono dieci i componenti della Commissione Grandi rischi perchè solo sette imputati?

Picuti risponde: "Non è sufficiente dire 'Cialente concorre nella composizione della Commissione Grandi Rischi, e solo per questa qualità soggettiva deve essere imputato in questo processo'....mica siamo in Unione Sovietica, mica siamo negli stati totalitari la qualità è sufficiente per determinare la responsabilità. La responsabilità non passa solo attraverso la qualità, perciò quelle tre persone non sono imputate in questo processo. Sono state tratte colposamente in inganno come i parenti delle vittime, non c'è nessuna differenza qualitativa nella percezione delle informazioni che hanno avuto il sindaco e l'assessore Stati dalla percezione delle informazioni che ha avuto Giustino Parisse, Cora e Vittorini.

Poi continua Picuti: "L'imputazione passa attraverso la verifica della condotta colposa. In quella riunione sono andati come autorità locali di Protezione Civile, affermando che non avevano nessuna competenza scientifica per valutare il rischio sismico. Al limite li giudicheranno i cittadini con il voto."

Ospedale L'Aquila, inaugurato il reparto di malattie infettive. Chiodi: "Ritorno a piena efficienza"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ospedale L'Aquila, inaugurato il reparto di malattie infettive. Chiodi: "Ritorno a piena efficienza"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Ospedale L'Aquila, inaugurato il reparto di malattie infettive. Chiodi: "Ritorno a piena efficienza"

Vedi anche

Sanità, Giorgi (Cisl): "Se la sanità migliora è merito dei...12/04/2012

Ospedale L'Aquila, sindacati in stato di agitazione contro ipotesi...30/05/2011

Dopo la denuncia di abruzzo24ore.tv il manager Silveri prende...30/04/2011

"Oggi possiamo dire che l'ospedale San Salvatore dell'Aquila e' tornato in piena efficienza, articolato, funzionale e dotato delle migliori tecnologie, sicuramente superiori rispetto al passato. E' un fatto positivo che si riflette sulla nostra capacita' di assicurare ai cittadini il diritto alla cura della salute".

Lo ha detto il Presidente della Regione Gianni Chiodi, questa mattina, all'Aquila alla cerimonia di riconsegna e inaugurazione del servizio di Anatomia Patologia, Obitorio, Farmacia, UFA e Malattie Infettive.

"Una forte concentrazione di specialita' e di competenze di eccellenza - ha proseguito il Presidente - che sta diventando il punto di riferimento di una vasta utenza anche da fuori regione. Significativo, infatti, e' il dato che indica che in Abruzzo il numero dei pazienti che arrivano da altre regioni e' in costante aumento mentre sono diminuiti i pazienti che decidono di curarsi fuori. Dai dati in nostro possesso emerge anche che il numero dei ricoveri ospedalieri all'Aquila e' tornato ai livelli pre-sisma".

L'ospedale San Salvatore e' la prima struttura sanitaria d'Abruzzo con un sistema di cura controllato e sicuro per il paziente oncologico. Dopo venti mesi di lavori ha visto la luce il nuovo reparto di malattie infettive e sono stati anche inaugurati i locali ristrutturati della farmacia ospedaliera con l'attivazione dell'Ufa (Unita' farmaci Antitumorali). Chiodi ha sottolineato il lavoro di potenziamento della struttura con personale adeguato, tecnologie all'avanguardia a garanzia di servizi per assicurare efficienza e massima organizzazione e ridurre di fatto la mobilita' passiva. Non ha trascurato, tuttavia, le criticita' che riguardano il pronto soccorso degli ospedali abruzzesi.

"Nel contempo - ha aggiunto - sono aumentati gli accessi nel pronto soccorso del 26 per cento e oltre a cercare di capirne le cause si sta lavorando su una migliore organizzazione nella gestione delle file d'attesa. Occorrerebbe anche personale sanitario addetto specificatamente alla prima accoglienza al fine di aumentare l'efficienza e la capacita' ricettiva"

Felicità e benessere: una ricerca su Science conferma quello che gli aquilani vivono ogni giorno

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Felicità e benessere: una ricerca su Science conferma quello che gli aquilani vivono ogni giorno"

Data: 25/09/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Felicità e benessere: una ricerca su Science conferma quello che gli aquilani vivono ogni giorno

Vedi anche

Profumo: "L'Aquila ha caratteristiche per capitale europea cultura"01/08/2012

Profumo e Barca lanciano il Gran Sasso Science Institute:...01/08/2012

Vice premier Ucraina all'Aquila, tecnologia prefabbricati Edimo...17/07/2012

Science svela attraverso una ricerca, che sarà pubblicata da domani e che è stata anticipata oggi da Repubblica, il nesso benessere-ambiente fisico, ma bastava intervistare gli aquilani per coprire ciò che la ricerca dice.

Lo studio dice che "stare in un quartiere piuttosto che un altro può fare la differenza non solo in termini di "soddisfazione residenziale", ma anche per la nostra salute e la percezione della felicità."

La conclusione arriva dall'analisi dei dati di un esperimento condotto dal Department of Housing and Urban Development degli Stati Uniti. I ricercatori hanno assegnato a migliaia di famiglie residenti in quartieri molto popolari di New York, Los Angeles, Chicago, Boston e Baltimora dei voucher per alloggi situati in quartieri vicini, ma più residenziali.

Lo sanno bene gli aquilani, a cui non solo il trauma del terremoto, ma quanto ne è derivato, ha modificato la propria percezione di benessere.

Cambio di casa, anche ripetuto nell'arco di un paio d'anni, cambio di quartiere, entrata in case che per quanto confortevoli, sono omologate e in qualche misura omologanti.

Però è vero anche un altro aspetto, che lo stesso studio sembra sottolineare. Ci sono molti casi a L'Aquila, spesso inconfessati e forse inconfessabili, di trasferimenti che hanno migliorato le condizioni abitative. C'è chi ha trovato case più ampie, vicini più simpatici, affacci più luminosi, e molti ancora che se hanno perso la dimensione storica del vicolo, hanno trovato quella del benessere.

Altri hanno trovato case calde, case solide, case accoglienti.

Insomma il cambiamento, anche se a L'Aquila è conseguente da una tragedia, non è sempre negativo.

Lo studio è scientifico, e non basato su una piccola realtà.

Dopo circa 15 anni di osservazione dei dati, i ricercatori arrivano a stabilire che coloro che si erano trasferiti stavano sperimentando una sensazione di benessere complessivo e addirittura di felicità maggiore rispetto al gruppo di controllo che, non avendo ricevuto il sussidio, non si era mai mosso dal quartiere popolare in cui abitava. Tutto ciò a anche se la maggior parte non aveva comunque migliorato la propria situazione economico-sociale.

"L'influsso che l'ambiente può avere sulla nostra vita quotidiana e sulla percezione della felicità è notevole ed è ormai da anni oggetto di studio della psicologia ambientale che si occupa proprio di studiare il comportamento umano e il benessere delle persone in relazione alle caratteristiche fisiche e sociali dei luoghi della vita quotidiana" spiega Mirilia Bonnes, direttore del Centro Interuniversitario di Ricerca in Psicologia Ambientale (CIRPA), presso l'Università di Roma la Sapienza. "Il nesso ambiente-felicità è dovuto a vari processi psicologici che si instaurano nella nostra mente e che contribuiscono al benessere nella vita quotidiana anche in relazione ai luoghi dell'abitare".

Ambiente e felicità - A sostenere che l'ambiente in cui viviamo può giocare un ruolo strategico per il nostro benessere è

Felicità e benessere: una ricerca su Scienze conferma quello che gli aquilani vivono ogni giorno

anche Richard Florida, studioso dell'urbanistica statunitense che nel suo libro "Who's your city" sostiene che la decisione, la scelta del luogo e della città in cui vivere è la scelta più importante della nostra vita. Secondo Florida, la città e più ancora il quartiere scelto ha un impatto molto forte perché determina il tipo di persone che si incontrano e, quindi, la rete sociale che si instaura, lo stile di vita e anche il tipo di lavoro a cui avremo accesso.

Proprio il Cirpa da anni lavora sulla misurabilità degli effetti che l'ambiente può avere sulla vita di ciascuno. "Abbiamo sviluppato degli indicatori di percezione della qualità dell'ambiente residenziale come la densità abitativa, la forma degli edifici, la volumetria delle costruzioni, il ritmo congestionato o tranquillo del quartiere" spiega Bonnes.

Fin qui la ricerca, e a leggerne le conclusioni, non si può non pensare a L'Aquila dove convivono due elementi: da un lato un ambiente "rotto", puntellato, ferito che modifica sostanzialmente le nostre percezioni, trasferendo alla nostra interiorità proprio quel senso di precarietà, di "rottura", di incertezza.

Dall'altro l'ambiente però è anche quello sociale, e lì L'Aquila sta tentando di ritrovare il proprio benessere. Lo stare insieme, il vivere esperienze insieme, gli aquilani lo fanno bene, è ciò che riporta in alto il benessere. Lo hanno dimostrato gli eventi estivi, dove le piazze, le strade si sono riempite di aquilani, che sorridevano.

Le strade vuote, l'assenza di vita, è ciò che abbatte il nostro umore, e L'Aquila questo lo ha vissuto, e lo vive sulla pelle. La ricerca continua: "Vivere in un contesto gradevole in cui ci siano parchi pubblici e alberi conta molto soprattutto in città dove i ritmi sono molto congestionati perché il verde ha una grande capacità di rigenerazione psicologica dovuta al fatto che abbiamo una base biologica che ci predispone meglio quando siamo a contatto con la natura" aggiunge l'esperta. Fondamentali anche i servizi che rendono la vita più comoda e più piacevole dalla vicinanza alla Asl o al comune, alla presenza di palestre, cinema e teatro."

E la chiusura della ricerca è emblematica di ciò che si è vissuto in città.

L'attaccamento al quartiere - Chi per motivi di lavoro o altro è stato costretto a trasferirsi, lo sa bene: cambiare città o a volte anche solo quartiere, può peggiorare il nostro benessere. Accade quando si sviluppa l'attaccamento al quartiere.

"Attraverso i dati raccolti in questi anni" spiega il direttore del Cirpa "abbiamo potuto dimostrare che questo sentimento esiste perché le persone sviluppano un vero e proprio legame affettivo sia con le case che con i posti in cui vivono. Così come esiste l'identità di luogo, ovvero lo sviluppo delle caratteristiche personali che sono dovute proprio al posto in cui viviamo".

Lettera aperta di Giuliani a Barca su agevolazioni fiscali nel cratere sismico

- Economia L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Lettera aperta di Giuliani a Barca su agevolazioni fiscali nel cratere sismico"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Economia - L'Aquila

Lettera aperta di Giuliani a Barca su agevolazioni fiscali nel cratere sismico

Vedi anche

Ricostruzione: nessun indennizzo per le seconde case, cambia la...20/07/2012video

Trasparenza, semplificazione e rigore. Le parole chiave della...16/03/2012video

La ZFU è morta, viva la ZFU L'Aquila, De Matteis si congratula con...21/01/2012

Premesso che la Commissione Europea in data 19 giugno 2012 chiedeva chiarimenti alle autorità nazionali in merito agli aiuti connessi al terremoto del 6 aprile 2009, ricomprendendo in tale fattispecie giuridica anche le agevolazioni fiscali e contributive concesse alle imprese e ai soggetti economici aventi i requisiti e residenti nel territorio del cratere.

Considerato che a seguito di ciò, si teneva, in data 06/07/2012 presso il Dipartimento Politiche europee, una apposita riunione con gli Enti preposti ai vari sgravi contributivi e fiscali nella quale si comunicava l'avvenuta notifica (2 luglio 2012) da parte del governo italiano della norma concedente gli aiuti e che ad, oggi, è ancora all'esame della competente direzione dell'Unione Europea.

In relazione a quanto sovraesposto in questi giorni una circolare Inps sta generando scompiglio tra le imprese aquilane che, giustamente e come in altre catastrofi, hanno usufruito dell'abbattimento del 60% delle tasse sospese a seguito del sisma.

La tardiva notifica alla Commissione Europea (2 luglio 2012) della misura di agevolazione sta comportando da parte dell'INPS (ma credo che presto anche altri Enti ricalcheranno le sue orme) l'applicazione della riduzione del debito soltanto alle imprese che per propria natura possono beneficiare dell'aiuto di stato nei limiti de minimis.

Questa situazione se non celermente affrontata porterà alcune aziende del cratere a dover restituire per intero quanto non versato, minando profondamente quei pochi barlumi di rinascita che si intravedono.

Senza contare che molte di queste aziende hanno impiegato le somme che si prevedeva non dovessero essere restituite in investimenti.

A questa già grave previsione si aggiunge un ulteriore problema legato all'erogazione degli aiuti in de minimis.

Se, infatti, verrà confermata la tesi di considerare l'abbattimento fiscale come un aiuto minore, essendo quest' ultimo legato ad una triennalità ed essendo la norma che prevede l'agevolazione datata 2011 (legge 12 novembre 2011, n. 183), a molte aziende del cratere sarà preclusa totalmente o parzialmente (a seconda se la prima agevolazione raggiunge o meno il tetto di 200.000 euro previsto dai regolamenti europei) la possibilità di accedere alle agevolazioni previste nel bando dei 90 milioni.

Per ovviare a tale delicata problematica Le chiedo, in accordo con il Presidente Chiodi che già ha dato la propria disponibilità al riguardo, di voler convocare in tempi rapidi un incontro tra Governo, Regione e enti interessati per verificare la possibilità, a mio parere esistente, di bloccare, nelle more della risposta della Commissione Europea, qualunque disposizione che preveda il recupero del 60% del non versato e di non considerare tale agevolazione come aiuto in de minimis.

Qualora la Commissione Europea dovesse esprimere parere negativo alle richieste delle autorità italiane, cosa non auspicabile e da evitare assolutamente, sarebbe il caso di prendere in considerazione la possibilità, prevista dall'Europa fino al 31 dicembre 2011 (temporary framework), di estendere il tetto massimo degli aiuti in de minimis fino a 500.000 euro.

Lettera aperta di Giuliano a Barca su agevolazioni fiscali nel cratere sismico

Questo si rende necessario per evitare di dare il colpo di grazia ad un tessuto economico in forte difficoltà e che sconta oltre la tragedia del terremoto anche una crisi profonda e diffusa.

Processo grandi rischi: rassicurazioni fatali per 29 persone, chiesti 4 anni per ciascun imputato

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo grandi rischi: rassicurazioni fatali per 29 persone, chiesti 4 anni per ciascun imputato"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Processo grandi rischi: rassicurazioni fatali per 29 persone, chiesti 4 anni per ciascun imputato

Vedi anche

Processo commissione grandi rischi: pm chiedono condanna a 4 anni...25/09/2012

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si...25/09/2012video

Grandi Rischi. la requisitoria del Pm D'Avolio. E in aula la storia...25/09/2012

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

La commissione Grandi Rischi, che su volontà dell'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso si riunì a L'Aquila una settimana prima del devastante terremoto del 6 aprile 2009, comunicò alla popolazione, in una conferenza stampa ufficiale, in modo autorevole ma ingannevole e superficiale, che lo sciame sismico in atto e cadenzato da scosse crescenti, era da interpretarsi come un graduale rilascio di energia, e che dunque erano da escludersi scosse di magnitudo superiore rispetto a quelle già verificatesi. Queste rassicurazioni hanno causato la morte di 29 delle 309 vittime del terremoto.

Questa in estrema sintesi la motivazione che ha indotto oggi i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio a chiedere al giudice Marco Billi, a conclusione della lunga e dettagliatissima requisitoria, la condanna con le accuse di omicidio colposo, disastro colposo, e lesioni colpose, a quattro anni di reclusione, per ciascuno dei sette imputati, ovvero:

Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

In particolare i sette membri della Commissione Grandi Rischi, sono stati condannati per la morte di:

Silvana Alloggia, Giovanna Berardini, Anna Bernardina Bonanni, Claudia Carosi, Elvezia Ciancarelli, Adalgisa Cicchetti, Davide Cinque, Matteo Cinque, Alessandra Cora, Antonella Cora, Claudio Fioravanti, Maria Pia Germinelli, Giuseppina Germinelli, Micaela Germinelli, Rosa Germinelli, Francesco Giugno, Luigi Giugno, Jussein Hamadi, Franca Ianni, Vezio Liberati, Patrizia Massimino, Domenico Parisse, Maria Paola Parisse, Iliaria Placentini, Iliaria Rambaldi, Annamaria Russo, Claudia Spaziani, Paola Tomei, Daniela Vicini e Fabrizia Vittorini.

Gli stessi sono stati condannati anche per le lesioni cagionate a Cinzia Di Bernardo, Anna Paola Pulcheri, Stefania Cacioppo, Shaim Hiasham.

Gli imputati sono stati invece scagionati per la morte di Adelma Colaianni, Stefania Di Marco, Paolo Di Marco, Aurelio Giallonardo, Giuseppina Vasarelli, Alessio Di Pasquale, Alessio De Simone e per le lesioni cagionate a Piergiorgio Lauri.

Ha così commentato la richiesta Claudio Eva: "Me l'aspettavo, spiega, ma sono sereno". L'imputato Giulio Selvaggi spiega invece che dirà qualcosa solo dopo aver attentamente letto le carte". Bernardo De Bernardinis non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Gli avvocati difensori, nelle loro arringhe in programma il 9 e 10 ottobre, cercheranno di smontare il castello accusatorio, dimostrando l'inesistenza di un nesso di causa tra le valutazioni sullo sciame sismico in corso della Commissione, valutazioni di natura scientifica, e dunque per definizione fallibili, e la morte di persone a causa della scossa del 6 aprile

Processo grandi rischi: rassicurazioni fatali per 29 persone, chiesti 4 anni per ciascun imputato

2009.

Nella requisitoria di oggi la pm Roberta D'Avolio ha passato in rassegna le testimonianze di tanti parenti e amici delle vittime. Una ad esempio, quella di Maurizio Cora, che sotto macerie della sua casa di via XX settembre ha perso le figlie Alessandra e Antonella e la moglie Patrizia.

"Sono un avvocato, un uomo di legge - aveva detto Cora - per me quello che aveva comunicato ufficialmente la Commissione grandi rischi aveva l'autorevolezza propria di un'istituzione, era lo Stato a dirmi di non preoccuparmi, che non sarebbe accaduto nulla. Ed è per questo che quella notte, a seguito della prima forte scossa, anche l'avvocato Cora decise di restare a casa, e di non portare la famiglia a dormire in macchina alla villa comunale, come aveva fatto altre volte.

L'UDIENZA SU WWW.ABRUZZO24ORE.TV

Processo Grandi Rischi, la pm D'Avolio: "Ecco come a L'Aquila si morì a causa delle rassicurazioni"

Livorno, muore in incidente stradale mentre trasporta organi su automedica

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Livorno, muore in incidente stradale mentre trasporta organi su automedica"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Livorno, muore in incidente stradale mentre trasporta organi su automedica

ultimo aggiornamento: 25 settembre, ore 16:36

Livorno - (Adnkronos) - All'alba, la vettura si è ribaltata finendo fuori strada. Il conducente, volontario della Protezione Civile, è morto sul colpo. Non è escluso che la vittima abbia avuto un colpo di sonno

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Livorno, 25 set. - (Adnkronos) - Tragico incidente stradale stamane all'alba in provincia di Livorno, dove un uomo di 66 anni ha perso la vita mentre trasportava un campione di organi da Grosseto all'ospedale di Pisa. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era alla guida di un'automedica sul tratto autostradale della variante Aurelia in prossimità del casello di Rosignano (Livorno).

Intorno alle 4.45 l'auto, per motivi ancora da chiarire, si è ribaltata finendo fuori strada. Il conducente, un volontario della Protezione Civile nato a Cascina e residente a Pisa, è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti il 118 e la Polstrada. Non è escluso che la vittima abbia avuto un colpo di sonno.

Terremoto Emilia, per lavori ricostruzione imprese devono iscriversi a Casse edili

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto Emilia, per lavori ricostruzione imprese devono iscriversi a Casse edili"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Terremoto Emilia, per lavori ricostruzione imprese devono iscriversi a Casse edili

ultimo aggiornamento: 25 settembre, ore 20:03

Bologna - (Adnkronos) - Lo stabilisce l'ultima ordinanza emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani, relativamente agli obblighi previsti per le imprese edili affidatarie o subappaltatrici di interventi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bologna, 25 set. - (Adnkronos) - Le imprese impegnate nella ricostruzione che eseguiranno lavori, anche di breve durata, relativi ai danni provocati dal terremoto dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi. Questo e' quanto stabilisce l'ultima ordinanza (la numero 46) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani relativamente agli obblighi previsti per le imprese edili affidatarie o subappaltatrici di interventi.

"Il provvedimento - precisa la Regione - e' finalizzato anche al contrasto del lavoro nero, in linea con quanto stabilito dal protocollo per la legalita' siglato il 27 giugno scorso". L'obbligo prescinde, inoltre, dalla durata dei lavori e riguardano anche interventi di durata inferiore ai 90 giorni.

L'ordinanza dispone, nello specifico che per l'esecuzione di tutte le opere edili, di committenza pubblica e privata connesse ai danni derivati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi, le imprese edili affidatarie o sub-appaltatrici dei lavori sono tenute, fin dall'inizio dei lavori stessi, all'iscrizione e all'obbligo del versamento dei previsti accantonamenti alle Casse edili dei territori interessati dai lavori invece che in quelle di provenienza.

ä™p

Terremoto, miliardi stanziati Non è mai arrivato un euro!

- Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Terremoto, miliardi stanziati Non è mai arrivato un euro!"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Terremoto, miliardi stanziati

Non è mai arrivato un euro!

Lunedì, 24 settembre 2012 - 08:17:00

Emilia Romagna - Crepe e macerie, buchi e crolli: è ancor questo lo scenario dell'Emilia colpita dal sisma del 20 e 29 maggio scorso. Le scosse sono rimaste lì con i loro danni e con nulla che faccia sperare in un'accelerazione.

"Se andrà bene, ma proprio tanto bene, forse potremo parlare al passato fra cinque anni" azzarda il direttore della Confindustria di Modena Giovanni Messori al Corriere della Sera. Ed è ottimista. "Ricostruzione" sembra una parola grossa. Cavezzo, Concordia, Medolla, Finale Emilia, Camposanto, Cento, sono tutte nelle stesse condizioni, intatte con i segni del collasso procurato dal sisma. Sarebbero stati stanziati 9 miliardi di euro per le popolazioni colpite e altri 6 nel luglio scorso. Ma i soldi non sono mai arrivati. Nemmeno un euro per gli sfollati.

I Centri storici dei paesi continuano ad essere chiusi e le imprese hanno difficoltà a ripartire. La necessità del momento è dare una casa chi vive ancora nelle tende o nelle roulotte prima che arrivi l'inverno. Sono 40 mila gli sfollati. L'alternativa è pagare il contributo per la sistemazione autonoma a chi si è organizzato per conto proprio e ha trovato casa in affitto o si fa ospitare da amici e parenti. Il fatto grave è che nessuno ha avuto ancora un euro di contributi stanziati.

L'Emilia che produce l'1,5 % del Pil nazionale, che qui ha il polo biomedicale d'eccellenza, il settore tessile e le imprese meccaniche arranca nella palude della burocrazia. Tra persone anziane che improvvisamente si vedono costrette a pagare un affitto per avere un tetto in sostituzione della casa che non hanno più o restano nelle tendopoli col freddo pungente che sta arrivando la notte. Una tragedia.

Le tendopoli dei dodici comuni colpiti ospitano ancora 3.061 sfollati. Altre 88 persone sono ospiti in un residence e 1.467 vivono in alberghi. Le persone che aspettano il contributo per la sistemazione autonoma programmato dalla Protezione civile sono 39.327. Forse si poteva fare qualcosa di più e più in fretta.

La mancanza di efficienza del sistema Italia si vede soprattutto in questi momenti, quando diventa un dramma che cade senza senso sulla testa degli ultimi.

Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat"

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

Affari e Finanza (La Repubblica)

"Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat""

Data: 24/09/2012

Indietro

REPORTAGE

Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat"

E' FINITO IL FLUSSO DI MILIONI CHE DAL MONTE PER MILLE RIVOLI IRRORAVA TUTTA LA CITTÀ. L'ISTITUTO SI RISTRUTTURA E SCIOLGIE I LEGAMI CON I VECCHI SISTEMI DI POTERE LOCALE MENTRE IL SUO PRINCIPALE AZIONISTA, DISSANGUATO DAGLI AUMENTI DI CAPITALE, DEVE RIVEDERE STRATEGIE E GOVERNANCE

Siena Siena ha un'acustica eccezionale. Se sotto il campanile di Santa Maria Assunta un ragazzo sussurra: «Ieri, quando ti ho baciato.....», cinquanta metri più in là davanti alla facciata di Giovanni Pisano si sente come al cinema. Non ci sono segreti pos sibili, le voci rimbalzano tra i palazzi dalle finestre aperte, dai tavolini dei bar, dalle gradinate delle chiese. I ragazzi, tantissimi, parlano d'amore, gli adulti parlano della banca. Perché Siena è questo, l'Università con i suoi 17 mila studenti e il Monte dei Paschi, i due motori di una città assopita nella sua straordinaria, integra bellezza. Il sonnifero si chiama "bancomat" (copyright di Gabriello Mancini, presidente della Fondazione Mps), ovvero quel flusso di milioni che dal Monte, prima direttamente e poi dal '96 passando per la Fondazione, ha saziato e addormentato la città. Quasi cento milioni l'anno, esattamente un miliardo e 300 milioni in tre generosi lustri, che sono andati a coprire spese del Comune e della Provincia, progetti dell'Università, costi di Asl e Policlinico, iniziative della Curia, arte scienza volontariato e chi più ne ha più ne metta. Poi il risveglio. Soldi la banca non ne dà più, la Fondazione s'indebita e va in crisi, il consiglio comunale si scioglie e da Roma arriva la notizia che la Provincia, troppo piccola per stare in piedi da sola, è in bilico tra Grosseto ed Arezzo. Più che un risveglio è un terremoto,

che non tocca per fortuna le preziose pietre né la carne degli uomini, ma il portafoglio, le certezze, il sistema di potere, forse il futuro. Quello che per dieci anni è stato l'allora osannato vero numero uno della città, Giuseppe Mussari, è lontano, a Roma a presiedere l'Abi, e le condizioni in cui ha lasciato il Monte hanno spento gli osanna. La scelta dello stesso Mussari e di quelli che sono rimasti, il sindaco Franco Ceccuzzi, ora ex e forse tra poco di nuovo candidato, e il presidente della Fondazione Gabriello Mancini, in scadenza il prossimo luglio, è stata di tagliare il cordone ombelicale. Nel bancomat non ci sono più soldi, tanto vale spegnerlo. Il Monte non è più il papà e la Fondazione non è più la mamma. Non sono parole. Vuol dire che la cinghia di trasmissione che dal sindacato della banca saliva da una parte ai piani alti di Rocca Salimbeni e dall'altra a quelli del palazzo comunale si spezza, che i poteri si separano, che il consociativismo milionario che teneva insieme la vecchia maggioranza di centro-sinistra e questa con l'opposizione non regge più. Bisogna costruire un nuovo modello, con una nuova classe dirigente. Il Monte ha già cominciato. «Rapporti corretti e lineari con tutti - dice Fabrizio Viola, l'amministratore delegato chiamato insieme al presidente Alessandro Profumo a costruire la svolta - nella limpida distinzione dei ruoli». Una svolta difficile, per le condizioni di partenza della banca, che non ha redditività ed ha rimesso in sesto il patrimonio con una sequenza di sanguinosi aumenti di capitale, e per le condizioni esterne. «Complicate» dice Viola. «Le banche italiane non sono abituate ad operare con una forbice dei tassi di interesse così piccola». E allora la strada è solo una: «Aumentare l'efficienza al centro e in periferia. Chiuderemo 400 filiali su 2.700, ridurremo di 300 milioni su 2,2 miliardi il costo del personale e di 300 milioni su 1,1 miliardi i costi amministrativi. Sono obiettivi mai fissati da alcun istituto fino ad ora, ma necessari per riportare la redditività ad un accettabile, non ancora ottimale, 7% in tre anni. Questa è la priorità, subito dopo ci metteremo a ragionare su come cambiare il modello di banca per costruire quello giusto per affrontare non i prossimi tre ma i prossimi vent'anni». La filosofia del piano industriale è abbastanza chiara: ridurre strutturalmente i costi, ridurre l'attivo per riportarlo in equilibrio

Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat"

con la raccolta e compensare i minori ricavi da intermediazione con un aumento delle commissioni, che si realizzano in parte con la trasformazione dell'impegno diretto (di fondi e capitale) nel leasing e nel credito al consumo in un ruolo da distributore (con le relative commissioni), in parte con la bancassurance (nell'alleanza consolidata con Axa) e in parte con lo sviluppo della finanza d'impresa che portando le aziende a raccogliere fondi direttamente sul mercato dovrebbe compensare il contenimento degli impieghi. Il tutto accompagnato da un acceleratore pigiato sull'innovazione. «Stiamo recuperando rapidamente il terreno perduto negli ultimi anni nell'integrazione della multicanalità con il lavoro nelle filiali e stiamo avviando il filone della banca online pura». Si rivede anche il perimetro, con la cessione di Biverbanca, che sta incontrando qualche difficoltà, cui seguiranno quelle della società di leasing e di Consumit. E' stato disdetto il patto per la Banca di Spoleto. Intanto si aspetta il via libera della Ue ai 3,4 miliardi di Monti Bond che riallineeranno il capitale di vigilanza alle prescrizioni dell'Eba, e si guarda con molta attenzione all'evoluzione di spread e tassi. «Abbiamo una posizione rilevante in Btp a lunga scadenza (assistiti da un swap sui tassi, e le cui minusvalenze sono quelle che hanno reso necessario il ricorso ai Monti Bond, ndr) se si riduce lo spread si ridurranno le minusvalenze e se risalgono i tassi si recupera anche sul swap». La possibilità che si intravede nell'ipotesi virtuosa è che dopo tanto soffrire il Monte possa trovarsi addirittura con un eccesso di capitale. «Fattori esterni a parte - chiosa Viola - quello che conta è fare quello che abbiamo deciso alla massima velocità». Lo scoglio al momento è il sindacato, con il quale è in corso una trattativa sulla esternalizzazione delle attività di back office che comporta l'uscita dal perimetro della banca di 2.300 dei 4.600 dipendenti che il piano prevede di ridurre (altri mille con le cessioni e il resto con prepensionamenti e incentivi). La strada del Monte è quindi segnata, il suo ruolo nella città resta pesante con i suoi oltre 3.500 dipendenti tra capoluogo e provincia, l'indotto di servizi, logistica e professionisti che il quartier generale della più grande azienda della regione si porta dietro, ma non sarà più l'estensione dei poteri locali, politici o sindacali che siano. Ora tocca alla Fondazione ritrovare la sua. A cominciare dai conti. «Abbiamo 350 milioni di debiti - spiega il presidente Gabriello Mancini - che scadono il 2017 con una estensione possibile al 2018. A fronte abbiamo il 36 per cento circa del Monte, che scenderà appena sarà opportuno al 33, il 59 per cento di Sansedoni immobiliare, una quota in Sator e altre piccole partecipazioni. Con il tempo dismetteremo e se il Monte grazie alla ristrutturazione che noi sosteniamo recupererà valore, procederemo anche alla diversificazione del portafoglio». Il debito e i dividendi che da Rocca Salimbeni non sono arrivati nel 2011 e nel 2012, hanno intanto ridotto drasticamente la capacità di erogazione: da oltre 130 milioni l'anno complessivi a 55 quest'anno, 40 il prossimo e 30 nel 2014. «Abbiamo fatto i conti nella previsione di non incassare dividendi nel 2013 e anche nel 2014, anche se per il 2014 abbiamo qualche speranza» dice Mancini. «Stiamo preparando un documento programmatico con l'obiettivo di mettere definitivamente in sicurezza la Fondazione salvaguardando Siena e la presenza della banca, anche se con una quota di partecipazione inferiore». Ma quella dei conti e della diluizione della partecipazione nel Monte è solo una parte del problema. L'altra è la governance e il legame ferreo con la politica. Dei 16 membri della Deputazione Generale otto li nomina il Comune e cinque la Provincia (gli altri tre uno ciascuno Università, Curia e Regione). «Lo statuto attuale - dice il presidente - ci ancora fortemente a Comune e Provincia, ed è un bene che ci sia un legame forte con gli organismi democraticamente eletti. Ma diventa un male se limita l'indipendenza della Fondazione. Stiamo lavorando per trovare il giusto equilibrio». Con un problema in più, che a luglio prossimo, quando Deputazione e Consiglio di amministrazione scadranno, non si sa se Siena sarà ancora provincia: «Chi nominerà allora? La Provincia di Grosseto?» dice Mancini. Trovare un consenso sul nuovo statuto, che potrebbe prevedere anche una riduzione del numero di deputati e consiglieri, non sarà tuttavia facile. In assoluto e perché il Comune oggi non ha sindaco né maggioranza, c'è una battaglia in corso sulla data delle elezioni, non si conoscono i candidati né gli schieramenti, visto che la precedente maggioranza è uscita divisa dallo scontro sul rinnovo dei vertici del Monte. A fine luglio, al termine di due mandati scadrà anche Mancini. «Scado e non potrò essere rinnovato, ma non me ne andrò prima». Ceccuzzi glielo aveva chiesto sull'onda del totale rinnovamento. «Noi abbiamo fatto delle scelte e abbiamo sbagliato, ma la volontà della comunità espressa nei consigli comunale e provinciale era di mantenere il legame con la banca attraverso quel famoso 51%. La Fondazione ha condiviso. Abbiamo condiviso l'investimento in Antonveneta, e tutti sapevano che avremmo dovuto indebitarci, abbiamo sottoscritto l'ultimo aumento di capitale, anche questo condiviso da tutti e anche dal Tesoro, che ha autorizzato il nostro ricorso al credito. Poi abbiamo condiviso la scelta di cambiare». Errori condivisi quindi. Tra i tanti ci sono anche le modalità dei finanziamenti, oggi tutti rinegoziati. E i famosi derivati. Gli squali della finanza internazionale negli anni scorsi sono calati su Siena come mosche su un pezzo di lardo. E hanno banchettato in grandissimo stile, al desco della Fondazione e a quello del Monte. Approfittando nel migliore dei casi di una provinciale, subalterna, ingenuità, nel peggiore di qualche

Comune, banca, fondazione il risveglio di Siena senza i milioni del "bancomat"

compiacenza. «Ci sono stati dei comportamenti ambigui, soprattutto sul mercato. La magistratura sta indagando e la fondazione si considera parte lesa». Macerie lasciate dal terremoto, da sgomberare al più presto. E ricostruire a cominciare da una intera classe dirigente: nuovo sindaco e nuova giunta, nuova deputazione e nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione. Se si chiede in giro di nomi non ne escono, non solo per prudenza. La città si era addormentata, nel suo spirito imprenditoriale, nella sua vitalità sociale, nella mobilità della classe dirigente. Siena metafora dell'Italia, orfane di bancomat. (m.pan.) 1 2 3 Il presidente della Fondazione Mps, Gabriello Mancini (1) l'ex sindaco di Siena Franco Ceccuzzi (2) e Giuseppe Mussari (3) LA STERZATA L'amministratore delegato della Banca Monte dei Paschi di Siena, Fabrizio Viola. Ha cominciato il suo lavoro a gennaio

ER: GIOVANI PADANI, FERMI I RIMBORSI DEI PARTITI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ER: GIOVANI PADANI, FERMI I RIMBORSI DEI PARTITI"

Data: 25/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012 19:27

ER: GIOVANI PADANI, FERMI I RIMBORSI DEI PARTITI Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 24 set - "La tranche di luglio dei rimborsi elettorali destinati ai terremotati? Il Governo Monti non è stato capace di sbloccarla. Nonostante l'approvazione di Camera e Senato, i 91 milioni tanto sbandierati sono fermi a Roma". A dare la notizia, in occasione della consegna di una raccolta fondi al sindaco di Bondeno, è stato il Movimento giovani padani, che ha cercato di far luce sulla vicenda insieme al senatore Massimo Garavaglia, che ora presenterà una interrogazione ad hoc. Oggi - si legge in una nota - a Bondeno i giovani padani hanno consegnato un assegno da 37.400 euro, a cui si sommano 17.500 euro raccolti dalla Lega dei ticinesi. "C'è chi sta col popolo, ovvero la Lega, e chi sta con i poteri forti - conclude Brignoli - I Giovani padani si sono sempre impegnati per i cittadini colpiti dalle calamità, dal Veneto al Piemonte, dalla Liguria all'Abruzzo, dall'Emilia alla Lombardia. Oggi siamo a Bondeno per dimostrare che la politica si fa dal basso, in mezzo alla gente, con i politici eletti dai cittadini. Noi siamo non ci siamo dimenticati dei fratelli emiliani e mantovani. Monti venga qui a spiegare perché si è dimenticato di girare i soldi dei rimborsi elettorali ai terremotati". Oggi a Bondeno, insieme a Brignoli e al sindaco Fabbri, erano presenti i coordinatori provinciali di tutto l'MGP dell'Emilia con Carlo Piastra, coordinatore degli studenti, il deputato Paolo Grimoldi, i rappresentanti della segreteria nazionale dell'Emilia e della Lombardia e della segreteria provinciale di Brescia (per quest'ultima Paolo Formentini e Stefano Venturi), molto attiva in questa raccolta. A completare il gemellaggio solidale, alcuni esponenti della Lega dei Ticinesi. "Per l'alluvione del Veneto abbiamo raccolto solo come Giovani padani 42.000 euro - aggiunge Grimoldi - Basta leggere la pubblicazione con l'elenco di tutti i contributi per capire l'impegno dei nostri ragazzi. Se il Governo avesse destinato ai terremotati i 32 milioni di euro sprecati per regalare tablet agli insegnanti del sud, sicuramente avrebbe fatto qualcosa di utile. Invece la banda Monti si caratterizza solo per errori di calcolo, gaffes e assistenzialismo". "E' stata la donazione più importante ricevuta da associazioni private - gioisce il sindaco Fabbri - Ne faremo ovviamente buon uso e finalizzeremo i soldi alla messa in sicurezza dei plessi scolastici e alla ricostruzione di monumenti ed edifici pubblici. Sapere che il Governo non è stato capace di destinare i soldi dei rimborsi elettorali mette una infinita tristezza. Qui la situazione è ancora difficile: 1700 edifici inagibili tra pubblici, privati, commerciali e industriali, 1000 persone dormono ancora fuori casa. E' il solito modo di far proclami: il Governo si ricordi di questo cratere di 100 chilometri nella parte più produttiva della Padania e che quanto stanziato fino ad ora non copre nemmeno la metà dei fondi necessari alla ricostruzione". Forte il sostegno della Lega dei Ticinesi, rappresentata a Bondeno da Loris Bignasca. "Il Canton Ticino ha solidarizzato in maniera esemplare con queste popolazioni - spiega - Abbiamo raccolto i fondi tramite il nostro giornale "Mattino della domenica" (settimanale da 80mila copie, ndr) arrivando a 35mila franchi, circa 30 mila euro: Metà sono andati a Bondeno, grazie alla nostra amicizia con i Giovani padani, metà a Concordia sulla Secchia (MO)".

Terremoto: grandi rischi, al via a L'Aquila requisitoria pm

AGI.it -

Agi*"Terremoto: grandi rischi, al via a L'Aquila requisitoria pm"*Data: **24/09/2012**

Indietro

10:57 24 SET 2012

(AGI) - L'Aquila, 24 set. - Ricomincia oggi, e arrivera' alla sentenza entro massimo un mese, il processo alla commissione Grandi rischi, uno dei piu' importanti filoni della maxi inchiesta sui crolli del terremoto della Procura della Repubblica dell'Aquila, avviata dallo scomparso procuratore Alfredo Rossini. Il primo a parlare e' il sostituto procuratore Fabio Picuti. Nella sua requisitoria il magistrato parlera' per otto ore circa. Domani sara' la volta del sostituto procuratore Roberta D'Avolio per altre quattro ore. In aula sono presenti cinque dei sette imputati: Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis (l'unico che fino a oggi e' stato sempre presente in aula), gia' vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Universita' di Genova e Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti. Assenti Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e. L'organo scientifico consultivo della presidenza del Consiglio e' alla sbarra all'Aquila per aver sottovalutato il rischio sismico e fornito false rassicurazioni agli aquilani nella riunione del 31 marzo 2009, causando 309 morti nella devastante scossa del successivo 6 aprile: un'accusa che ha fatto discutere, creando subito le fazioni dei pro e dei contro. La sentenza e' prevista entro il 23 ottobre. Le parti civile si concluderanno il primo ottobre, in particolare con Giulia Bongiorno. Il 9 e il 10 ottobre sara' la volta delle arringhe dei difensori dei sette imputati e poi restano fissate altre quattro udienze per eventuali repliche: 16, 17, 22 e 23 ottobre. (AGI) .

***TERREMOTO: GRANDI RISCHI; PM, 4 ANNI DI RECLUSIONE PER TUTT
I***

AGI.it -

Agi**"TERREMOTO: GRANDI RISCHI; PM, 4 ANNI DI RECLUSIONE PER TUTTI"**Data: **26/09/2012**

Indietro

16:01 25 SET 2012

(AGI) - L'Aquila, 25 set. - Quattro anni di reclusione per Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. E' la condanna chiesta dai pm Fabio Picuti e Roberta d'Avolio al termine della due giorni di requisitoria nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi accusata di aver rassicurato gli aquilani, nella riunione del 31 marzo 2009, quando sarebbe stata scartata l'ipotesi di un terremoto, poi avvenuto il 6 aprile, al termine di un lungo sciame sismico.

Come si vive nella Sassuolo terremotata

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

FUMANE

Come si vive
nella Sassuolo
terremotata

e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Appuntamento con la solidarietà a Fumane: venerdì 5 ottobre, alle 20.30, Biagio Santomauro e Anselmo Torelli, volontari del Comune di Sassuolo, racconteranno come la situazione si sta evolvendo nelle zone colpite dai terremoti di maggio in Emilia Romagna.

L'incontro aperto al pubblico, che si terrà nei campi sportivi messi gentilmente a disposizione dalla Polisportiva Fumane in via della Valle, è diretto e organizzato a cura di Michele Ballarini e Stefano Gasparato, che coordinano anche gli aiuti che da qualche mese vengono inviati da Fumane a Sassuolo. Per informazioni telefonare al 349 5743486, gruppo «Aiuti per l'Emilia» o [facebook.com/groups/424924920880361](https://www.facebook.com/groups/424924920880361).G.G.

ã™p

E. Romagna/Terremoto: Errani, procediamo con passo programmato

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: Errani, procediamo con passo programmato"

Data: **24/09/2012**

Indietro

E. Romagna/Terremoto: Errani, procediamo con passo programmato

24 Settembre 2012 - 17:54

(ASCA) - Bologna, 24 set - "Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati". Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto oggi pomeriggio un punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate. "Entro il 15 ottobre - ha detto Errani - saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti.

Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo e' il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo - continua Errani - ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilita' dei Comuni entro lunedì' prossimo, perche' possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini".

Il presidente della Regione ha anche annunciato che "adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al piu' presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato".

"Entro questa settimana - ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni".

Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che "la nostra posizione e' nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte e' quotidiano, perche' la prima scadenza e' a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione".

com/rus

L'Aquila/Terremoto: Pagano, decorazione al merito per Spagnoli

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila/Terremoto: Pagano, decorazione al merito per Spagnoli"

Data: **25/09/2012**

Indietro

L'Aquila/Terremoto: Pagano, decorazione al merito per Spagnoli

25 Settembre 2012 - 16:06

(ASCA) - L'Aquila, 25 set - "E' un riconoscimento importante, che impreziosisce l'immagine e promuove i valori di un uomo che e' sempre stato generoso verso gli altri.

L'Ufficio di Presidenza senza esitazione, a un mese dal sisma aquilano, decise di intitolargli l'Aula consiliare di Palazzo dell'Emiciclo, con l'obiettivo di veicolare e valorizzare verso le future generazioni i valori morali e gli insegnamenti di Sandro Spagnoli". Cosi' il messaggio del Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, sul conferimento della decorazione al merito di II grado alla memoria di Sandro Spagnoli, stabilito lo scorso 20 agosto dal Consiglio dei Ministri. Sandro Spagnoli, dipendente del Consiglio regionale e volontario dell'Associazione "Nuova Acropoli", e' morto nel crollo della sua abitazione a causa del terremoto del 6 aprile 2009.

com/

senza titolo.

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

SPORT

25-09-2012

Tennis: a Rimini Italia-Usa di Federation Cup

ROMA. Italia-Stati Uniti, per il primo turno dell'edizione 2013 della Federation Cup di tennis, si giocherà a Rimini. L'incontro, che apre l'edizione del cinquantenario della Coppa Davis al femminile (è nata nel 1963), si svolgerà al 105 Stadium di Rimini il 9 e 10 febbraio 2013, di fatto il debutto della nuova stagione subito dopo gli Australian Open. Ieri, intanto, Francesca Schiavone ha superato il primo turno del Toray Pan Pacific Open di Tokyo, in Giappone. La milanese ha battuto la kazaka Shvedova (4-6, 7-6, 6-4). Eliminata, invece, la 20enne Camila Giorgi. Battuti anche i due azzurri impegnati nelle finali dei tornei di San Pietroburgo e Metz: Fabio Fognini è stato sconfitto dal 23enne slovacco Klizan, mentre Andreas Seppi ha ceduto alla maggiore forza di Tsonga.

Auto: la Mille Miglia nell'Emilia terremotata

BRESCIA. Professionalità e passione: saranno queste le linee guida della 31ª rievocazione storica della Mille Miglia. Il percorso verrà comunicato nelle prossime settimane, ma «il tracciato spiega l'ad di Mille Miglia srl Stefano Sacco sarà un mix di tradizione e modernità». La corsa per auto storiche quest'anno renderà omaggio a Giannino Marzotto e Marco Crosara, vincitori delle edizioni del 1950 e 1953, mancati recentemente. Le auto storiche, poi, toccheranno l'Emilia colpita dal terremoto, per testimoniare solidarietà e vicinanza. Giovedì 16 maggio il via da Brescia.

tremavano i vetri, pareva il terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

«Tremavano i vetri, pareva il terremoto»

I vicini fuggiti in strada: «Abbiamo avuto paura che scoppiasse tutto». «Questa è roba di mafia»

PESCARA «Mi sono svegliata urlando, ho sentito il boato, ho visto i vetri che tremavano e ho pensato al terremoto». Sabina Di Tullio abita di fronte al palazzo della gelateria e alle 3,20 di ieri mattina, come racconta ancora stravolta, ha visto volare la porta del locale nel giardino della villetta lì accanto. «Una bomba, questo è stato», ripete con la figlioletta in braccio, «ma chi ci poteva pensare? Verso le tre ho sentito arrivare due macchine, e anche delle voci e il rumore di ferri, degli scricchiolii, ma ho pensato che fossero quelli dell'immondizia e ho lasciato correre. Ma poi il cane, fuori, ha iniziato ad abbaiare forte, il tempo di alzarmi e c'è stato il boato, mi sono affacciata subito, ma non c'era già più nessuno». «Siamo scesi tutti in strada», riferisce Federica Brocco ancora incredula, «una trentina di persone, anche di più, e meno male che al momento dell'esplosione non si trovava a passare nessuno in strada. Ma resta un dramma, perché la signora Luciana viveva di questo, del suo lavoro. Purtroppo, ci si è messo anche quel lampione spento, che peraltro avevamo segnalato già da qualche giorno». Ancora stravolta Vanessa Carrillo, che domenica sera era passata a salutare Luciana nella gelateria di fronte casa sua: «Tante volte le facevo compagnia durante la chiusura, soprattutto da quando era spento quel lampione: con il buio non si sentiva più tanto tranquilla a restare da sola. Stanotte, mio marito aveva sentito un rumore, ma subito dopo c'è stata l'esplosione. Ci siamo affacciati, c'erano le fiamme, abbiamo chiamato Luciana, i vigili del fuoco, i carabinieri. Io piangevo e tremavo, mentre mio marito è corso a citofonare a tutti gli inquilini del palazzo di fronte, per farli scendere: la paura era che con i tubi del gas scoppiasse tutto. Un disastro». «Questo non ci voleva a Luciana», dice affranta L.R., «una donna che ha dedicato tutto a questo locale, riducendo le spese all'osso, a cominciare dall'assicurazione e dalla vigilanza che aveva tolto proprio per rientrare con i costi. Non se lo meritava proprio, hanno messo a rischio un intero quartiere». Sconvolta anche la titolare della lavanderia di fianco alla gelateria, Silvana Casale: «È una cosa troppo strana, la signora ha sempre lavorato, mai un giorno di ferie, mai niente di strano, è una bravissima donna, ci dispiace tantissimo». Commenti che si ripetono nel rione comunque tutto sotto choc: «Non è una cosa da niente, questa è roba di mafia», tagliano corto due residenti, due dei tanti che per l'intera giornata sono andati a verificare di persona il disastro all'angolo tra via Pian delle Mele e via Monte Bove. «È un brutto segno comunque», sottolinea Annamaria Gentile, «per quello che è successo e per quello che poteva succedere. Io, dopo il boato e i vetri che tremavano, ho pensato a un altro terremoto». (s.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il pm: morti causate dalle rassicurazioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Teramo*

Il pm: morti causate dalle rassicurazioni

Affondo di Picuti contro i sette imputati della commissione Grandi Rischi: analisi ingannevole e superficiale dei pericoli

IL PROCESSO »OGGI LE RICHIESTE DI CONDANNA

IL RUOLO DEI GIORNALI La stampa è stata corretta oltre che fedele cassa di risonanza dei contenuti della riunione del 31 marzo del 2009

la critica agli imputati Grave l'errore di tenere nei cassetti delle informazioni importanti su alcuni studi di Boschi sulla previsione dei terremoti

GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.ilcentro.it di Giampiero Giancarli wL AQUILA «Gli imputati sono i migliori al mondo nei loro rispettivi campi, ma nella riunione del 31 marzo 2009 hanno sbagliato. E proprio per via delle loro qualità il livello di colpa è ancora più alto». Così il sostituto procuratore della Repubblica Fabio Picuti ha concluso la prima parte della requisitoria nel processo ai sette componenti della commissione Grandi Rischi accusati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e disastro colposo per via delle dichiarazioni rassicuranti sulla possibilità di una forte scossa. Sotto accusa ci sono Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce. Picuti ha parlato per quasi otto ore nella sua appassionata requisitoria mettendo in evidenza lacune ed errori nel comportamento della commissione erigendo un castello di accuse che non sarà facile smontare anche perché, paradossalmente, molte delle sue critiche poggiano proprio su alcune dichiarazioni dei testimoni della difesa. Le parole usate dal pm per definire il comportamento della commissione nella riunione all'Aquila sono pesantissime. «Analisi carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria». Il pm ha contestato anche un altro aspetto non secondario: non avere utilizzato in quella riunione, e poi diffuso, le immense informazioni allarmanti che i partecipanti alla riunione possedevano, ma che hanno tenuto nei cassetti a fronte delle rassicurazioni che sono state poi fornite. «Ad esempio», ha detto Picuti, «nel comunicato redatto dopo la riunione non si parla del fatto che in uno studio di Boschi e Selvaggi pubblicato su una rivista si indica che L'Aquila aveva il 15 per cento di probabilità di un forte sisma nell'arco di 15 anni». Inoltre, sempre Boschi, nel 1995 aveva previsto un forte sisma nell'Aquilano nell'arco di un ventennio. «Tacendo queste e altre informazioni», ha detto Picuti, «di cui nel verbale non c'è traccia, sono stati fuorviati anche gli altri componenti della commissione che non erano sismologi come il sindaco Massimo Cialente e l'ex assessore regionale Daniela Stati. Se avessero avuto queste notizie avrebbero rilasciato delle dichiarazioni diverse inducendo altri comportamenti nella gente; e lo stesso De Bernardinis è una vittima visto che non avrebbe rilasciato quelle frasi rassicuranti se compiutamente informato». De Bernardinis, che inizialmente sembrava uno degli imputati dal quadro più compromesso, ora vede alleggerita, stando alle frasi di Picuti, la sua posizione. Il pm ha anche difeso il ruolo della stampa e in particolare del Centro in riferimento all'intervista dello stesso De Bernardinis nella quale invitava gli aquilani a bere un bicchiere di vino a fronte del pericolo di un forte sisma. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, sentito come testimone, sostenne che il giornale degli abruzzesi, riportando la notizia, omise di affermare che la frase fu pronunciata prima della riunione. «Se Gabrielli avesse portato ad esempio non il Centro ma un qualsiasi altro giornale», ha detto il magistrato, «mi sarei astenuto ma non posso esimermi dal dire quanto sia paradossale l'affermazione di Gabrielli. Cita il giornalista Giustino Parisse che, a suo dire, distorce l'informazione ma ne rimane vittima. Parisse, la sera del 31, tenne aperta la pagina in attesa delle notizie della Commissione. Prima della riunione udiva le scosse e usciva di casa ma dopo aver distorto l'informazione decide di non uscire di casa e ci scappa la tragedia. Le frasi di De Bernardinis sono lo specchio fedele dei contenuti della riunione. Il fatto che l'intervista sia stata fatta prima è irrilevante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

partita del pescara, domani niente auto a porta nuova

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- Pescara-Cronaca

Partita del Pescara, domani niente auto a Porta Nuova

PESCARA Cominceranno oggi le operazioni di preparazione della zona intorno allo stadio Adriatico in vista della partita infrasettimanale del Pescara contro il Palermo, prevista per domani con inizio alle 18,30. Oggi, verranno installati solo i betafence sul lato sud di via Pepe, nel tratto compreso tra viale Marconi e via D'Avalos. Domani, invece, scatteranno le chiusure: alle 12, stop alle auto nella zona rossa, cioè su entrambi i lati di via Pepe, via Elettra, viale Marconi, nel parcheggio antistante il circolo tennis, e nel tratto di via D'Avalos compreso tra via Pepe e via della Pineta. Alle 16,30, scatterà il divieto di accesso, ad eccezione dei residenti e degli autorizzati dal Pescara calcio, nella zona cuscinetto più ampia, compresa tra via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, via Pepe e via D'Avalos. Le strade che formano il perimetro saranno transitabili, mentre le strade all'interno saranno accessibili solo ai residenti muniti di libretto di circolazione e agli autorizzati dal Pescara calcio. «A vigilare su transenne e zone chiuse», ha fatto presente il vice sindaco Berardino Fiorilli, «ci saranno 40 uomini della polizia municipale e 30 volontari della protezione civile per garantire il rispetto dei provvedimenti di pubblica sicurezza assunti sulla viabilità dall'amministrazione comunale, su disposizione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e dal Gruppo operativo sicurezza». «Purtroppo», ha affermato Fiorilli, «temiamo che le chiusure di mercoledì (domani, ndr), in mezzo alla settimana, potranno causare disagi e problemi al rione di Porta Nuova. Disagi che riguarderanno soprattutto le attività commerciali che cercheremo di supportare in ogni modo». Sarà, inoltre, vietata la presenza di qualsiasi bancarella, anche volante, nella zona dello stadio. Le transenne con i vigili saranno poste ai varchi individuati agli incroci tra via Mazzarino e viale Marconi, via Benedetto Croce, via Valignani, via Chiarini, via Carabba; tra via Corradino D'Ascanio viale Marconi, via Croce, via Valignani, via Chiarini e via Carabba; tra via Tibullo e piazza San Luigi; tra viale Marconi e via Tommaso da Celano e tra viale Marconi e via Scipione l'Africano; tra viale Pindaro e viale della Pineta e tra viale Pindaro e viale Marconi. Poi, agli incroci tra via Palazzi e via Luisa D'Annunzio e l'Aurum e tra via Scarfoglio e via Luisa D'Annunzio.

sterpaglie in fiamme a colle marconi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Chieti*

Sterpaglie in fiamme a Colle Marconi

Momenti di tensione tra i residenti per il propagarsi del fuoco alimentato dal forte vento

CHIETI Momenti di paura a Colle Marconi per un incendio che è divampato ieri pomeriggio intono alle 16.30. In un primo momento le fiamme si sono propagate lungo un costone poi, col passare delle ore, il fronte delle fiamme si è allargato alla scarsa vegetazione che ricopre i calanchi. Alimentate dal vento insistente, le fiamme si sono spinte verso l'area urbanizzata di Colle Marconi, quartiere periferico della città dove sono state costruite diverse villette. La segnalazione dell'incendio è arrivata al centralino dei vigili del fuoco di Chieti intorno alle 16, 15. Alcuni residenti della zona hanno sentito prima l'odore pungente del fumo, poi visto alzarsi le fiamme. Una squadra dei vigili del fuoco ha raggiunto il posto e sono iniziati immediatamente gli interventi di spegnimento. Interventi che fino alle 19 sono stati resi difficoltosi dalle raffiche di vento che hanno alimentato il rogo. In serata le fiamme, che in alcuni casi hanno raggiunto diversi metri di altezza, hanno tenuto alcuni residenti della zona col fiato sospeso. In tanti sono usciti di casa per controllare la distanza delle fiamme dalle loro abitazioni mentre i vigili del fuoco tenevano a bada il fronte del fuoco. Al buio, lo scintillio delle fiamme ha reso ancor più minaccioso l'incendio che comunque non ha danneggiato alcuna abitazione. Ad andare a fuoco, oltre qualche ettaro di sterpaglia anche alcuni alberi da frutta. Gli interventi dei vigili del fuoco sono andati avanti fino a tarda notte. Poi l'intera area è stata messa in sicurezza. A provocare l'incendio, secondo i pompieri, potrebbe essere stata una sigaretta gettata tra l'erba secca ancora accesa. Una miccia che poi scatenato il rogo.(y.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il racket e l'usura non c'entrano con l'incendio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

LA TITOLARE DEL BAR

«Il racket e l'usura non c'entrano con l'incendio»

PESCARA «Non riesco a capire a chi ho potuto dare tanto fastidio da farmi così tanto male». Luciana Pavone è ancora sotto choc per l'incendio doloso che alle tre di martedì mattina ha distrutto «La magia dei sapori», la gelateria che gestiva da quasi dieci anni in via Pian delle Mele. Un mistero che la squadra Mobile di Pierfrancesco Muriana sta tentando di risolvere non solo ascoltando la vittima e le persone a lei vicine, ma anche con una serie di accertamenti indirizzati a verificare la situazione economica ed eventuali contatti «strani» avuti dalla commerciante, considerando che le piste più verosimili, secondo gli investigatori, restano quelle del racket e dell'usura. «Nulla di tutto questo», tiene invece a precisare Luciana Pavone, 50 anni, di Spoltore, madre di tre figli e nonna tra due mesi. «Continuo a farmi domande senza risposta», va avanti affranta, «ma la verità è che non ho problemi con nessuno, non ho niente di strano a cui potermi appigliare, che possa spiegarmi perché è successa proprio a me una cosa del genere. Oppure», chiede, «è un male stare chiusa a lavorare in gelateria dalla mattina alla sera, come ho fatto in tutti questi anni?». Una dedizione al lavoro che tutti, nel rione di Villa Fabio a poche centinaia di metri dall'ospedale civile, le hanno riconosciuto dopo il dramma che l'ha messa in ginocchio. Perché il locale, va ricordato, non era assicurato. «Sono prezzi troppo alti e considerando che si guadagna comunque poco, dopo i primi anni scelsi di togliere l'assicurazione». Il risultato sono danni enormi, che la donna non è ancora in grado di quantificare e che la portano a dire: «Riaprire? Non lo so». (s.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*gli animali e il terremoto***Comunicati.net**

"*gli animali e il terremoto*"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Aziende](#) » [Alimentari](#)

gli animali e il terremoto 24/set/2012 11.09.03 AlimentaPress.it

Come il gatto, anche il cane è molto sensibile alle vibrazioni. E' quindi in grado di percepire movimenti del terreno causati da terremoti. Sono degli ottimi "sismografi" che si accorgono dei movimenti tellurici che possono preoccupare e non si allarmano per le innoque vibrazioni di assestamento. Solo in caso di pericolo vero si allarmano e

Territori Vinta la sfida più grande: ripartire dopo i danni del terremoto**Corriere Economia**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 24/09/2012 - pag: 33

Territori Vinta la sfida più grande: ripartire dopo i danni del terremoto

Così le aziende hanno reagito al sisma di maggio. E ora sono già al Cersaie... DI MILENA VERCELLINO

Quattro mesi dopo il sisma che ha colpito l'Emilia, scuotendo gravemente il tessuto produttivo del territorio, le imprese del comprensorio della ceramica si avviano verso una normalità riconquistata con impegno. La ripresa della produzione ha richiesto diverse settimane di lavoro e per molti è ancora un work in progress. Tra adempimenti burocratici, iniziative di rilancio e la quotidianità della ricostruzione con lo smaltimento delle macerie e la ristrutturazione degli stabilimenti danneggiati gli ostacoli da superare sono stati numerosi. Una vera e propria corsa contro il tempo quella che coinvolto numerose aziende, impegnate nel poter riprendere al più presto le forniture e contenere i contraccolpi commerciali dell'arresto produttivo. Primi interventi Ceramica Sant'Agostino è l'azienda del comparto maggiormente colpita dal sisma: la prima scossa, il 20 maggio, ha causato la morte di due operai del reparto forni, oltre a danni per più di 50 milioni di euro. L'azienda ha perso più di 20 mila metri di capannoni su 70-80 mila. «Abbiamo perso in toto alcuni impianti, altri sono stati danneggiati spiega Filippo Manuzzi, brand manager. Per ripartire ci siamo concentrati soprattutto sulla parte logistica: ripristinare le strutture, fare i sopralluoghi. Ci siamo affidati a ditte esterne ed abbiamo tuttora quattro cantieri aperti. Stiamo procedendo alla rimozione in sicurezza delle macerie». La produzione è ripresa già da diverse settimane: «Il 23 luglio dice Manuzzi siamo ripartiti con la bicottura, che rappresenta il 25 per cento del totale. La produzione di porcellanato è stata danneggiata gravemente, così ci siamo organizzati per la produzione in esterno, in stabilimenti del comprensorio, delocalizzando uomini e macchinari. Ripartiremo nei nostri stabilimenti entro fine anno, puntiamo per allora ad avere il 75-80 per cento della capacità produttiva». Un obiettivo costante in questi difficili mesi, spiega, è stato il mantenimento del rapporto con la clientela: «Per noi è un fattore strategico. Abbiamo fatto un grande sforzo: dieci giorni dopo il sisma abbiamo ricominciato a spedire. Avevamo più del 60 per cento del magazzino pre-sisma». Rilancio

L'appuntamento del Cersaie sarà per Sant'Agostino il palcoscenico dal quale lanciare il messaggio della rinascita: l'azienda presenterà, infatti, sette nuove collezioni, una delle quali disegnata da Philippe Starck. «Starck ha capito la strategicità della nostra presenza al Cersaie con la nuova collezione: siamo un'azienda ferita, ma non morta», dice Manuzzi. Per le aziende del comparto, una delle maggiori sfide della ripresa produttiva è stata la necessità di interventi tempestivi e rapidi, per non restare troppo a lungo fuori dal mercato: «Se non fossimo ripartiti in fretta, non avremmo più avuto una presenza significativa sul mercato. La velocità era un fattore importantissimo. Rischiavamo di essere sostituiti da clienti e fornitori», spiega Renzo Vacondio, presidente di Moma ceramiche, azienda di Finale Emilia che produce sia a marchio proprio che per altri brand del settore. Dopo il sisma del 20 maggio, che ha causato danni strutturali a capannoni e impianti per cinque milioni di euro, oltre ad altri cinque-sei milioni di mancata produzione, l'azienda ha riavviato la produzione a inizio luglio. «Abbiamo cercato di orientarci tra le normative, anche contraddittorie, e rifatto quello che c'era da rifare, con la consulenza di esperti sismici. Abbiamo lavorato giorno e notte per ripartire». Ora la produzione dei rivestimenti ceramici, che rappresenta la larga maggioranza, è quasi ritornata ai livelli pre-sisma, mentre la fabbricazione di decorazioni, che conta per il 10 per cento sull'attività del gruppo, è ripartita lo scorso martedì. Al Cersaie Moma ceramiche non ci sarà: «Siamo concentrati sulla ricostruzione, tutte le risorse vanno in questa direzione», dice Vacondio. La Box docce 2B di Soliera, nel modenese, un'altra azienda coinvolta nel sisma, e che parteciperà al Cersaie, ha riportato danni più lievi: «La nostra azienda ha retto alle scosse spiega Fiammetta Bonacini della direzione generale. Grazie ai nostri collaboratori e clienti vicini abbiamo avuto la forza di riaprire e rimetterci dopo pochi giorni di nuovo in piedi». In occasione del Cersaie, l'azienda aprirà alla clientela le porte dei propri stabilimenti con un evento serale «per far conoscere la nostra determinazione nel voler ricostruire una terra ferita», spiega Bonacini. RIPRODUZIONE RISERVATA

ma gli Scaffali non sono tutti Uguali**Corriere Fiorentino**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 25/09/2012 - pag: 3

ma gli Scaffali non sono tutti Uguali

Il passaggio da una modalità di trasmissione del sapere a un'altra ha sempre causato fratture importanti. Già i poemi omerici sono il frutto di queste discussioni: opere di un poeta cieco o assemblaggio di racconti orali poi trascritti? Probabilmente è vera la seconda versione. Ma quella traduzione in forma scritta dell'Iliade e dell'Odissea provocò un terremoto nella Grecia classica che si interrogò sulla legittimità di affidare a un medium la conoscenza. Analogamente un terremoto ha attraversato l'occidente quando si è passati dalla scrittura ai caratteri a stampa. E attraversa quanti vivono oggi il passaggio dalla carta al multimediale. Le due cose non si eludono a vicenda, così come l'oralità non è mai stata soppiantata dalla scrittura. A questo punto un buon criterio di valutazione sarebbe chiedersi cosa rende più accessibile e democratico il sapere. Se si pensasse a dei negozi dove accanto all'iPad posso trovare (o scoprire) una monografia su Giacometti o un romanzo di Amos Oz, senza l'aiuto di nessuno? Feltrinelli, nel settore librario, ha avuto un'idea vincente. Oltre alla standardizzazione delle sue mappe, in ogni suo store, ha sempre ordinato i libri per autore. Puntate all'area letteratura: state certi che alla lettera D troverete Dostoevskij e alla S Scott Fitzgerald. Banale, si dirà. Ma la Edison ordinava il suo patrimonio librario per case editrici. Perché? (c.d.) RIPRODUZIONE RISERVATA

BUON VIVERE La scatola di Daria Bignardi, spinta per il futuro

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*BUON VIVERE La scatola di Daria Bignardi, spinta per il futuro*"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 09/25/2012 - 11:06

Forlì

BUON VIVERE

La scatola di Daria Bignardi, spinta per il futuro

LA SETTIMANA Le eccellenze del territorio estratte sul palco Al centro: solidarietà, sport, sociale, ricerca FORLÌ. Piccole pillole di futuro. Davanti ad un salone comunale gremito ieri pomeriggio Daria Bignardi ha snocciolato uno per uno, tirandoli fuori da una scatola come un mago farebbe coi conigli dal cilindro, gli scenari d'eccellenza del benessere del territorio.

La giornalista e scrittrice ferrarese ha inaugurato così la "Settimana del buon vivere" dedicata quest'anno al futuro: potenzialità e fragilità incluse. E il tema della sette giorni che unisce i territori di Forlì e Cesena sotto il segno della buona economia e stili di vita ieri è stato letteralmente messo in scena dalla conduttrice de "Le invasioni barbariche". I simboli. Da una scatola posta sul palchetto della sala comunale sono usciti, infatti, un mattone rotto, una palla da softball, un piccolo razzo, un globo terrestre e altri oggetti "a sorpresa". Ognuno a rappresentare un'eccellenza del territorio o una precisa volontà: chiaro il legame tra il mattone rotto e il sindaco di San Felice sul Panaro, Alberto Silvestri, chiamato in sala a rappresentare l'Emilia dopo il terremoto e, soprattutto, la ricostruzione, accompagnato dai volontari della Protezione civile della Provincia che quei luoghi e quella devastazione li hanno conosciuti da vicino portando il loro aiuto alle famiglie colpite dal sisma.

Personaggi. La scatola con la dicitura "Fragile: trasportiamo futuro" è stata così la molla per una serie di chiacchierate interviste con attori "speciali" del territorio. Ci sono state le riflessioni della sportiva Carlotta Zauli, giovane giocatrice e allenatrice di softball, e quelle di alcuni nomi della ricerca locale come Marco Boschetti, ricercatore di matematica, e Paola Ulivi dell'Irst di Meldola. Tante le ricadute sul sociale. Come con Annica Perini e la sua cooperativa che unisce a doppio filo Italia, Senegal e Camerun. «Piccoli traghetti per il futuro» li ha battezzati ieri durante l'inaugurazione Monica Fantini, direttrice di Legacoop di Forlì-Cesena e motore dell'evento giunto alla terza edizione.

La rassegna. Grande la partecipazione, come dimostrato dalla folla che ha voluto presenziare al taglio del nastro che ha visto fianco a fianco l'ospite eccellente e il sindaco Roberto Balzani. «Questa settimana - ha dichiarato ancora Monica Fantini - nasce e cresce dal basso. Ecco svelato anche il segreto del suo successo tra 150 realtà coinvolte, 130 eventi e 350 e più giovani volontari. Quello che raccontiamo è un buon vivere che si dispiega tutto l'anno e che vive anche di poche risorse ma di grandi entusiasmi e passione. Il traguardo è quel bene comune che tende al futuro: un futuro migliore per i giovani che sono la voce autentica di chi nel futuro vivrà il suo presente».

Elisa Gianardi

***La ricostruzione ferma quattro mesi dopo Nemmeno un euro agli sfollati
Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese***

Corriere della Sera

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/09/2012 - pag: 7

La ricostruzione ferma quattro mesi dopo Nemmeno un euro agli sfollati Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese

DAL NOSTRO INVIATO MIRANDOLA (Modena) C'è qualcosa di strano nella passeggiata lungo le viuzze del centro storico di Mirandola. Qualcosa di sinistro. Saranno le macerie e le crepe che si vedono ancora qua e là. Oppure saranno le transenne e i ponteggi piazzati ovunque a ricordare pericoli di crolli... Quando gli occhi planano su quel che resta del duomo tutto diventa più chiaro: è il silenzio, quel qualcosa di strano. Un silenzio irreale che fa risuonare il rumore dei passi nell'aria come fossimo in una stanza vuota. Visto dai piedi della Chiesa sventrata di San Francesco o dai mille portoni rinforzati con travi di legno, il cuore di Mirandola è un'enorme stanza vuota. È uno dei problemi più gravi del dopo terremoto. La ricostruzione dei centri storici sfregiati dalle scosse del 20 e 29 maggio è il capitolo di un libro ancora tutto da scrivere e non c'è nemmeno un segnale che faccia sperare in un'accelerata. «Se andrà bene, ma proprio tanto bene, forse potremo parlare al passato fra cinque anni» azzarda il direttore della Confindustria di Modena Giovanni Messori. Ed è fra i più ottimisti. «Ricostruzione» per adesso è una parola grossa. Da Cavezzo a Concordia, da Medolla a Finale Emilia, da Camposanto a Cento, la necessità del momento è dare una casa chi vive ancora nelle tende o nelle roulotte prima che arrivi l'inverno. Oppure pagare il promesso contributo per la sistemazione autonoma a chi si è organizzato per conto proprio e ha trovato casa in affitto o si fa ospitare da amici e parenti. Il fatto è che nessuno ha avuto ancora un solo centesimo. «Io sono viva per miracolo e quindi mi ritengo fortunata» premette Renza Golinelli davanti alla sua casa di Camposanto che è una collezione di crepe. «Sono fortunata anche se alla bell'età di 69 anni, da pensionata, ho cominciato a pagare un affitto di 400 euro più le spese. E ho dovuto pagare anche 300 euro per la recinzione di sicurezza. Nessuno mi ha dato ancora un soldo». Inutile spiegarle che l'ordinanza è stata emessa, che deve pazientare ancora un po'. «Io devo vivere e mangiare adesso» interviene la sua amica Annamaria, pensionata pure lei e alloggiata da amici «dopo venti giorni in una tenda che poteva anche andare, ma se lei avesse visto l'indecenza del bagno...». Nelle tendopoli il freddo si fa già sentire, soprattutto di notte. Nei dodici Comuni terremotati dell'Emilia ci sono ancora tendopoli aperte per 3.061 sfollati. Altri 88 sono ospiti in un residence e 1.467 vivono in alberghi. Le persone che aspettano il contributo per la sistemazione autonoma programmato dalla Protezione civile sono 39.327. «Io sto qui dentro con mio marito, i miei due bambini e due cani» annuncia Anna Persino, bidella precaria, casa con danni gravi e marito con lavoro stagionale. Esce dal campo allestito a Rovereto sulla Secchia (frazione di Novi di Modena) perché l'ingresso è vietato ai giornalisti. «La mia famiglia è in una tenda da sola ma c'è gente che vive e dorme sotto quei tetti di tela con perfetti sconosciuti. Una cosa assurda. Chi ci aiuterà se qui ci hanno tolto perfino la cucina? Dicono che non ci sono soldi e ci portano i piatti già pronti che costano meno. I moduli dove dovremo vivere arriveranno a fine dicembre. E comincia a far freddo». Il sindaco di Novi, Luisa Turci, capisce che «la gente ha ragione, i soldi non sono arrivati». E spiega che «noi siamo i primi ad essere arrabbiati. Ci sarebbe da chiedersi come mai la Protezione civile non ha dato denaro per finanziare le sistemazioni autonome. Lo sta anticipando la Regione... Capisco che nel comune sentire tutti pensino "se non mi danno nemmeno 500-600 euro come faccio a credere che arriveranno i soldi della ricostruzione?"». Per quattro mesi la parola d'ordine è stata «arrangiarsi». Per tutti, commercio e aziende in testa. L'Emilia che produce l'uno e mezzo per cento del Pil, il polo biomedicale eccellenza di queste zone, il settore tessile, le imprese meccaniche. Tutti a lavorare come si poteva, sotto tensostrutture o in capannoni in prestito, stringendosi nelle fabbriche dei colleghi o emigrando qualche chilometro più in là per rimettere in piedi la fabbrica. Adesso si fa spazio la rabbia, c'è un problema nuovo ogni giorno e cresce la sensazione di essere indietro su tutto. Troppo indietro. I negozi, per esempio. Non sono ancora pronti (se non in forma improvvisata) i centri commerciali temporanei da mettere in piedi con i container. Né si è visto un euro nemmeno in questo caso. Le promesse parlano di 15 mila euro di risarcimento per chi dovrà comprare un container e pagare gli oneri di urbanizzazione ma per ora i più se la cavano aprendo bottega in un garage, con una bancarella, magari in una cantina oppure online. «Stiamo lavorando con i

La ricostruzione ferma quattro mesi dopo Nemmeno un euro agli sfollati Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese

soldi delle donazioni private» confessa Cristina Ferraguti, assessore alle Attività produttive di Cavezzo. «E per non farci mancare niente abbiamo anche una questione legale che blocca lo sgombero delle macerie dalla piazza centrale». C'è anche questo, nel dopo terremoto: le lungaggini giudiziarie dove ci sono contenziosi aperti o nei luoghi sequestrati perché teatro di feriti e vittime. E poi, ultimo dei problemi in ordine di tempo, si è scoperto che buona parte dei tetti delle aziende danneggiate o crollate sono di Eternit. Dove, come e con quali finanziamenti smaltire quindi le fibre d'amianto cancerogene? «Ci arrivano ogni giorno segnalazioni di persone che si sentono umiliate perché sono in difficoltà e nessuno le considera» rivela Clarissa Martinelli di Radio Bruno, la più ascoltata dell'Emilia, diventata radio di servizio nei giorni dell'emergenza. Quattro mesi passati a ricordare che «gli emiliani tengono botta, sempre e comunque» sarà servito. Ma non è bastato e non basta. Giusi Fasano @GiusiFasano RIPRODUZIONE RISERVATA DAL NOSTRO INVIATO MIRANDOLA (Modena) C'è qualcosa di strano nella passeggiata lungo le viuzze del centro storico di Mirandola. Qualcosa di sinistro. Saranno le macerie e le crepe che si vedono ancora qua e là. Oppure saranno le transenne e i ponteggi piazzati ovunque a ricordare pericoli di crolli... Quando gli occhi planano su quel che resta del duomo tutto diventa più chiaro: è il silenzio, quel qualcosa di strano. Un silenzio irreale che fa risuonare il rumore dei passi nell'aria come fossimo in una stanza vuota. Visto dai piedi della Chiesa sventrata di San Francesco o dai mille portoni rinforzati con travi di legno, il cuore di Mirandola è un'enorme stanza vuota. È uno dei problemi più gravi del dopo terremoto. La ricostruzione dei centri storici sfregiati dalle scosse del 20 e 29 maggio è il capitolo di un libro ancora tutto da scrivere e non c'è nemmeno un segnale che faccia sperare in un'accelerata. «Se andrà bene, ma proprio tanto bene, forse potremo parlare al passato fra cinque anni» azzarda il direttore della Confindustria di Modena Giovanni Messori. Ed è fra i più ottimisti. «Ricostruzione» per adesso è una parola grossa. Da Cavezzo a Concordia, da Medolla a Finale Emilia, da Camposanto a Cento, la necessità del momento è dare una casa chi vive ancora nelle tende o nelle roulotte prima che arrivi l'inverno. Oppure pagare il promesso contributo per la sistemazione autonoma a chi si è organizzato per conto proprio e ha trovato casa in affitto o si fa ospitare da amici e parenti. Il fatto è che nessuno ha avuto ancora un solo centesimo. «Io sono viva per miracolo e quindi mi ritengo fortunata» premette Renza Golinelli davanti alla sua casa di Camposanto che è una collezione di crepe. «Sono fortunata anche se alla bell'età di 69 anni, da pensionata, ho cominciato a pagare un affitto di 400 euro più le spese. E ho dovuto pagare anche 300 euro per la recinzione di sicurezza. Nessuno mi ha dato ancora un soldo». Inutile spiegarle che l'ordinanza è stata emessa, che deve pazientare ancora un po'. «Io devo vivere e mangiare adesso» interviene la sua amica Annamaria, pensionata pure lei e alloggiata da amici «dopo venti giorni in una tenda che poteva anche andare, ma se lei avesse visto l'indecenza del bagno...». Nelle tendopoli il freddo si fa già sentire, soprattutto di notte. Nei dodici Comuni terremotati dell'Emilia ci sono ancora tendopoli aperte per 3.061 sfollati. Altri 88 sono ospiti in un residence e 1.467 vivono in alberghi. Le persone che aspettano il contributo per la sistemazione autonoma programmato dalla Protezione civile sono 39.327. «Io sto qui dentro con mio marito, i miei due bambini e due cani» annuncia Anna Persino, bidella precaria, casa con danni gravi e marito con lavoro stagionale. Esce dal campo allestito a Rovereto sulla Secchia (frazione di Novi di Modena) perché l'ingresso è vietato ai giornalisti. «La mia famiglia è in una tenda da sola ma c'è gente che vive e dorme sotto quei tetti di tela con perfetti sconosciuti. Una cosa assurda. Chi ci aiuterà se qui ci hanno tolto perfino la cucina? Dicono che non ci sono soldi e ci portano i piatti già pronti che costano meno. I moduli dove dovremo vivere arriveranno a fine dicembre. E comincia a far freddo». Il sindaco di Novi, Luisa Turci, capisce che «la gente ha ragione, i soldi non sono arrivati». E spiega che «noi siamo i primi ad essere arrabbiati. Ci sarebbe da chiedersi come mai la Protezione civile non ha dato denaro per finanziare le sistemazioni autonome. Lo sta anticipando la Regione... Capisco che nel comune sentire tutti pensino "se non mi danno nemmeno 500-600 euro come faccio a credere che arriveranno i soldi della ricostruzione?"». Per quattro mesi la parola d'ordine è stata «arrangiarsi». Per tutti, commercio e aziende in testa. L'Emilia che produce l'uno e mezzo per cento del Pil, il polo biomedicale eccellenza di queste zone, il settore tessile, le imprese meccaniche. Tutti a lavorare come si poteva, sotto tensostrutture o in capannoni in prestito, stringendosi nelle fabbriche dei colleghi o emigrando qualche chilometro più in là per rimettere in piedi la fabbrica. Adesso si fa spazio la rabbia, c'è un problema nuovo ogni giorno e cresce la sensazione di essere indietro su tutto. Troppo indietro. I negozi, per esempio. Non sono ancora pronti (se non in forma improvvisata) i centri commerciali temporanei da mettere in piedi con i container. Né si è visto un euro nemmeno in questo caso. Le promesse parlano di 15 mila euro di risarcimento per chi dovrà comprare un container e pagare gli oneri di urbanizzazione ma per ora i più se la cavano aprendo bottega in un garage, con una bancarella, magari in una cantina oppure online. «Stiamo lavorando con i soldi delle donazioni private» confessa Cristina Ferraguti, assessore alle Attività produttive di Cavezzo. «E per non farci

***La ricostruzione ferma quattro mesi dopo Nemmeno un euro agli sfollati
Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese***

mancare niente abbiamo anche una questione legale che blocca lo sgombero delle macerie dalla piazza centrale». C'è anche questo, nel dopo terremoto: le lungaggini giudiziarie dove ci sono contenziosi aperti o nei luoghi sequestrati perché teatro di feriti e vittime. E poi, ultimo dei problemi in ordine di tempo, si è scoperto che buona parte dei tetti delle aziende danneggiate o crollate sono di Eternit. Dove, come e con quali finanziamenti smaltire quindi le fibre d'amianto cancerogene? «Ci arrivano ogni giorno segnalazioni di persone che si sentono umiliate perché sono in difficoltà e nessuno le considera» rivela Clarissa Martinelli di Radio Bruno, la più ascoltata dell'Emilia, diventata radio di servizio nei giorni dell'emergenza. Quattro mesi passati a ricordare che «gli emiliani tengono botta, sempre e comunque» sarà servito. Ma non è bastato e non basta. Giusi Fasano @GiusiFasano RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato più attento con i Terremotati la Solidarietà non è solo finanziaria**Corriere della Sera**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 24/09/2012 - pag: 39

Stato più attento con i Terremotati la Solidarietà non è solo finanziaria

SEGUE DALLA PRIMA Ogni temporale, ogni acquazzone è portatore di nuove spese. Che Giove pluvio o chi per esso ce la mandi buona. Purtroppo è questo lo stato delle cose, il cinismo non c'entra. Eppure noi italiani abbiamo poco da farci insegnare quando c'è da scegliere tra il richiamo del portafogli e quello del cuore. Gli aiuti all'Emilia terremotata confermano la nostra benedetta tendenza a darci una mano. La solidarietà privata, le sottoscrizioni a giornali e televisioni non hanno risentito della crisi, sono in linea con quelle degli anni passati, quando ancora non eravamo entrati, non del tutto almeno, in recessione. Le istituzioni devono solo adeguarsi a questo esempio che viene dai loro cittadini. Anche perché la reazione al sisma emiliano c'è stata. Ma così non sembra, a giudicare dalla sfiducia che si respira tra gli sfollati, tra gli imprenditori che subito sono tornati al lavoro, con una reazione che se fossimo stati a Londra e non a Modena ci avrebbe spinti ad ammirati peana sul concetto inglese di resilienza. Non possono, a quattro mesi dal terremoto, vivere nell'incertezza. Non possono trascorrere notti insonni chiedendosi se dopo il 30 novembre saranno costretti a pagare tasse normali quando pochi di loro hanno ripreso a produrre come prima. Ci vuole poco, in fondo, per non restituire l'idea, forse ingiusta, di uno Stato sparagnino quando non dovrebbe esserlo. Basta fare presto, e bene, liberandosi dalle consuete pastoie, da lunghi processi decisionali, senza tergiversare nell'elargizione di denaro promesso, ma non ancora pervenuto. Sono queste le cose che definiscono quel che siamo, quel che vorremmo essere. Una democrazia può anche avere i conti in ordine, ma non può dirsi tale se lascia indietro i suoi soggetti deboli, le vittime. Quelli che hanno bisogno di aiuto. Ora, adesso. Non domani. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

*Colpevoli gli eletti, non le istituzioni***Corriere della Sera**

""

Data: 24/09/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 24/09/2012 - pag: 39

Colpevoli gli eletti, non le istituzioni

di VALERIO ONIDA

Caro direttore, l'editoriale dell'amico e collega costituzionalista Michele Ainis pubblicato sabato scorso 22 settembre («I pachidermi delle Regioni») non mi è piaciuto. Perché non rappresenta, a mio giudizio, la vera situazione dove afferma che la «zavorra» che pesa sul Paese è «il decentramento dello Stato» (fino a ieri la zavorra per molti era il centralismo). Né dove afferma che è dalla riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, varata nel 2001, che «cominciano tutti i nostri guai» in quanto per effetto di essa il Parlamento potrebbe legiferare «soltanto in casi eccezionali» spettando la competenza generale alle Regioni. In realtà sappiamo e vediamo che lo Stato continua a legiferare più o meno come prima, trovando titoli giustificativi dalla tutela della concorrenza all'ordinamento civile e penale che gli consentono di penetrare anche in tutti i campi di competenza delle Regioni. Se un torto ha la riforma del 2001 (e ne ha) non è quello di avere largheggiato troppo nel conferire poteri alle Regioni, ma semmai quello di non aver tracciato in modo chiaro anche se non rigido il riparto delle competenze, soprattutto per il modo in cui (non) è stata attuata dalle leggi. Non è vero che la Costituzione trasforma le Regioni in soggetti politici addirittura «ben più potenti dello Stato», e «converte le Regioni in potentati: i potentati sono dovunque, al centro e in periferia, e la Costituzione non c'entra. Non è vero che la Costituzione incoraggia il «centralismo» delle Regioni «a scapito dei municipi»: al contrario, individua nei Comuni i titolari di tutte le competenze amministrative, salve le esigenze unitarie valutate dallo Stato e dalle Regioni. Non è vero che «consegna il governo del territorio» alle «mani rapaci» delle Regioni: è proprio la riforma del 2001 che attribuisce allo Stato centrale la competenza esclusiva per la «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali». Non è vero che le Regioni possano «siglare accordi internazionali» senza sottoporsi allo stretto controllo degli organi statali responsabili della politica estera. Non è vero che le Regioni a statuto speciale siano degli «anacronismi». Esse sono luoghi di esperienze volta a volta positive o negative, come del resto le Regioni ordinarie: chiedete ai trentini cosa significherebbe per loro rinunciare al (complessivamente) buon governo della Provincia autonoma. Né ha senso chiedere che in nome della «crisi» lo Stato possa «riappropriarsi di ogni competenza» (più di quanto già faccia): di poteri di emergenza lo Stato ne possiede a iosa. Ma, soprattutto, quell'editoriale non mi è piaciuto perché accarezza per il verso del pelo la demagogia imperante, che cerca il «colpevole» di tutto in una o altra istituzione, in quel momento sotto accusa, in genere a causa di indagini giudiziarie: un giorno è la Protezione civile (statale), un altro giorno le Province, oggi le Regioni. Senza mai domandarsi quali siano le vere cause dei nostri guai: e se non si debba chiedere conto di ciò che ci scandalizza non a questa o a quella istituzione della Repubblica, ma ai nostri concittadini elettori, i quali col loro voto, hanno mandato in Parlamento e al Governo i famosi «nominati» che hanno approvato e difeso le peggiori leggi ad personam; e hanno eletto (o rieletto, anche per tre volte), se del caso con valanghe di voti, discussi presidenti in Lombardia o in Sicilia, o i consiglieri della Regione Lazio di cui oggi (solo oggi) leggiamo le imprese. I «politici» contro cui si inveisce non sono piovuti dal cielo, sono quelli che gli elettori, al centro e in periferia, hanno scelto e premiato. Non c'entra la Costituzione, la quale ci ha consegnato una «Repubblica, una e indivisibile» che «riconosce e promuove le autonomie locali» e «adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento» (articolo 5). A furia di fare della demagogia anti-istituzionale, rischiamo di alimentare il disamore per la democrazia e di preparare la strada all'invocazione dell'«uomo forte». Si è già visto, nella storia. Presidente emerito della Corte costituzionale Ho molto rispetto per Valerio Onida, sicché non obietto alle obiezioni, pur essendoci parecchio da obiettare. Osservo però che se la buona democrazia dipende dalle persone e non anche dalle regole, noi costituzionalisti faremmo meglio a cambiar mestiere. M.A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*«O lo Stato mi aiuta a rialzarmi oppure non pago più le tasse»***Corriere della Sera**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/09/2012 - pag: 7

«O lo Stato mi aiuta a rialzarmi oppure non pago più le tasse»

DAL NOSTRO INVIATO CARPI (Modena) «Io vorrei essere chiaro. Molto chiaro. O lo Stato mi aiuta ma deve farlo in modo serio, oppure io non pago più un solo centesimo di tasse per i prossimi 30 anni. Che vengano a prendermi, vediamo che succede». Non è un tipo che le manda a dire, Iorio Grulli, imprenditore tessile, 62 anni, con un'azienda (a Rovereto sulla Secchia) che ha danni per milioni di euro e con una moglie in ospedale da quattro mesi. Come se non bastasse anche la sua casa, a Carpi, è lesionata. «Dormo in roulotte assieme al cane e aspetto che torni a casa la mia Anna. È stata in coma per più di due mesi, le è caduta addosso una trave, adesso sta meglio ma pesa trenta chili, le serve altro tempo per riprendersi. Appena torna la sposo di nuovo perché la vita dopo il terremoto per noi è una seconda vita. Ci vuole un altro matrimonio. Ma torniamo alla mia azienda». La sua impresa di passamanerie sotto sequestro per via della signora Anna ferita. Iorio Grulli riprende il discorso: «Sei mesi prima del terremoto avevo finito di pagare l'ultima rata da 60 mila euro del capannone. Un bel giorno arriva una scossa e in pochi secondi non c'è più niente. Ora: io ero assicurato e lo Stato vuole darmi una misura di risarcimento ridotto per via dell'assicurazione. Ma i soldi dell'assicurazione bastano a poco o niente e io dico che non è giusto. Non voglio arricchirmi. Voglio essere considerato come gli altri. Ho riaperto l'attività a un'ora di strada dall'azienda perché voglio che quello che ho fatto finora non vada perduto. Ma ho cento macchine sotto le macerie anche se da me lavorano solo otto persone perché è tutto automatizzato. Cento macchine. Ha idea di cosa costino? Mi hanno chiesto un milione e 200 mila euro». Più ci pensa più se la prende. «Che vengano pure quelli di Equitalia o chi per loro. Vediamo come finisce. Sa chi mi ha aiutato davvero finora? Gli amici. Il mio amico Nazareno, per esempio. Produce vino. Un giorno è venuto da me con una busta, dentro c'erano 10 mila euro. Mi sono commosso e ho pianto. Altro che i soldi promessi a suon di titoloni sui giornali e mai arrivati. Qui non s'è visto nemmeno una monetina, questa è la sola verità». G. Fas. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/09/2012 - pag: 7

9 miliardi di euro L'impegno preso dal governo per la ricostruzione nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna La suddivisione -500 milioni di euro già stanziati per la gestione dell'emergenza -500 milioni di euro per la ricostruzione di edifici pubblici (scuole, municipi, servizi provvisori) -6 miliardi di euro per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle abitazioni civili e dei macchinari e degli immobili ad uso produttivo 900 euro Il contributo mensile per le famiglie numerose che hanno deciso per la sistemazione autonoma 670 milioni di euro I fondi stanziati dalla Commissione europea per il ripristino delle infrastrutture essenziali, per la fornitura degli alloggi e dei servizi di soccorso, per la protezione del patrimonio culturale (Nella fotografia la tendopoli di Mirandola)

Continua la raccolta Deducibili le donazioni**Corriere della Sera**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/09/2012 - pag: 6

Continua la raccolta Deducibili le donazioni

Continua la raccolta fondi, promossa dal Corriere e dal TgLa7: si possono effettuare donazioni sul c/c IT73L0306905061100000000671 intestato a «Un aiuto subito Terremoto in Emilia», Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 00139 Roma. Ricordiamo che le donazioni in denaro a favore di «Un aiuto subito Terremoto in Emilia» sono deducibili secondo i termini e limiti previsti dalla attuale normativa. Per poter usufruire della detrazione è sufficiente conservare la ricevuta del versamento bancario contenente l'indicazione della causale e del destinatario. Per ulteriori informazioni: unaiutosubito@corriere.it.

I candidati del dopo Polverini Partiti spiazzati, Pdl sotto choc**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 25/09/2012 - pag: 3

I candidati del dopo Polverini Partiti spiazzati, Pdl sotto choc

L'ex presidente punta alla Camera. Il Pd tenta l'asse con l'Udc

Il dopo Renata Polverini è già cominciato: nelle segrete stanze della politica, in modo trasversale, le dimissioni della governatrice del Lazio erano un fatto che in molti davano per scontato, al massimo rinviabile di qualche ora, o forse di qualche giorno, dopo lo scandalo dei fondi usati con «allegria» in Consiglio regionale. «Adesso rimarranno i vitalizi, i 70 consiglieri e i 16 assessori, il listino e non ci sarà l'anagrafe degli eletti ricorda il vicepresidente della Giunta e assessore all'Urbanistica, Luciano Ciocchetti (Udc) . Non si poteva più andare avanti, rischiamo di finire tutti nel tritacarne e invece vanno accertate le responsabilità di chi ha sbagliato, ma c'è amarezza per un lavoro importante che abbiamo portato avanti in questi anni con risultati straordinari». «Il Consiglio - aggiunge Ciocchetti - potrà riunirsi e approvare solo provvedimenti straordinari». A rischio quindi una delle voci più importanti di risparmio, prevista dalla Spending review del Governo Monti, che riguarda la riduzione del numero di consiglieri e assessori. Dal momento in cui le dimissioni di Renata Polverini sono esecutive, scattano i 135 giorni previsti per legge: 90 giorni per indire le elezioni e 45 di campagna elettorale. Le elezioni regionali, a questo punto, si potrebbero svolgere a febbraio. È possibile però che il Governo monti, anche per risparmiare, opti per un election-day accorpando le regionali con le elezioni comunali e le politiche previste per la primavera. Ma chi saranno i candidati a scendere in campo in primavera per raccogliere la difficile eredità di Renata Polverini (che aspirerebbe a una poltrona alla Camera)? Nel toto presidente il centrodestra, ancora sotto choc, ha in pole position l'ex ministro e attuale deputato Giorgia Meloni, che secondo molti all'interno del Pdl, potrebbe rappresentare una figura con molte frecce al suo arco. È giovane, conosce bene Roma e il Lazio e durante la sua militanza politica (prima An, ora Pdl) non ha avuto problemi giudiziari. Un personaggio molto noto nella Capitale potrebbe essere anche l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, costretto alla dimissioni per la vicenda degli appalti in occasione del G8. Luisa Todini, attuale membro del Cda della Rai ed ex europarlamentare di Forza Italia è un outsider molto accreditato: il suo nome, del resto era tra quelli più credibili quando alla fine del 2009 il Pdl decise di puntare proprio su Renata Polverini nella corsa al dopo Marrazzo. Ma qualcuno vicino a via dell'Umiltà suggerisce anche di non sottovalutare eventuali candidati provenienti dalla società civile, magari con una comprovata esperienza nel mondo imprenditoriale. Da definire il ruolo e il peso che potrebbe recitare l'Udc: dopo la vicepresidenza sotto la Giunta Polverini, sostengono gli ex scudocrociati, un candidato centrista alla guida della Regione potrebbe riscuotere larghi consensi dal mondo cattolico e moderato. Ma i vertici del partito dovranno prima definire accordi e strategie a livello nazionale. Nel centrosinistra, invece, di candidati papabili ce ne sono già alcuni con un lungo curriculum alle spalle: tra loro figura di certo Enrico Gasbarra, attuale deputato (Pd) e segretario regionale del partito, che vanta una lunga militanza negli enti locali (ha ricoperto incarichi da vicesindaco della Capitale e presidente della Provincia di Roma) e è un cattolico ben visto anche Oltretevere. In serata circolava anche la voce di un possibile accordo tra Pd e centristi dell'Udc per mandare Zingaretti in Campidoglio e Andrea Riccardi, cofondatore della Comunità di Sant'Egidio e attuale ministro per la Cooperazione internazionale, alla Regione. Dall'europarlamento di Bruxelles, dove è stato eletto nel 2009, anche David Sassoli (Pd) ha qualche chance di entrare in lizza per la guida della Regione. Un volto nuovo nel centrosinistra potrebbe essere Jean-Leonard Touadi, congolese di Brazzaville, laureato in filosofia: parla 8 lingue, è cattolico e ha 3 figli. È stato nel 2006 il primo assessore romano con la pelle nera (con delega all'università e ai giovani) della Giunta Veltroni. È stato anche nel 2008 il primo deputato di colore eletto alla Camera. **FRANCESCO DI FRISCHIA RIPRODUZIONE RISERVATA**

Trastevere, cede l'asfalto Mezzo Ama incastrato**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 25/09/2012 - pag: 6

Trastevere, cede l'asfalto Mezzo Ama incastrato

I sampietrini verniciati di azzurro per delimitare gli stalli per la sosta a pagamento giacciono in fondo alla voragine coperti da una delle ruote di un compattatore dell'Ama, incastrato nella buca. L'autista è illeso ma non riesce a scendere dal mezzo prigioniero dell'ultimo cedimento dell'asfalto, questa volta in via di San Francesco a Ripa, nel cuore di Trastevere. Un'altra mattinata di disagi e preoccupazioni per lo stato del sottosuolo romano, già colpito nelle ultime settimane da smottamenti e cedimenti in vari quartieri. Ieri la buca si è aperta alle 9 al passaggio dell'Ama. L'autista è stato liberato dai vigili del fuoco mentre la Municipale ha messo in sicurezza l'area spostando le auto con i carro attrezzi. La strada è stata chiusa in vista dei prossimi sopralluoghi dell'ufficio tecnico del Comune e del municipio. Resta però la preoccupazione per la manutenzione del sottosuolo: dall'inizio dell'anno sono una cinquantina le voragini aperte in molti casi sotto il peso dei mezzi pesanti. In alcune circostanze a cedere è stato il manto di sampietrini. A febbraio, al Collatino, è venuto giù un intero tratto di marciapiede rischiando di fare vittime. «Servirebbero studi più approfonditi del sottosuolo - spiega Arrigo Caserta, sismologo dell'Ingv -, difficile pensare che la voragine di ieri sia stata provocata da infiltrazioni d'acqua. Quindi è un problema di manutenzione. Purtroppo non sappiamo cosa c'è sotto Roma per decine di metri. Si potrebbero investire dei fondi europei come è stato fatto in Calabria». Il cosiddetto «rischio cavità» è compreso nel Sistema comunale di Protezione civile, con una mappatura complessiva delle zone maggiormente interessate dal fenomeno. Le voragini su strade ad alto scorrimento sono di competenza del Dipartimento dei lavori pubblici, quelle sulla piccola viabilità spettano invece ai municipi. Ma la realtà è che non bastano i soldi. A volte si tratta di scarsa manutenzione, a volte di infiltrazioni d'acqua: per la pioggia o (come in via Gregorio VII) per la rottura dei collettori fognari. Nel 2011 il ministero dell'Ambiente ha stanziato un miliardo di euro per il rischio idrogeologico nazionale. Dieci milioni sono finiti al Lazio: 5 per la collina dei Parioli, 3,4 per via Giannetto Valli, al Portuense, e 1,6 per via Antonio Labriola, a Medaglie d'Oro. È stato anche compiuto uno studio delle cavità sotterranee di Villa Ada. Ma resta ancora molto lavoro da fare e fondi da trovare per evitare nuove voragini. R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia, la ricostruzione è ferma

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

stampa | chiudi

Il terremoto in Emilia

La ricostruzione ferma quattro mesi dopo

Centri storici chiusi, tendopoli e le difficoltà delle imprese Dal nostro inviato Giusi Fasano

MIRANDOLA (Modena) - C'è qualcosa di strano nella passeggiata lungo le viuzze del centro storico di Mirandola.

Qualcosa di sinistro. Saranno le macerie e le crepe che si vedono ancora qua e là. Oppure saranno le transenne e i ponteggi piazzati ovunque a ricordare pericoli di crolli... Quando gli occhi planano su quel che resta del duomo tutto diventa più chiaro: è il silenzio, quel qualcosa di strano. Un silenzio irreale che fa risuonare il rumore dei passi nell'aria come fossimo in una stanza vuota. Visto dai piedi della Chiesa sventrata di San Francesco o dai mille portoni rinforzati con travi di legno, il cuore di Mirandola è un'enorme stanza vuota.

È uno dei problemi più gravi del dopo terremoto. La ricostruzione dei centri storici sfregiati dalle scosse del 20 e 29 maggio è il capitolo di un libro ancora tutto da scrivere e non c'è nemmeno un segnale che faccia sperare in un'accelerata. «Se andrà bene, ma proprio tanto bene, forse potremo parlare al passato fra cinque anni» azzarda il direttore della Confindustria di Modena Giovanni Messori. Ed è fra i più ottimisti.

«Ricostruzione» per adesso è una parola grossa. Da Cavezzo a Concordia, da Medolla a Finale Emilia, da Camposanto a Cento, la necessità del momento è dare una casa chi vive ancora nelle tende o nelle roulotte prima che arrivi l'inverno. Oppure pagare il promesso contributo per la sistemazione autonoma a chi si è organizzato per conto proprio e ha trovato casa in affitto o si fa ospitare da amici e parenti.

Il fatto è che nessuno ha avuto ancora un solo centesimo. «Io sono viva per miracolo e quindi mi ritengo fortunata» premette Renza Golinelli davanti alla sua casa di Camposanto che è una collezione di crepe. «Sono fortunata anche se alla bell'età di 69 anni, da pensionata, ho cominciato a pagare un affitto di 400 euro più le spese. E ho dovuto pagare anche 300 euro per la recinzione di sicurezza. Nessuno mi ha dato ancora un soldo». Inutile spiegarle che l'ordinanza è stata emessa, che deve pazientare ancora un po'. «Io devo vivere e mangiare adesso» interviene la sua amica Annamaria, pensionata pure lei e alloggiata da amici «dopo venti giorni in una tenda che poteva anche andare, ma se lei avesse visto l'indecenza del bagno...».

Nelle tendopoli il freddo si fa già sentire, soprattutto di notte. Nei dodici Comuni terremotati dell'Emilia ci sono ancora tendopoli aperte per 3.061 sfollati. Altri 88 sono ospiti in un residence e 1.467 vivono in alberghi. Le persone che aspettano il contributo per la sistemazione autonoma programmato dalla Protezione civile sono 39.327.

«Io sto qui dentro con mio marito, i miei due bambini e due cani» annuncia Anna Persino, bidella precaria, casa con danni gravi e marito con lavoro stagionale. Esce dal campo allestito a Rovereto sulla Secchia (frazione di Novi di Modena) perché l'ingresso è vietato ai giornalisti. «La mia famiglia è in una tenda da sola ma c'è gente che vive e dorme sotto quei tetti di tela con perfetti sconosciuti. Una cosa assurda. Chi ci aiuterà se qui ci hanno tolto perfino la cucina? Dicono che non ci sono soldi e ci portano i piatti già pronti che costano meno. I moduli dove dovremo vivere arriveranno a fine dicembre. E comincia a far freddo».

Il sindaco di Novi, Luisa Turci, capisce che «la gente ha ragione, i soldi non sono arrivati». E spiega che «noi siamo i primi ad essere arrabbiati. Ci sarebbe da chiedersi come mai la Protezione civile non ha dato denaro per finanziare le sistemazioni autonome. Lo sta anticipando la Regione... Capisco che nel comune sentire tutti pensino "se non mi danno nemmeno 500-600 euro come faccio a credere che arriveranno i soldi della ricostruzione?"».

Per quattro mesi la parola d'ordine è stata «arrangiarsi». Per tutti, commercio e aziende in testa. L'Emilia che produce l'uno e mezzo per cento del Pil, il polo biomedicale eccellenza di queste zone, il settore tessile, le imprese meccaniche. Tutti a lavorare come si poteva, sotto tensostrutture o in capannoni in prestito, stringendosi nelle fabbriche dei colleghi o

Emilia, la ricostruzione è ferma

emigrando qualche chilometro più in là per rimettere in piedi la fabbrica. Adesso si fa spazio la rabbia, c'è un problema nuovo ogni giorno e cresce la sensazione di essere indietro su tutto. Troppo indietro.

I negozi, per esempio. Non sono ancora pronti (se non in forma improvvisata) i centri commerciali temporanei da mettere in piedi con i container. Né si è visto un euro nemmeno in questo caso. Le promesse parlano di 15 mila euro di risarcimento per chi dovrà comprare un container e pagare gli oneri di urbanizzazione ma per ora i più se la cavano aprendo bottega in un garage, con una bancarella, magari in una cantina oppure online. «Stiamo lavorando con i soldi delle donazioni private» confessa Cristina Ferraguti, assessore alle Attività produttive di Cavezzo. «E per non farci mancare niente abbiamo anche una questione legale che blocca lo sgombero delle macerie dalla piazza centrale». C'è anche questo, nel dopo terremoto: le lungaggini giudiziarie dove ci sono contenziosi aperti o nei luoghi sequestrati perché teatro di feriti e vittime. E poi, ultimo dei problemi in ordine di tempo, si è scoperto che buona parte dei tetti delle aziende danneggiate o crollate sono di Eternit. Dove, come e con quali finanziamenti smaltire quindi le fibre d'amianto cancerogene?

«Ci arrivano ogni giorno segnalazioni di persone che si sentono umiliate perché sono in difficoltà e nessuno le considera» rivela Clarissa Martinelli di Radio Bruno, la più ascoltata dell'Emilia, diventata radio di servizio nei giorni dell'emergenza. Quattro mesi passati a ricordare che «gli emiliani tengono botta, sempre e comunque» sarà servito. Ma non è bastato e non basta.

@GiusiFasano

stampa | chiudi

"Entro lunedì i primi soldi per i terremotati"

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Lunedì, 24 Settembre 2012 - 19:21

Entro lunedì i primi soldi per i terremotati

Il Corriere della Sera denuncia: 'Finora neppure un euro ai quasi 40mila sfollati'. La replica di Errani: 'Il Governo mi ha garantito che entro pochi giorni metterà a disposizione dei Comuni 500 milioni per iniziare i rimborsi'.

Il Governo ha assicurato a Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, che i primi fondi per gli sfollati saranno messi a disposizione dei Comuni terremotati al più tardi lunedì 1° ottobre. A dirlo è lo stesso Errani, dopo che oggi il Corriere della Sera ha denunciato il fatto che gli oltre 39mila sfollati che hanno chiesto il cosiddetto Contributo di autonoma sistemazione non hanno ancora ricevuto un euro. Il Governo ha detto Errani ha garantito che i fondi per il primo Contributo per l'autonoma sistemazione saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perchè possa essere avviata la procedura per la liquidazione ai cittadini. Arriveranno così 500 milioni di euro che andranno a quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni.

Errani ha invece contestato la versione del Corriere della Sera di una regione ferma quattro mesi dopo il terremoto: Entro il 15 ottobre ha detto saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende.

Discarica Molino Boschetti: "Stop ai rifiuti post-terremoto"

Discarica Molino Boschetti: Stop ai rifiuti post-terremoto | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

24 settembre 2012, 14:17 97 visite

Discarica Molino Boschetti: Stop ai rifiuti post-terremoto

Il Gad denuncia: "Si è andati ben oltre il periodo di emergenza che scadeva il 31 luglio"

I comuni di Sant'Agostino e Cento con la provincia di Ferrara hanno condiviso la decisione, poi ufficializzata dal decreto 74 di Napolitano, di riaprire la discarica Molino Boschetti per stoccare i rifiuti post-terremoto entro il 31 luglio. Ma i conferimenti pare continuino ancora oggi. Così almeno riporta il Gad (Gruppo Autonomo Discariche) che protesta vivamente contro una situazione che aveva già segnalato ai primi di agosto chiedendo incontri e sottolineando l'assurdità di questa scelta di utilizzare Molino Boschetti oltre il limite originale previsto dal decreto Napolitano .

Le ragioni sono le stesse che già avevano mobilitato il Gad prima del terremoto. Con l'aggiunta di ulteriori problematiche. Ora, spiega Gilberto Toselli del Gad, si è creata una montagna di rifiuti sopra la prima discarica interrata che doveva essere bonificata, perché priva dei teli catino senza i quali i rifiuti già interrati, a causa dell'ulteriore peso si mescolano con la falda . Non si sarebbe inoltre tenuto conto dell'effetto sisma che ha innalzato la stessa falda, tanto che oltre ad avere i vulcanelli, c'era l'acqua che sgorgava dai pozzetti di controllo oltre il livello del piano campagna

Vicino al polo scolastico aggiunge Toselli si macinano pietre, generando polvere la cui ricaduta in prossimità delle scuole (a un chilometro di distanza c'è il polo scolastico di Casumaro, ndr) dipende solo dal vento; ed è presumibile pensare che in quella polvere ci siano molecole di amianto dato che sono crollate strutture ricoperte di eternit che sbriciolandosi diventa invisibile e perciò non separabile dal resto del mucchio. Tutto ciò nel tempo produrrà guai molto più seri e gravi dello stesso terremoto .

Dopo aver segnalato la questione ad agosto, riferisce il Gad, si sono ottenute tante promesse, ma nulla di concreto che faccia sperare in uno stop immediato dello stoccaggio, cercando nel contempo una tempestiva soluzione che tenga conto di tutti i rifiuti post-sisma, che noi non vorremmo a Molino Boschetti . La richiesta del Gad, rivolta alle autorità competenti, è quella di farsi carico da subito del problema e risolverlo in fretta.

La discarica di Molino Boschetti, va ricordato, non era più operativa da un anno e mezzo, dopo le azioni svolte dai comitati antidiscarica con particolare riferimento allo stesso Gad e all'appoggio, allora convinto, dell'amministrazione di Sant'Agostino. A seguito del terremoto, le autorità hanno cambiato idea, e il Gad non si è ovviamente opposto all'apertura della discarica per raccogliere i rifiuti post-terremoto, e men che meno si è opposto al decreto Napolitano, ma desiderava che lo stesso fosse rispettato alla lettera.

In breve cosa prevede tale decreto: dice che solamente per il periodo di emergenza scadente il 31 luglio 2012 è consentito stoccare i rifiuti post-terremoto a Molino Boschetti, solo se costituiscano un pericolo pubblico e previa autorizzazione del sindaco che deve anche verificare l'assenza di materiali pericolosi nocivi come ad esempio l'eternit.

Da notare fa presente Toselli la scadenza 31 luglio 2012: è molto logica e razionale in quanto presume che due mesi a disposizione dei sindaci siano abbastanza (noi diciamo, anche troppi) per togliere i soli rifiuti che costituiscono un pericolo pubblico, e sottintende che si debbano trovare altre soluzioni per lo stoccaggio di tutti gli altri rifiuti post-terremoto che non minacciano l'incolumità pubblica. Dunque, secondo il decreto Napolitano, a Molino Boschetti

Discarica Molino Boschetti: "Stop ai rifiuti post-terremoto"

avrebbero dovuti arrivare rifiuti fino a fine luglio ed in quantità molto modeste, aggiungiamo noi, dato che dalle nostre parti le demolizioni ed i rifiuti che costituivano un pericolo pubblico erano veramente pochi: qualche casa a San Carlo, il campanile di Buonacompra, il municipio di Sant'Agostino e poco altro, dato che si è scelto la messa in sicurezza senza demolizione. Eppure a Molino c'è un arrivo continuo di tir colmi di rifiuti, le cui quantità hanno quasi saturato la seconda discarica ed hanno creato una montagna di pietre intere ed una di pietre macinate sulla prima discarica. Ci sono decine e decine di migliaia di tonnellate già stoccate, destinate ad aumentare paurosamente stante l'attuale ritmo di arrivo. I motivi di questa spiacevole situazione sono almeno due: lo stato di emergenza prolungato fino a maggio 2013 e le autorizzazioni dei sindaci che vanno ben oltre quanto previsto dal decreto 74. Il tutto per non impegnarsi a trovare un luogo più adatto ove stoccare tutti i rifiuti post-terremoto dell'Alto Ferrarese, luogo che era già stato individuato dal precedente presidente Cmv .

Tornano a casa le Cicogne terremotate

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Tornano a casa le Cicogne terremotate"

Data: **24/09/2012**

Indietro

24 settembre 2012, 16:38 33 visite

Tornano a casa le Cicogne terremotate

Saranno liberate presso l'Oasi di Porto-Bacino di Bando

Bando. Saranno liberate venerdì prossimo 28 settembre alle 10,30, presso l'Oasi di Protezione della Fauna Anse di Porto-Bacino di Bando dove sono nate, le due cicogne terremotate affidate in cura dalla Provincia alla Lipu.

Sbalzati dal nido dalle scosse del maggio scorso, i due pulli sono stati presi in cura dapprima presso il Centro di Recupero della Fauna selvatica "Giardino delle Capinere" a Ferrara e successivamente in un apposito centro per Cicogne, sempre della Lipu a Silea di Treviso.

Perfettamente ristabilite ed in ottima forma, le nostre Cicogne ritorneranno nel luogo d'origine, saranno inanellate e liberate presso le strutture allestite dalla Provincia nell'ambito del Progetto di reintroduzione della Cicogna bianca in corso nell'Oasi di Bando.

"Un ulteriore segno di speranza e di ritorno alla normalità, dopo le sofferenze inferte dal terremoto non solo alle persone ma anche alla natura e agli animali" ha sottolineato l'assessore provinciale all'Agricoltura, protezione flora e fauna e protezione civile Stefano Calderoni, che sarà presente venerdì prossimo alla liberazione delle Cicogne, finalmente di nuovo a casa.

Terremoto, i dati dell'ospitalità

Terremoto, i dati dell'ospitalità | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

25 settembre 2012, 0:01 2 visite

Terremoto, i dati dell'ospitalità

Le persone accolte nelle strutture cittadine sono scese a 169

Sono scesi a 169 gli ospiti delle strutture cittadine che si sono rese disponibili a ospitare gli sfollati del terremoto del 20 e 29 maggio. I dati dell'ospitalità sono stati aggiornati ieri da parte del Coc Accoglienza del Comune di Ferrara presso l'Urp Informacittà e tengono già conto del rientro degli ospiti di Villa Albertina (ass. Viale K) e di alcuni spostamenti in atto.

Delle 169 persone ospitate ben 88 si trovano al Darsena City, 4 all'Ostello Estense, 1 all'Asp Via Ripagrande e 1 presso la Coop Serena, mentre i restanti 75 sono alloggiati in hotel e bed&breakfast cittadini. Dei 169 ospiti 99 sono italiani e 70 stranieri (10 comunitari e 60 extracomunitari), mentre i minori di 18 anni sono 30.

"La geotermia a Pontegradella non è un capriccio"

La geotermia a Pontegradella non è un capriccio | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

25 settembre 2012, 19:56 327 visite

La geotermia a Pontegradella non è un capriccio

Fausto Ferraresi ha presentato ufficialmente il progetto Hera: "Per il rischio sismico predisporremo una rete di monitoraggio"

Il progetto, targato Hera, di costruire un Polo energetico nella zona est della città ha conosciuto oggi pomeriggio un primo passaggio pubblico ufficiale: la sua presentazione da parte dell'ingegnere Fausto Ferraresi, direttore del Settore Teleriscaldamento, davanti alla commissione Ambiente del Consiglio comunale .

“L'attuale sistema del teleriscaldamento, che serve 23mila appartamenti, è saturo – ha esordito –, non è possibile allacciare altre utenze. Nel territorio però noi abbiamo la geotermia, che produce vantaggi ambientali ed energetici, e farà investire a Hera 50 milioni di euro nella città, senza contributi statali o comunali”. La scelta di costruire lì il Polo “non dipende certo da un capriccio, visto che sono le caratteristiche del suolo, per come le ha riportate uno studio dell'Università, a obbligarci in questo senso. E non dimentichiamo che oggi tutta l'energia arriva dalla zona ovest: se dovesse esserci un blocco del flusso rischieremo una crisi dell'intero impianto”. Altro motivo per prediligere quella zona è la vicinanza del Volano, “dove potremmo scolare le nostre acque e prelevare quelle che serviranno per raffreddare la turbina che produce energia elettrica con l'acqua calda”.

Al nuovo Polo saranno allacciati appartamenti “del centro, della zona ex Eridania, di quella di Porotto per completare il servizio proveniente da Casaglia, di via Bologna, ma soprattutto della zona est, da Pontegradella a Focomorto”. Circa 18.800 le abitazioni che dovrebbero essere in questo modo servite, con una discesa dell'anidride carbonica prodotta annualmente dal riscaldamento estense “da 38.900 a 32mila tonnellate, e dell'ossido di azoto da 46mila a 39mila”.

I tempi: “La prima valutazione risale al 2008 – ha proseguito il direttore –, ora è in corso l'iter autorizzativo dopo la nostra richiesta alla Regione di sondare le condizioni fisico-chimiche del sottosuolo”. Se arriverà l'ok, la ricerca “durerà cinque mesi, tra il 2013 e il 2014. Utilizzeremo una macchina che arrecherà il minor disturbo possibile – ha garantito riferendosi anche ai timori dei residenti –. Ci attendiamo un rumore tra i 40 e i 50 Decibel: per fare un paragone, 40 Decibel è il rumore prodotto dal ronzio di un frigorifero. Pensiamo possa essere assolutamente sopportabile”.

Se l'esito dello screening sarà positivo “nel 2014-15 presenteremo la seconda richiesta, quella per coltivare il giacimento. Il cantiere potrebbe poi partire nel 2015, durando un paio d'anni”. Le perforazioni “non procederanno allineate alla verticale”, o meglio lo faranno “per mille metri, dopodiché si inclineranno”. I pozzi saranno “due per il prelievo, a metà di via Pomposa e a metà di via Prinella, e uno per l'immissione, a metà di via Comacchio, vicino alla Città del Ragazzo”. Potranno scendere “fino a 3mila metri”.

Il risultato consisterà in “un impianto geotermico, un sistema di pannelli solari termici, una caldaia energetica silenziata e un sistema di turbine che usa l'energia termica dei pozzi quando, come in estate, l'acqua calda non serve”. Quanto a eventuale rischio sismico, “predisporremo una rete di monitoraggio ancora prima che la prima pala scavi in cantiere”.

Al momento delle domande dei consiglieri, il presidente della commissione Enzo Durante (Psi-Pri) ha chiesto se sarebbe

"La geotermia a Pontegradella non è un capriccio"

stato possibile realizzare i pozzi più lontano dalla città. “Già questa è una soluzione di compromesso – ha risposto Ferraresi –, non possiamo scavare a sei-sette chilometri di distanza”. Enrico Brandani (Futuro e libertà) ha attaccato il fatto che “si parli solo oggi di un progetto che esiste dal 2008: si può ancora ragionare o tutto è già deciso e siamo alla fase di accerchiamento per smorzare le tensioni?”. Ferraresi gli ha risposto che “nel 2008 questa era solo un'ipotesi, servivano ancora elementi consolidati che oggi abbiamo. Non c'è nulla di strano e di sotteso”. Il finiano ha pure messo in dubbio il beneficio economico che il teleriscaldamento produrrà agli utenti: “La mia abitazione è servita dai pozzi di Casaglia – ha raccontato –, ma negli anni le spese sono lievitato del 30-40%”. “Da quando esiste – ha replicato l'ingegnere –, il risparmio per i cittadini ferraresi è stato nel complesso di 40 milioni di euro. Ovviamente non si tratta di centinaia di migliaia di euro per ogni utenza, ma in ogni caso di cifre non trascurabili in un bilancio familiare”.

Valentino Tavolazzi (Ppf) ha infine insistito – sia con il direttore sia con l'assessore all'Ambiente Rossella Zadro – per sapere se “il progetto è compatibile con una progressiva riduzione dell'apporto energetico dell'inceneritore di Cassana”. Risposta negativa da entrambi gli interrogati.

ä™p

Politici in cucina per l'Emilia

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Politici in cucina per l'Emilia"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Politici in cucina per l'Emilia

Presentato a Bologna un volume con le ricette suggerite da molti presidenti di Regione italiani. I proventi saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma

24/09/2012

Un libro di ricette per aiutare l'Emilia terremotata. È l'originale iniziativa dell'Ordine e della Fondazione dei dottorcommercialisti e degli esperti contabili di Bologna che ha coinvolto sotto un'unica bandiera, quella della solidarietà, diversi esponenti politici, da Roberto Formigoni (presidente regione Lombardia) a Nichi Vendola (Puglia), da Roberto Cota (Piemonte) a Giuseppe Scopelliti (Calabria), da Claudio Burlando (Liguria) a Stefano Caldoro (Campania). E ancora, i ministri Anna Maria Cancellieri e Piero Gnudi, il primo ministro del governo australiano Julia Gillard, e tanti altri ancora. Non si tratta, dunque, degli ospiti di una puntata di Porta a Porta ma degli autori, sotto la supervisione della giornalista Rai Tv Lisa Bellocchi, del volume "Diamo i numeri... in cucina. Professionisti tra i fornelli" (Minerva edizioni) : un viaggio nell'enogastronomia italiana con 150 specialità consigliate, i cui proventi saranno interamente devoluti alle popolazioni colpite dal sisma. «Per il nostro ruolo di consulenti di impresa – spiega Gianfranco Tomassoli, presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna -, noi commercialisti siamo abituati ad essere chiamati dagli imprenditori a qualsiasi ora del giorno e della notte per risolvere qualsiasi tipo di problema. Forse è stato per questa “deformazione professionale” che all'indomani del terremoto ho cercato subito un modo attraverso il quale noi commercialisti di Bologna, avremmo potuto aiutare le imprese, i lavoratori e in genere le popolazioni colpite, a ripartire. L'idea del ricettario deriva forse anche dal fatto che sono romagnolo e dalle mie parti l'arte culinaria ha un suo perché». L'iniziativa ha ricevuto il plauso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del premier Mario Monti: la presentazione è fissata per domani, martedì 25 settembre, alle 18.00 presso la sala "Marco Biagi" dell'Ordine dei Commercialisti di Bologna in piazza de' Calderini 2/2.

Alberto Picci

Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci

- Lorenzo Mazzoni - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci"

Data: 25/09/2012

Indietro

Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci

di Lorenzo Mazzoni | 25 settembre 2012

Commenti

Per informazioni su: Clown, Terremoto Emilia, Volontari.

Da terremotati a volontari di se stessi. Così potrebbe riassumersi il lavoro svolto in questi mesi dall'associazione socio-umanitaria in favore del bambino, Vola nel Cuore, attiva fin dai primi giorni del sisma emiliano del 20 maggio nei campi degli sfollati.

Un gruppo di gente comune, senza limiti di età, professione o stato sociale, legati dall'amore per i bambini e dalla voglia di donargli parte del loro tempo, con l'obiettivo di far trascorrere nel modo più sereno e tranquillo possibile la permanenza dei piccoli pazienti nelle strutture ospedaliere di Ferrara. Incontri, manifestazioni, spettacoli, tutto per dare la possibilità ai bambini di vivere il proprio male in modo sempre più sopportabile. E per farlo i volontari si trasformano in clown o, come si definiscono loro, clauun.

I clauun di Vola nel Cuore Onlus sono più di trenta e visitano tre sabati al mese i reparti pediatrici dell'ospedale di Ferrara. La clownterapia (clauunterapia) è nata ed era presente in Italia sin dagli inizi del 1900. Già all'epoca i pagliacci visitavano gli ospedali italiani, per portare sorrisi e allegria agli ammalati.

Vola nel Cuore onlus è stata la seconda onlus nel territorio (dopo il segretariato del SISMI) a intraprendere questo percorso di volontariato. Dall'aprile 2006 è attivo il suo gruppo di clauun professionisti. L'associazione visita i bambini nei reparti ed è presente alle manifestazioni per far sorridere piccoli e grandi, con lo scopo di far comprendere e diffondere i propri progetti in favore dei reparti, oltre che di diffondere il grande valore del sorriso per chiunque (in ospedale, in casa o per strada) stia affrontando uno stato di disagio fisico o mentale.

Già dopo il sisma del 2009 in Abruzzo l'associazione ha svolto servizio nelle aree colpite portando generi alimentari di prima necessità. Dopo il terremoto emiliano la onlus ha messo in campo tutte le capacità operative e umane dei propri volontari per far fronte al terribile evento, nuovo e inaspettato per questo territorio.

Vola nel Cuore si attiva da subito, mettendo in campo collaborazione e coordinazione: unici metodi per portare aiuto alla popolazione nel più breve tempo possibile, senza improvvisare e senza disperdere le energie indispensabili in questi

Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci

momenti concitati.

Dopo la prima fase di emergenza, gestita dalle associazioni specializzate per la messa in sicurezza della popolazione, Vola nel Cuore viene chiamata a operare nei campi di Cento, Reno Centese, Alberone, Casumaro, Buonacompra, Vigarano Mainarda e San Carlo portando quotidianamente i propri volontari ad assistere i bambini e consegnando i primi materiali ludici e didattici.

Contemporaneamente dona un primo carico di generi alimentari consegnati in gestione al Coordinamento di Ferrara, luogo in cui tutti i beni devono essere convogliati per una loro gestione accurata. Seguono poi ulteriori acquisti minori.

In una seconda fase la presenza si concentra sui campi di Vigarano Mainarda e San Carlo, e i volontari di Vola nel Cuore restano comunque a disposizione del Coordinamento e dei Sindaci, per l'attivazione in altre realtà colpite dal sisma.

Quotidianamente circa una decina di volontari si suddividono tra i campi e la gestione del magazzino beni pediatrici, dove vengono conservati e successivamente smistati omogeneizzati, pappe, pannolini e quant'altro sia necessario alla cura dei bimbi.

Oltre a questi compiti principali, alcuni volontari hanno seguito i bimbi di una scuola trasferita in una nuova struttura a causa dell'inagibilità dell'edificio. E' stato fondamentale in quest'occasione il contributo psicologico, svolto di concerto al gruppo docenti, finalizzato a sdrammatizzare la situazione attraverso il gioco.

La disponibilità di Vola nel Cuore va oltre questi compiti, laddove ci dovessero essere ulteriori richieste da parte del Coordinamento, infatti in queste situazioni tutti devono seguire le proprie competenze, garantendo contemporaneamente la disponibilità anche per necessità impreviste.

Vola nel Cuore sta già guardando oltre, intervenendo in questo lungo post emergenza per dare ulteriore supporto al proprio territorio, in particolar modo ai "suoi" bambini.

Condividi questo articolo

I libri di questo autore

Il requiem di valle Secca
Compra su IBS.IT

Le bestie. Kinshasa serenade
Compra su IBS.IT

Terremoto in Emilia, arrivano i pagliacci

Il sole sorge sul Vietnam (Mekongblues)

Compra su IBS.IT

Articoli dello stesso autore Caccia al piccione ad Hyde Park

La città morta

Scoprire Istanbul: italiani d Oriente

Morire a Baku

Revolver e zoccoli di legno per sabotare le menzogne

k.Lit, il Festival dei Blog Letterari

Come smettere di mangiare bambini

Paris Kebab: parole coraggiose

Aspettando il terremoto con un aperitivo in mano

ä™p

Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna

- Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna

Dovevano esibirsi il 3 luglio in Piazza Maggiore emulando lo storico concerto dei Clash del 1 giugno 1980, ma per via del terremoto e della morte di un loro tecnico ad un live canadese, hanno posticipato l'intero tour italiano. Ora si dovranno accontentare del più prosaico e nazionalpopolare Parco Nord

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 24 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Ambiente, Clash, Greenpeace, Radiohead, Thom Yorke.

Rock stregato a Bologna. Radiohead, Anastacia e Green Day, tre concerti saltati nel capoluogo emiliano in pochi mesi. Ripercorriamo le tappe. I Radiohead avrebbero dovuto esibirsi in Piazza Maggiore il 3 luglio, poi spostati al Parco Nord causa terremoto, infine dopo la morte di un membro dello staff addetto all'allestimento durante un concerto a Toronto, il gruppo ha deciso di rinviare la tournée italiana.

Saltato il mega evento cittadino, che avrebbe dovuto riecheggiare i fasti del concerto bolognese dei Clash del 1 giugno 1980, sempre Bologna ha visto il susseguirsi di rinvii e cancellazioni improvvise di live musicali. Anastacia ha rinunciato a luglio al suo concerto bolognese per psicosi da terremoto, o più verosimilmente, per flop della vendita dei biglietti. E infine i Green Day, che il 2 settembre hanno annullato il loro show all I-Day festival per un malore accusato dal cantante e chitarrista Billie Joe Armstrong che, tra l'altro proprio in queste ore, si sta sottoponendo a cure intensive in un ospedale californiano per abuso di sostanze stupefacenti.

Ma i Radiohead ci saranno. E nella loro terza tappa italiana presenteranno il loro ottavo album *The King of Limbs*, con il quale sabato hanno estasiato il pubblico romano (25 mila presenze) all'Ippodromo delle Capannelle grazie anche ad una speciale dedica a Silvio Berlusconi con il brano *The daily mail*. Una canzone che si riferisce allo scandalo delle intercettazioni illegali e al cinismo dei tabloid nel trattare le vicende dei personaggi pubblici. Il testo, infatti, recita: *Sei veloce a perdere, perderai. Hai saltato la coda, sei tornato di nuovo, presidente a vita*.

Il concerto visto nelle precedenti date romane e fiorentine, vede una imponente scenografia costituita da 12 schermi mobili e un muro luminoso composto da bottiglie di plastica riciclata su cui vengono proiettate le immagini del gruppo e che amplificano i giochi di luce, facendo da sfondo alle esibizioni della band nella sua formazione originaria: Thom Yorke alla voce, Jonny Greenwood alla chitarra, Ed O'Brien alla chitarra ritmica, Colin Greenwood al basso e Phil Selway alla batteria, a cui si aggiunge dal vivo il secondo batterista Clive Deamer.

Sul palco, insieme ai sei musicisti sarà presente tutta la strumentazione classica del rock (chitarre acustiche, elettriche, pianoforte, tastiere, batterie, percussioni) e quella tipica dell'elettronica: sintetizzatori e altri strumenti digitali, sia modernissimi che vintage, fondamentali per creare, mescolare e distorcere voci e suoni.

La scaletta, come da tradizione dei Radiohead, sarà imprevedibile, ma ci saranno di sicuro spazi dedicati ai brani tratti da

Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna

The King of Limbs e altri destinati agli estratti dagli album classici, da Kid A fino ad Ok Computer e The Bends. Assieme ai Radiohead, arriva anche una serie di iniziative legate alla salvaguardia dell'ambiente, causa a cui da sempre la band è estremamente attenta: su tutte, l'invito a tutti i fan presenti, a firmare la petizione per la campagna di Greenpeace Save The Artic, che avrà come simbolo ben visibile all'entrata un candido e bianco orso polare, contro le trivellazioni selvagge e la pesca industriale attorno al Polo Nord.

Ad aprire il concerto bolognese, come per le altre date italiane, sarà Caribou, pseudonimo di Daniel Victor Snaith, deejay, musicista compositore: uno degli artisti di punta della scena electro internazionale. Canadese, e già noto ai fan dei Radiohead per il remix di Little by Little, si presenta dal vivo con una band di 4 musicisti.

La band inglese calca i palchi di tutto il mondo dal 1986, capitanata da Thom Yorke, leader e voce del gruppo. Jonny Greenwood (chitarra), Ed O'Brien (chitarra e voce), Colin Greenwood (basso elettrico) e Phil Selway (percussioni) compongono il gruppo che con il suo rock è diventata una pietra miliare della musica internazionale. All'attivo undici album, caratterizzati, almeno nella prima parte della loro carriera, da un ricorrente richiamo al tema dell'alienazione moderna, che raggiunge il culmine con la pubblicazione di uno degli album più importanti dei Radiohead, Ok Computer del 1997. All'inizio del nuovo millennio, raggiungono il più alto livello di popolarità grazie a due album, Kid A e Amnesiac. The King of Limbs, album che prende il nome da una quercia millenaria situata nella Wiltshire s Savernake Forest, conta al suo interno otto tracce. La band che ha rivoluzionato la storia del rock non pubblicava un album dal 2007. Dopo Roma, Firenze e Bologna i Radiohead suoneranno il 26 settembre a Codroipo in provincia di Udine.

L'appuntamento quindi è per domani sera, all'Arena Parco Nord, ore 21. I fan incrociano le dita, e si preparano ad uno storico live che avrebbe dovuto svolgersi in Piazza Maggiore, cornice architettonica più ricercata, anticonformista e stilosa. Insomma: più alla Radiohead.

di Angelo Tosiani e Davide Turrini

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore La7, cinque al traguardo con Sposito che sogna di coinvolgere Mentana

Scandalo Lazio, Polverini: Noi puliti, la colpa è di un consiglio indegno

Concorso Scuola 2012, il bando con i requisiti in arrivo sul sito del Miur

Fiorito dai pm: Mi ricandido. Indagine su un milione di euro

Bagnasco, nuovo attacco alla politica: Indigna che sottovaluti il malaffare

Fiat, i cassintegrati di Termini Imerese occupano il Comune

iPhone5, venduti cinque milioni di pezzi in tre giorni. Ma Apple cala in Borsa

Regione Campania, l'inchiesta sui fondi si estende agli anni di Bassolino

Puglia, Freccia Argento si scontra con un camion: muore macchinista e arrestato l'autista

Campovolo, la diretta di Sky ma non del concerto

- Silvia D'Onghia - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Campovolo, la diretta di Sky ma non del concerto"

Data: 25/09/2012

Indietro

Campovolo, la diretta di Sky ma non del concerto

di Silvia D'Onghia | 25 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Campovolo, Luciano Ligabue, Sky, Terremoto Emilia.

“Peccato che ci siamo persi lo spettacolo”. A parlare non è un fan qualunque, ma Luciano Ligabue in persona. Seduto nel retropalco di Campovolo, ai microfoni di Sky, mentre davanti a 150mila persone va in scena “Itali Loves Emilia”, l’evento (italiano) del decennio. Internet non lo fermi, Twitter men che meno, e persino i 13 artisti coinvolti hanno saputo della “sterile polemica”, come la chiamano i conduttori, sulla diretta del concerto. Oltre cinquantamila famiglie, anzi abbonati Sky, che non hanno potuto raggiungere Reggio Emilia, hanno acquistato l’evento su Primafila. Dieci euro, incasso devoluto alla stessa causa: la ricostruzione delle scuole crollate per il sisma di maggio. Iniziativa lodevole, ancor più in tempi di crisi. Sabato, per tutto il giorno, prima dell’inizio del concertone, SkyTg24 ricorda che è possibile acquistarlo. E le modalità di pagamento, anche per chi non ha mai comprato neanche un film su Primafila, sono spiegate alla perfezione. Peccato, però, che nessuno abbia avvisato i telespettatori che, pur sborsando dieci euro, il concerto si sarebbe visto per la metà. A essere buoni per un terzo. E così, quando sul palco di Campovolo sale Zuccherò, Sky manda in onda il retropalco. Il conduttore Alessandro Cattelan, seduto su un trespolo, presenta gli ospiti, intervista gli artisti che passano di là, dialoga con i protagonisti oscuri del dopo terremoto, dagli psicologi ai pagliacci della clown terapia. Dà la linea al palco soltanto – in media – alla seconda canzone in scaletta per ogni big (Renato Zero, Claudio Baglioni, Jovanotti, persino Biagio Antonacci con la poetessa di Mirandola). Twitter immediatamente s’infervora. “Spettacolare Campovolo #itali loves emilia” ancora più spettacolare se Sky non ce ne oscurasse la metà”, “sky facci vedere almeno chi canta ora”, “non fate parlare i cantanti lasciateli cantare”. In Rete è la rivolta. Tanto che il povero Cattelan, non poco imbarazzato, è costretto a spiegare in diretta che “gli accordi con le case discografiche non consentono di trasmettere interamente il concerto”. E dirlo prima no? Gli abbonati (paganti) si sentono truffati. “se lo sapevo col cavolo che compravo #itali loves emilia su #sky, mandavo direttamente un bonifico agli organizzatori di #campovolo”. Le case discografiche avranno anche in mente il dvd, ma la sensazione di essere stati presi in giro rimane. Anche perché basta abbassare il volume della tv e accendere le radio (unificate, meraviglioso) per poter ascoltare in diretta le canzoni. L’unico handicap è il suono fuori sincro, ma si sopporta. Su Facebook è nato persino il gruppo “Sky abbiamo pagato 10 euro per le canzoni non per Cattelan” dove un abbonato mostra la sua lettera di disdetta dell’abbonamento.

Il Fatto Quotidiano, 25 settembre 2012

Campovolo, la diretta di Sky ma non del concerto

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore Roma, Alemanno finanzia e fa sfilare gladiatori e ancelle in un area archeologica

“Non siamo obbligati a pagarvi , così uccidono l Antimafia

Gli agenti della Dia: Coi tagli si sta smantellando la Direzione antimafia

Veronica e Paolo, la Roma che vive in roulotte

La spending review del governo avrà effetti devastanti sulle forze dell ordine

Sbarchi a Lampedusa, riaperto il centro di accoglienza. Ma un ala cade a pezzi

Diritti delle donne, un italiana all agenzia Onu contro la discriminazione

Violenza sulle donne, quando l amore uccide. Onu: Crimini tollerati da Stato

Villa Adriana: sfregio al patrimonio dell Unesco

I Radiohead conquistano Bologna. In 25 mila per Thom Yorke (gallery)

- Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"I Radiohead conquistano Bologna. In 25 mila per Thom Yorke (gallery)"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

[I Radiohead conquistano Bologna. In 25 mila per Thom Yorke \(gallery\)](#)

Due bis, 24 brani, due ore di concerto: il live più agognato di un'intera esistenza va in porto nonostante gli spostamenti da terremoto e per la disgrazia del tecnico della band morto durante il tour canadese. Highlights: la bandiera del Tibet che avvolge il pianoforte sulle note di Everything is in the right place, Yorke che si arrabbia con Johnny Greenwood sulle note di Exit music (for a film)

di Luciana Apicella | Bologna | 26 settembre 2012

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Arena Parco Nord, elettronica, Piazza Maggiore, Radiohead, Rock, Thom Yorke.](#)

Quando sul gigantesco palco di ferro e acciaio del parco Nord le luci si spengono e si vede spuntare la sagoma di Thom Yorke ci si scorda di tutto: degli spostamenti di date e luoghi per via del terremoto e disgrazie personali, del sogno infranto di avere il concerto da ricordare negli anni a venire nel cuore della città, come nell'anno del signore 1980 quando davanti a san Petronio si esibirono i Clash. Perfino del prezzo dei biglietti, in certi casi ridotto di un terzo, tra chi è stato costretto a svendere e gli sconti dei bagarini ai tempi della recessione. Nessun muso lungo regge quando esplodono i led luminosi degli schermi piazzati sul palco, sei fissi in alto e altri dieci che si muovono sul palco legati a cavi d'acciaio, ora allineati ora sparsi, frammenti sui quali si ricompongono le immagini del concerto come in una specie di gigantesco quadro cubista, particolari di mani, tastiere, corde di chitarra, il volto contratto del folletto Thom Yorke in You and whose army, curvo sul piano, che si riflette in un bianco e nero da cinematografo espressionista catturando frammenti di pelle infinitesimi. E Thom si lascia andare a qualche premura, chiedendo più volte "va bene?". Come se anche per lui fosse una specie di grazia inattesa essere riuscito finalmente a portare a casa il benedetto concerto bolognese.

Grande protagonista l'ultimo album, The king of limbs, album difficilmente inquadrabile, ostico, che si muove tra esperimenti elettronici e dolcezze inattese, calore e freddezze, tra i minimalismi di Feral e le fluide armonie vocali di Lotus flower che apre il concerto. Poche concessioni a chi si aspettava addirittura un Thom Yorke in vena di nostalgie che intona Karma Police o Creep, anche se di salti nel passato ce ne sono, da Kid A a Ideoteque ai rintocchi lenti di Pyramid song. Mentre gli schermi si colorano di tonalità fredde e di immagini qr code, di colori acidi o bianchi accecanti, in un susseguirsi frastornante di sequenze disturbate, frammentate, ossessive. Solo un momento di impasse, condito da uno stizzito fuck Johnny di Thom Yorke ad un errore (impercettibile all'orecchio umano) del chitarrista Johnny Greenwood nell'atmosfera sospesa di Exit music (for a film).

Due bis, 24 brani, due ore di concerto, venticinquemila spettatori, molti dei quali col biglietto in tasca da mesi, il concerto più agognato di un'intera esistenza. Yorke chiude piazzando al centro del palco il pianoforte avvolto nella bandiera del

I Radiohead conquistano Bologna. In 25 mila per Thom Yorke (gallery)

Tibet, ed attaccando con Everything is in the right place, capolavoro da Kid A, salutando e allontanandosi dal palco mentre si spengono gli echi della sua voce campionata. Attesa ampiamente ripagata, perchè un concerto dei Radiohead ha l'effetto di un'implosione, una forza magnetica quanto i passi convulsi dell'incantatore Yorke. Alla fine del concerto si cerca un passaggio, ma a sorpresa nessuno te lo dà. Chi finge un'altra direzione, chi solleva il finestrino dell'auto, chi guarda con aria mista di sospetto e terrore, chi non trattiene una risatina di scherno. I bei tempi andati nei quali ai concerti addirittura si socializzava. Ma siamo sicuri, a giudicare dalla selva di smartphone e braccia alzate, che la condivisione sul web sarà straordinariamente ricca. Chi non farebbe sapere al mondo virtuale che lui c'era?

Precedenti di questo articolo
Rock, elettronica e orsi polari da salvare: i Radiohead sbarcano a Bologna
Radiohead, la storia e le canzoni in un libro di James Doherty
Radiohead, i fan: a settembre l'incasso ai terremotati

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore
Il mosaico torna contemporaneo . A Ravenna le opere di De Luca (gallery)

Non mi viene. In libreria gli haiku comici di Marco Mezzetti

Stefania Rocca recita al Comunale: Eleviamo la cultura del pubblico (gallery)

SIFest 2012, la fotografia contemporanea s'incontra a Savignano (gallery)

Sound objects, gli strumenti musicali insoliti in mostra a Modena (gallery)

Il ritorno di Skardy, ex Pitura Freska: Italia in mano a vecchi rincoglioniti

Premio Ilaria Alpi, Capossela e il suo omaggio in musica alla Grecia

SereNere, tutti gli horror di Pupi Avati da vedere tra i boschi dell'Appennino

La Cineteca di Bologna va a Venezia. Ecco i restauri di Rosi, Petri e Pasolini

*Tutti in sella per l'Emilia***Forli24ore.it***"Tutti in sella per l'Emilia"*Data: **24/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 09/20/2012 - 16:05

Tutti in sella per l'Emilia

A Castrocaro, motoraduno per raccogliere fondi per i terremotati

[2]

20 settembre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Brevi [5] | Eventi [6] | Società [7] | Spettacoli [8] | HomePage Forlì [9] |

Un colpo di gas, lo scatto della frizione e via. Partiti. Anzi, non ancora. Ma non manca molto. Parte infatti domani a Castrocaro Terme il motoraduno "Un aiuto all'Emilia", che andrà avanti fino al 23 settembre.

Si tratta di un evento dedicato ai terremotati emiliani targato Claudio Gnani, per la Federazione Motociclistica, e Sergio Zanetti, per il mitico Moto Club Sgarzani - Canonici, che, in collaborazione con il Castrocaro e le Terme, realizzeranno un evento lungo tre giorni a suon di motocicletta e porteranno numerosi comici di Zelig Lab e Zelig Off al Padiglione delle Feste già domani sera.

Una manifestazione di beneficenza, dunque, che mira a realizzare un'infrastruttura antisismica nelle aree emiliane colpite dal terremoto. E non poteva non prendere parte all'evento il comico Andrea Vasumi, che farà gli onori di casa, oltre a Sasà Spasiano, Davide Giovannetti, Silvia Cicognani e altri artisti della risata presentati da Daniele Di Blasio.

Tre giorni che si preannunciano intensi. In occasione della tappa ufficiale del Trofeo Turistico Regionale, la manifestazione servirà anche ai centauri radunatisi da tutta Italia per visitare il territorio romagnolo. Previste due trasferte: una il sabato pomeriggio a Faenza "Città delle Ceramiche" e la seconda domenica mattina per il Moto Giro a Dovadola e presso il Santuario di Monte Paolo, dove avrà luogo la benedizione delle motociclette.

Agli organizzatori e ai partecipanti è rivolto il saluto ben augurante del vicesindaco e assessore allo sport William Sanzani: «Vorrei ringraziare tutti per l'alto valore di questa splendida manifestazione ispirata alla bellezza del nostro territorio e alla vocazione romagnola per i motori. Siamo onorati di ospitare un evento che grazie al suo scopo solidale, a favore dell'Emilia ferita dal sisma, esprime la generosità degli appassionati motociclisti e ci spinge a partecipare. Non resta che augurare un'ottima riuscita a questa meritevole iniziativa».

Biglietti a dieci euro (gratis per i ragazzi di età inferiore a dodici anni). Per prenotazioni e informazioni rivolgersi allo IAT chiamando il numero 0543/769631.

Per maggiori informazioni, consultare:

<http://www.facebook.com/events/438891226151780/> [10]<http://www.facebook.com/UfficioTuristicoIAT.CastrocaroTerme> [11]<http://www.visitcastrocaro.it/> [12]

*A Ferrara si parla di sostenibilità e tecnologie per l'isolamento sismico***Forli24ore.it**

"A Ferrara si parla di sostenibilità e tecnologie per l'isolamento sismico"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 09/21/2012 - 10:37

A Ferrara si parla di sostenibilità e tecnologie per l'isolamento sismico

Il terremoto che ha colpito l'Emilia analizzato nel dettaglio nella giornata conclusiva di RemTech

[2]

21 settembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | La richiesta esplicita del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini a RemTech e Sismo di fornire un contributo concreto alla strategia di messa in sicurezza del Paese non è caduta nel vuoto.

Nella giornata di ieri, uno dei temi affrontati a Ferrara dal Salone sulle bonifiche ha riguardato il recupero dei siti industriali, con la presentazione di case studies sulle raffinerie e un focus su Risk-net: il nuovissimo software gratuito sviluppato nell'ambito della rete RECONnet, su iniziativa di ISPRA e del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Roma "Tor Vergata", consente di effettuare un'analisi sanitaria e ambientale su siti inquinati e di determinarne il coefficiente di rischio per la popolazione e i lavoratori.

Nel solco dell'innovazione anche l'evento SuRF (Sustainable Remediation Forum) che, grazie a RemTech, è approdato per la prima volta in Italia. Dedicato alla promozione di pratiche sostenibili nelle attività di bonifica, grazie all'intervento di esperti internazionali e italiani, il Forum punta a offrire agli stakeholder interessati alle bonifiche - industrie, agenzie governative, gruppi ambientalisti, consulenti e mondo accademico - un'occasione per collaborare, educare, far progredire e sviluppare il consenso sull'applicazione dei concetti di sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita dei progetti di bonifica, dalle indagini in situ sino alla chiusura.

Tra le tecnologie presentate nell'ambito di Sismo, di particolare richiamo la piattaforma vibrante messa a punto dalla Fondazione Eucentre di Pavia, che simula gli effetti dei terremoti sugli edifici e mette in evidenza i limiti delle normali tecniche di costruzione e i vantaggi dell'isolamento sismico.

RemTech si chiuderà oggi con, tra gli altri, interessanti convegni sui rischi derivanti dall'impiego dell'amianto, l'applicazione dell'analisi di rischio, le tecnologie per bonificare le acque di falda; tra gli appuntamenti più attesi di Sismo, si segnala quello sul terremoto in Emilia dello scorso Maggio.

A Savignano si simula un disastro ambientale

Forli24ore.it

"A Savignano si simula un disastro ambientale"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 09/25/2012 - 10:24

A Savignano si simula un disastro ambientale

La Protezione civile fingerà un intervento per lo sversamento di gasolio nel fiume Rubicone

[2]

25 settembre 2012 | Cesena [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Società [6] |

L'organizzazione della Protezione civile del comune di Savignano sul Rubicone simulerà una emergenza di inquinamento ambientale da gasolio. In particolare, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, la Polizia municipale dell'Unione dei Comuni del Rubicone, l'Associazione Pubblica Assistenza e del Centro Soccorso Sub "Roberto Zocca" di Cesena metteranno in opera un sistema di contrasto al propagarsi dell'inquinante ambientale sabato 29 settembre dalle ore 09.30 alle 12.00.

Si segnala in questo lasso di tempo la presenza di uomini e mezzi che opereranno nel vicino alveo del fiume Rubicone in corrispondenza del ponte sul fiume della strada SS16 Adriatica.

Lungo il tratto di via Rubicone destra e sinistra, si invitano gli automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica e alle indicazioni degli addetti alla sicurezza.

ä™p

Neve, l'Europa non paga e la Regione scrive al Ministro dell'Interno**Forli24ore.it**

"Neve, l'Europa non paga e la Regione scrive al Ministro dell'Interno"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 09/21/2012 - 15:45

Neve, l'Europa non paga e la Regione scrive al Ministro dell'Interno

Errani, Bulbi e Vitali: "Senza i fondi attesi dalla Commissione Europea non siamo più in grado di continuare»

[2]

21 settembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Economia & Lavoro [6] | Politica [7] | Società [8] | «In mancanza dei fondi comunitari, chiediamo che sia il Governo Italiano a farsi carico del rimborso delle risorse già anticipate dalle nostre Amministrazioni per i danni prodotti dall'emergenza neve. Senza questa copertura non saremo più in grado di intervenire in alcun modo, né per completare i tanti interventi iniziati, né tanto meno per prevenire nuove emergenze». È questa la richiesta avanzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani assieme ai presidenti della Provincia Forlì-Cesena Massimo Bulbi e della Provincia Rimini Stefano Vitali, in una lettera inviata al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri.

«Chi come noi - spiega la missiva - ha agito con scrupolosità e seguendo nel dettaglio le direttive comunitarie si trova oggi non solo senza parole, ma anche senza più risorse. Da soli siamo riusciti ad uscire dall'emergenza, senza i fondi attesi dalla Commissione Europea non siamo però più in grado di continuare».

Nella lettera - motivata dalla preoccupazione per l'ormai certa bocciatura da parte della Commissione Europea dei fondi per le zone colpite dal maltempo di febbraio - evidenzia che « le province di Forlì-Cesena e di Rimini sono state tra le più colpite dall'emergenza neve che ha comportato danni ingenti non solo di tipo infrastrutturale, ma anche per quanto concerne il blocco della produzione che tante piccole e medie imprese».

Inoltre, «le imprese, l'agricoltura, la zootecnica, i singoli privati, ma anche gli stessi edifici pubblici (ospedali e scuole su tutti) hanno subito danni per centinaia di milioni di euro, durante quei drammatici 18 giorni invernali, che hanno tenuto un'intera porzione della nostra regione in isolamento dal resto del paese. Danni veri, problemi tremendamente reali, migliaia di euro spesi e documentati per pagare i primi interventi di soccorso. Risorse anticipate con grande difficoltà e sacrificio; 70 milioni di euro spesi dagli enti locali dell'Emilia Romagna negli interventi di soccorso; almeno altri 20 milioni di euro sarebbero necessari per intervenire sugli assi viari e sugli edifici pubblici ammalorati. C'è poi l'indotto di questa calamità: ancora oggi, a mesi di distanza, centinaia di imprese faticano a risollevarsi, costretti a fare i conti con l'incertezza dei risarcimenti e di converso la certezza della fiscalità che non si è fermata».

ä™p

Piano comunale di Protezione Civile, tocca alla circoscrizione 2**Forli24ore.it**

"Piano comunale di Protezione Civile, tocca alla circoscrizione 2"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Inviato da R1 [1] il Lun, 09/24/2012 - 12:22

Piano comunale di Protezione Civile, tocca alla circoscrizione 2

Interverranno il Sindaco di Forlì Roberto Balzani e il geologo Marcello Arfelli

[2]

24 settembre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Società [6] | Martedì 25 settembre, alle ore 20.30, nella sede della Circoscrizione n. 2 in via Curiel (presso il centro commerciale) si svolgerà il secondo incontro di presentazione ai quartieri cittadini del "Piano Comunale di Protezione Civile". Si tratta di una programmazione di particolare rilievo, strutturata in otto serate, che informerà e coinvolgerà i Comitati di quartiere per la divulgazione del documento dell'Amministrazione comunale. Interverranno il Sindaco di Forlì Roberto Balzani e il geologo Marcello Arfelli, funzionario responsabile del "Piano comunale di Protezione Civile". La serata rappresenta una tappa del ciclo di incontri rivolti organizzato dall'amministrazione comunale, è aperta ai cittadini ma si rivolge principalmente ai Quartieri di San Martino in Strada, Carpena, Grisignano, Magliano, S. Lorenzo, Ca' Ossi e Resistenza.

*Equa Libra per la solidarietà***Forli24ore.it**

"Equa Libra per la solidarietà"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 09/25/2012 - 18:12

Equa Libra per la solidarietà

Per ogni pratica di mediazione saranno destinati 5 euro alle popolazioni terremotate

[2]

25 settembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Economia & Lavoro [6] | Società [7] | **Il mondo della mediazione si mobilita a favore delle popolazioni terremotate.** Il sostegno arriva da **Equa Libra**, organismo di mediazione presente a **Forlì in due sedi** (Corso della Repubblica e via Mazzini) e con **oltre 40 in tutta la Penisola**, che ha deciso di destinare alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma **5 euro per ogni attività di mediazione**. In altre parole, chiunque darà avvio a una pratica di mediazione o parteciperà ad essa contribuirà al progetto "Equa Libra per la solidarietà", pagando solo le spese di mediazione dovute. Equa Libra su ciascuna quota versata destinerà 5 euro a specifici progetti per le due province colpite dal terremoto (Ferrara e Modena). La raccolta, iniziata nel giugno scorso, **terminerà il 31 dicembre** prossimo, dopodiché sarà data comunicazione della cifra raccolta e del progetto sostenuto, equamente suddiviso per le due province.

Si ricordi che la mediazione è un sistema di risoluzione della controversie civili e commerciali previsto dalla legge, **obbligatorio in prima istanza**, introdotto nel marzo del 2011. Evidente lo scopo: trovare un soggetto terzo (il mediatore) per dirimere i contenziosi in modo da non ricorrere ai tribunali già ampiamente oberati (una causa civile in media arriva a risoluzione dopo oltre 10 anni). Non solo. Altri vantaggi sono rappresentati dai tempi di mediazione delle controversie (non più di 4 mesi), dalla flessibilità (si adatta alle parti) e dai costi (una mediazione costa molto meno rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria).

Con questa finalità è nata Equa Libra, oggi con **13 sedi in tutta l'Emilia Romagna** oltre 40 in Italia. Iscritta nell'apposito registro presso il Ministero di Giustizia, costituisce uno dei principali organismi a livello nazionale nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia. A oltre un anno di attività sono 2500 le persone che si sono rivolte a Equa Libra per la risoluzione delle controversie.

il pm: boschi escluse scosse, è colpevole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Il pm: «Boschi escluse scosse, è colpevole»

Imputato a L Aquila l ex presidente di Ingv che rassicurò anche la Bassa. Ieri la requisitoria

«Boschi ha detto escluderei scosse e nessuno si è alzato in piedi a contestare. Una frase improvida e smentita dai fatti. Per via di quella frase la gente è morta, ecco il giudizio di colpa, prevedibilità ed evitabilità». Così? ha detto il pm Fabio Picuti nel corso della requisitoria a L Aquila, parlando dei contenuti del verbale della Commissione Grandi Rischi, secondo il magistrato ricco di incongruenze e sottovalutazioni. «Nel 1995 l'imputato Boschi aveva previsto con probabilità 1, quindi con certezza, una scossa 5.9 nel ventennio successivo in questa zona. Informazione non fornita nella riunione, non al pubblico, ma agli altri componenti della Commissione. Informazione incompleta, carente e ingannatoria è stata perciò definire improbabili forti terremoti e non fare menzione di questo studio». Si è sviluppata in questi termini ieri la dura accusa contro Enzo Boschi, ex presidente dell Ingv. Una vicenda parallela a quanto accaduto nella Bassa. Come si ricorderà, convocato dai promotori del progetto di stoccaggio gas a Rivara e seduto accanto al senatore Giovanardi, anche a Mirandola Boschi aveva pronunciato parole analoghe, del tipo: potete stare tranquilli, le case non vi crolleranno addosso. Parole filmate e che dopo i terremoti di maggio hanno fatto il giro d Italia. In questo caso però non ci sono processi in vista, pur non essendo mancate le polemiche per la stretta e controversa collaborazione tra l Ingv di Boschi e la Erg Rivara Storage (con il parallelo coinvolgimento della geologa Quattrocchi dell Ingv, anche di recente firmataria di un documento che contesta la annunciata bocciatura del deposito sperimentale di Rivara). Tornando al processo de L Aquila, sono imputati i componenti della Commissione grandi rischi: Franco Barberi, presidente vicario della commissione, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva e Mauro Dolce. Per tutti l accusa è di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose.

motociclisti da tutta italia in soccorso della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Motociclisti da tutta Italia in soccorso della Bassa

Finale. Centocinquanta appassionati di Harley Davidson approdano a Manitese e consegnano 63mila euro per progetti di integrazione scolastica e musicale

le associazioni

Un vademecum per i cittadini

Le associazioni dei consumatori nazionali e territoriali: Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Movimento Consumatori, Confconsumatori, Federconsumatori, Legaconsumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Consumatori si sono incontrate per concordare iniziative unitarie di informazione e sostegno alla popolazione terremotata. Sono stati effettuati incontri con le banche e l'ABI, i gestori dell'Energia come Enel, Hera ed Aimag, le finanziarie e la loro associazione di rappresentanza come Assofin, i gestori di telefonia e i Corecom dell' Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e l'Agcom. Ne è nato un Vademecum per i cittadini delle aree terremotate, da distribuire in tutti i comuni colpiti i, per sviluppare una campagna informativa a tappeto dei cittadini dei comuni terremotati per la migliore tutela dei propri diritti ed obblighi in un quadro di forte danno psicologico, economico e sociale e materiale che ha colpito 500.000 utenze. Il vademecum sarà presentato in settimana.

FINALE Che l'universo dei motociclisti Harley Davidson non fosse composto solo di pittoreschi innamorati del rombo dei motori era ormai noto. Ma che la grande solidarietà di questo universo potesse massicciamente sbarcare nella Bassa terremotata nessuno lo immaginava. E invece nel teatro di Manitese domenica è andata in scena una pagina bellissima di quella solidarietà. L'ennesima pagina che Manitese ha scritto in questa tragica vicenda dei terremoti: l'associazione di volontariato che ha sede a Canaletto ha mostrato infatti un potenziale offensivo contro il disagio, l'abbandono, le disavventure materiali e spirituali delle persone che fanno di Luca Viaggi e dei suoi venti collaboratori, un esempio da additare, perché disinteressato. Nello specifico i club Harley Davidson di tutta Italia hanno consegnato a Manitese 63mila euro, stavolta con la collaborazione della Scuola di Musica intercomunale dell'Area Nord. Soldi arrivati a sorpresa dai tanti amanti di questa moto sparsi per l'Italia, e destinati a progetti specifici, tutti legati alla musica e alla solidarietà. Soldi arrivati con un corteo di centocinquanta: uno spettacolo da rabbrivire, per chi ha avuto il piacere di assistere al corteo che è approdato a Canaletto. Uno spettacolo dopo lo spettacolo dei 40 maghi che sabato hanno incantato bambini e famiglie, mettendo in scena un evento mai registrato in Italia. Torniamo al dono dei motociclisti. «Una quota resterà a Manitese - spiega Luca Viaggi - per un progetto di costruzione di una sala musica, nella quale la band Rulli Frulli e quelle dei giovani potranno fare scuola ed esercitarsi. La sala anzi è stata pensata per costruire strumenti con materiale riciclato, recuperando oggetti direttamente dal mercatino equosolidale che abbiamo aperto ormai dal lontano 1997.

Un'altra parte servirà a progetti di integrazione scolastica, per sostenere con l'educazione musicale di classi nelle quali sono presenti bambini diversamente abili. Cinquemila euro inoltre sosterranno un altro progetto specifico di bilinguismo: aiutare una bambina di San Prospero che non sente, in modo che ne possano beneficiare anche i suoi compagni di classe, in quanto tutti potranno imparare la lingua dei segni. Tremila euro finanzieranno poi borse di studio pagare le iscrizioni ai corsi di musica dell'Unione Area Nord per ragazzi che hanno perso la casa o i cui genitori hanno perso il lavoro. Infine verranno acquistati per la scuola primaria di Cavezzo delle lim, lavagne interattive multimediali. «Vorrei sottolineare - spiega Viaggi - che abbiamo condiviso queste scelte con questi grandi donatori e con la scuola di musica intercomunale». Sul palco, domenica, c'erano infatti il sindaco Ferioli e il direttore della scuola, Mirco Besutti. Alberto Setti

spot per la cispadana al concertone: è polemica

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Spot per la Cispadana al concertone: è polemica

Pattuzzi: «Con l'autostrada faciliteremo gli scambi tra i terremotati e l'Europa» I 5 stelle: «Progetto inutile, se vogliono aiutare danno i soldi per la ricostruzione»

Una sponsorizzazione con spot pro autostrada Cispadana nel mezzo della conferenza che annunciava al mondo i dettagli del concerto pro terremotati al campovolo di Reggio è al centro di una nuova polemica che da domenica viaggia in rete. Polemica ripresa ieri anche dal Movimento a Cinque stelle, che ha sottolineato la dubbia opportunità di veicolare attraverso i giovani, la musica e la solidarietà ai terremotati un messaggio di natura diversa. Cosa è accaduto? Ai giornalisti di tutta Italia che dovevano raccontare l'evento è stata consegnata una cartella nella quale, tra l'altro, c'era un messaggio promozionale a firma di Graziano Pattuzzi, presidente della società che per conto della Regione costruirà la tanto discussa autostrada. Pattuzzi sostiene di avere «come missione la realizzazione di una autostrada destinata a facilitare gli scambi tra le popolazioni colpite dal sisma, l'Italia e l'Europa, incrementandone il benessere...». E che quindi la società che rappresenta «è onorata di poter offrire il proprio sostegno alla realizzazione di questa bellissima giornata di musica e di impegno...». Mancava solo questo per innescare una nuova polemica, dal momento che tanta gente pensa l'esatto contrario, in particolare che l'autostrada oltre ad un impatto ambientale e sull'agricoltura oggi intollerabile, sarà solo per l'attraversamento del territorio ad opera di decine di migliaia di automezzi al giorno, in un'ottica di cementificazione superata. Fatto sta che il gruppo Assembleare del Movimento 5 Stelle in Regione boccia lo spot pro Cispadana. «Non c'è alcuna giustificazione per tale intromissione, se non che Cispadana ha finanziato l'evento. Siamo contenti che Cispadana abbia mostrato un po' di sensibilità nei confronti delle popolazioni colpite, ma il suo messaggio, di stampo quasi subliminale, fa a pugni con la realtà - scrivono i grillini in una nota stampa - Perché? Prima di tutto perché l'opera stessa è contestata da gran parte dei cittadini delle zone terremotate. Poi, perché sarebbe meglio destinare i quasi 180 milioni di euro di denaro pubblico previsti per l'autostrada per la ricostruzione post-terremoto. Noi lo abbiamo già chiesto, e lo rifacciamo oggi. Utopia? No, priorità. Questione di scelte politiche». «Se la Regione Emilia-Romagna e Autostrade Regionali Cispadana Spa vogliono fare qualcosa di veramente utile per i territori colpiti, sospendano questo inutile progetto e girino i fondi pubblici per la ricostruzione e la riqualificazione. Noi abbiamo presentato un'interpellanza per chiederlo subito». «Tanti giovani non sono così sciocchi come li si vuol fare - aggiungono in prima battuta dai comitati - e sanno distinguere la solidarietà e la musica da altre ottiche obsolete, goffe e per loro natura affaristiche».

vigliacchi i ladri al ramazzini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MARTINI DIRETTORE DELL AUSL

«Vigliacchi i ladri al Ramazzini»

«I colpi nei giorni del sisma. Pronti ad aiutare le vittime dei furti»

Furti al Ramazzini dopo il terremoto. Argio Alboresi della Lega ha chiesto lumi in Consiglio. All'interrogazione ha dato risposta scritta il direttore generale Usl, Mariella Martini. La nota è stata letta dall'assessore Bellelli. «Si sono verificati molti furti negli armadietti - ha detto Alboresi - nonostante le assicurazioni delle autorità sanitarie che sarebbe stato in funzione un servizio di videosorveglianza. Cosa si pensa di fare per risarcire i derubati, sono state visionate le videoregistrazioni per dare un nome a questi vigliacchi?». Il direttore Martini ha replicato che la situazione del Ramazzini dopo il terremoto è stata particolarmente critica e che le forze dell'ordine «non sono riuscite a garantire una presenza continuativa. L'unico supporto nelle giornate post sisma è stata la presenza del servizio di vigilanza dalle 11 alle 19. L'apparecchiatura di videosorveglianza è stata rubata dal sotterraneo a 48 ore dal terremoto. Il perimetro del nosocomio è stato presidiato nel fine settimana da guardie svizzere, a cui ha fatto seguito prima la presenza delle forze dell'ordine e poi dell'esercito. Appena è stato possibile il personale ha raccolto gli effetti personali dei pazienti per renderli disponibili per il ritiro, tutto questo nel rispetto delle norme di sicurezza che impedivano l'accesso alle strutture. Concordiamo con le affermazioni fatte dal consigliere - ha detto ancora Martini - su quanto siano stati vigliacchi, squallidi e disumani gli episodi di furto avvenuti ai danni dei ricoverati, del personale e della struttura: l'Azienda si rende disponibile per supportare per quanto di propria competenza le esigenze dei cittadini interessati». Bellelli ha poi ricordato in conclusione come l'esercito sia rimasto a guardia dei varchi principali dell'ospedale fino al 10 settembre. Dal 1° ottobre riprenderà la vigilanza 24 ore su 24.

dagli sfollati: grazie montese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Dagli sfollati: «Grazie Montese»

Lettera aperta dei terremotati che sono stati ospitati nell ostello comunale

MIRANDOLA Da Mirandola arriva un grande grazie alla popolazione di Montese. A scrivere loro, con il cuore, è Francesco Artioli, 72 anni, terremotato ospitato a Montese. «Grazie Montese. Voglio raccontare l'esperienza indimenticabile che ci è capitata. Parlo al plurale perché scrivo a nome di quasi tutte le 60 persone che erano in mia compagnia dopo la catastrofe del terremoto. Abito a Mirandola; dopo la scossa del 29 maggio mi sono trovato nell'impossibilità di rientrare nel mio appartamento inagibile. Perciò, insieme alla mia famiglia, siamo andati al centro operativo del Comune per poter essere ospitati da qualche parte. Quel giorno alle 20 ci è stato comunicato di recarci davanti alla sede di Aimag perché ci sarebbe stato un pullman pronto a partire. Al momento di salire ci è stato detto che si andava a Montese. Siamo arrivati verso le 23; ci hanno accompagnato in una mensa scolastica e abbiamo cenato. Terminata la cena, ottima, siamo andati in periferia per essere sistemati nell'ostello del Comune. A ogni gruppo familiare, il direttore della struttura, Gianluca Zaccanti, aiutato da Angela Peri (persone stupende) ha assegnato una camera. La mattina mi sono alzato di buon'ora, sono sceso e ho scoperto che era pronta un'abbondante colazione. Poi sono uscito per recarmi in un negozio per acquistare il necessario per radermi. Appena fuori, mi sono imbattuto in un signore che tagliava l'erba nel suo giardino. Ho chiesto dove potevo trovare un negozio e mi ha detto di recarmi in centro. Mi sono avviato, ma fatti alcuni passi, il signore mi ha chiamato e si è offerto di accompagnarmi. Una volta tornati, l'ho ringraziato. Un impatto veramente positivo con i cittadini di Montese. Più tardi ho scoperto che il sindaco aveva messo a disposizione un pullmino con l'autista, Filippo Melchiorri (sempre disponibile), per andare in centro e tornare all'ostello. Il giorno dopo mi sono fatto accompagnare in centro, in farmacia. Il farmacista, dottor Riccardo Ludergnani, mi ha chiesto se ero ospite dell'ostello e ho risposto di sì. Ci siamo messi a conversare e gli ho spiegato la nostra situazione dicendogli che quasi tutti eravamo partiti con i soli vestiti che avevamo indosso. Mi ha quindi invitato a passare nel pomeriggio, dicendomi che avrebbe provveduto a procurarsi indumenti. Alla conversazione aveva assistito la sua collaboratrice, Amedea Cioni, che si è messa a disposizione. All'ora prestabilita, Filippo mi ha accompagnato alla farmacia e abbiamo riempito il pullmino con cose utili per tutti, persino giocattoli per i bimbi. Mi hanno spiegato che si erano associati cittadini e commercianti di Montese e questo è continuato per molto tempo. La merce donata ci veniva recapitata all'ostello ed è stato allestito un locale per la distribuzione alla quale provvedevano volontari, che ringrazio. Dopo pochi giorni, passeggiando per Montese, sono entrato in un negozio di casalinghi e ferramenta. Al momento di pagare il proprietario mi ha chiesto se ero ospite dell'ostello: ebbene, non ha voluto soldi e mi ha anche detto che il signor Orfeo Mazzetti metteva a disposizione gratuitamente un appartamento per chi ne avesse avuto bisogno. Lì è stata poi ospitata una famiglia di Cavezzo. Nell'ostello abbiamo avuto ogni comfort, persino l'assistenza sanitaria grazie al medico dell'attigua casa per anziani e all'ambulatorio pediatrico in centro. Vorrei ringraziare tutta Montese per l'accoglienza e il calore umano ricevuto. Cito due dipendenti comunali, Maria Elena e Paolo Lanzarini, che si sono prodigati. A tutti va un grazie immenso dal profondo del cuore».

arrivano 300 milioni per liquidare i cas e smantellare i campi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Arrivano 300 milioni per liquidare i Cas e smantellare i campi

Da lunedì la prima tranche per l'autonoma sistemazione Sfolati in albergo e il Governo apre sulla proroga delle tasse. Ecco parte dei soldi tanto attesi. Non saranno distribuiti a pioggia - il terremoto non arricchirà gli sfollati - ma andranno a chi ne ha diritto e da mesi aspetta in silenzio una liquidazione più volte promessa e mai saldata. Ma stavolta è diverso, stavolta Errani lo mette per iscritto. «Il Governo - dice il commissario - ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione) saranno dati ai Comuni entro lunedì, perché possa essere avviata la procedura per la liquidazione». In sostanza sarà pagato a chi era rimasto senza casa la tranche di giugno e luglio, ossia quella che spettava alla Protezione Civile. Un massimo di 600 euro mensili che finalmente andranno a contribuire alle spese degli sfollati, persone che finora hanno pagato di tasca propria alloggi improvvisati, affitti e vitto. Ma con il capo delle tute gialle, Franco Gabrielli, Errani ha anche cercato di dimostrare come il processo per la ricostruzione stia funzionando. «Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione con un passo programmato, definito con i Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati. Entro il 15 ottobre saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese il 17 settembre. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende». E poi il passaggio sulle tasse: esenzione per chi è inagibile, questa è la richiesta indorata che il Governo sta lentamente digerendo. «Entro questa settimana - ha anticipato Errani - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti con la spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato la ristrutturazione delle proprie case. Per il rinvio delle tasse stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno è quotidiano perché la prima scadenza è novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione». Definito, invece, il piano di chiusura delle tendopoli. Nessuna deroga, entro metà ottobre i campi saranno smantellati e chi non ha un'abitazione dove sistemarsi potrà sfruttare una situazione ponte: l'alloggio negli hotel. Chi dovrà stare nei pressi del proprio paese troverà ospitalità negli alberghi vicini, chi invece non avrà esigenze particolari (ad esempio gli anziani o i disoccupati) sarà anche costretto ad emigrare anche a centinaia di chilometri. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cantieri, ripresi i controlli un solo caso di irregolarità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Cantieri, ripresi i controlli un solo caso di irregolarità

Superata l'emergenza sisma, vigili e ispettori al lavoro su sicurezza e lavoro nero. Sospesi i lavori ai Torrazzi, la ditta sana la posizione. Tutto bene a Modena Sud

Il lento ritorno alla normalità nel dopo terremoto riguarda anche i controlli contro il lavoro nero. Controlli che in passato hanno fatto emergere anomalie in percentuali elevate e che da quattro mesi erano di fatto impossibili, in quanto gli addetti sono rimasti impegnati prima nell'emergenza poi nelle verifiche sugli edifici lesionati. Ora i controlli ripartono e le notizie sono, tutto sommato, positive: i primi due controlli, infatti, hanno fatto emergere una sola irregolarità mentre un maxi cantiere, in cui erano impegnate ben tre ditte appaltatrici, è risultato perfettamente in regola. A operare sono stati, nei giorni scorsi, il Nucleo di polizia edilizia dei vigili urbani in collaborazione con il personale dell'Ausl e funzionari ispettivi della Direzione territoriale del lavoro. «Nel corso di due controlli ad altrettanti cantieri edili, è stata evidenziata una irregolarità che ha portato alla sospensione immediata dei lavori in un cantiere in zona Torrazzi - spiegano dall'amministrazione - Gli operatori hanno infatti scoperto un lavoratore, di origine extracomunitaria, la cui posizione assicurativa non era regolare. La società titolare del cantiere ha provveduto in seguito a sanare la posizione entro i termini di legge. Nel corso di altro sopralluogo nella zona Modena Sud sono stati controllati undici addetti di tre ditte appaltatrici senza che venissero riscontrate irregolarità. Gli operatori hanno anche appurato che i lavori in corso erano tutti conformi a quanto previsto nel progetto. I controlli relativi all'attività edilizia svolta nei cantieri, per quanto riguarda regolarità dei lavori realizzati e condizioni di lavoro degli addetti, sono ripresi regolarmente dopo l'emergenza legata alle verifiche del dopo terremoto. Anche durante le prossime settimane - conclude il Comune - saranno effettuati controlli in collaborazione con gli altri enti preposti».

guasto al bus e sette ore di fila dopo il concertone di reggio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Guasto al bus e sette ore di fila dopo il concertone di Reggio

Ancora commenti entusiasti dei circa 5000 modenesi terremotati che hanno partecipato al concertone. Molti, come i giovani mirandolesi nella foto accanto con il loro striscione, hanno voluto lanciare un messaggio di resistenza al terremoto. «Perfetta l'organizzazione e l'accoglienza - commenta Alessandro Mengoli, di Massa Finalese - c'erano gli spazi giusti, i servizi, una bella serata di musica e di solidarietà». Non senza guai per chi, pur arrivando presto, si è ritrovato nel traffico automobilistico, costretto a ore di fila prima di poter lasciare Reggio. C'è infatti chi è rientrato alle 6 del mattino, sei ore dopo il rompete le righe, senza contare la rissa all'uscita dell'unico cancello, che ha indotto molti a rompere la recinzione, ricavando varchi alternativi. Per il gruppo finalese, che ha partecipato con due pullman e almeno 60 persone, accompagnate dai consiglieri comunali Mantovani e Ratti, c'è stato anche un fuori programma: un guasto alla retromarcia di uno dei due bus nel parcheggio, con la necessità di far arrivare un altro bus. Così la comitiva è rientrata anche più tardi, alle 7 del mattino. «Ma ne è valsa la pena», rassicurano.

a lama l'estate si chiude con un bilancio positivo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

A Lama l'estate si chiude con un bilancio positivo

Boom di presenze in giugno e luglio per l'effetto sisma. Agosto meno animato. Ma c'è chi avverte: non si campa sulle tragedie, l'anno prossimo saremo d'accapo.

di Marcello Radighieri wLAMA MOCOGNO Lama Mocogno trae dall'estate che si sta concludendo un bilancio positivo, con qualche distinguo. Se infatti i mesi di giugno e luglio sono andati «alla grande» come dicono i commercianti, in agosto le presenze hanno registrato un certo calo, senza però compromettere la stagione. Il bel tempo ha portato molta gente e ha consentito di tamponare gli effetti della crisi. I commercianti di Lama si ritengono abbastanza soddisfatti. Come gran parte dei colleghi dell'Appennino, anche loro hanno goduto infatti degli effetti della duplice ondata: quella dettata dalla paura del terremoto e quella che ha raggiunto la montagna per sfuggire alle elevate temperature della pianura. «A giugno l'effetto terremoto ha fatto aprire molte seconde case e chi poteva si è spostato» ha detto Francesca Ravanelli, proprietaria di una merceria di via Giardini. Ma ad agosto le presenze sono calate del 30% rispetto ai due mesi precedenti. Ma già il fatto che non si siano registrati cali rispetto agli anni precedenti è un risultato positivo. Non si lamenta neanche Franca Bonaccorsi: «Bisogna sapersi accontentare; la stagione è tutto sommato positiva anche se non è più come una volta. Vent'anni fa era tutto un altro mercato». Ma c'è chi ha dati non proprio rosei. Come Giuseppina Ferrari, i cui profitti stagionali sono in calo. «C'è meno gente e si vende meno anche ai pochi turisti rimasti. Anche se sabato e domenica va un po' meglio. Ma in generale si vede che è cambiato proprio il modo di fare vacanza». Ferrari possiede un negozio in centro a Lama, che gestisce insieme alla nuora, Viorelia Secrieru. Le vendite sono calate del 30% rispetto agli anni passati. E se l'effetto sisma ha regalato un giugno insperato, per Ferrari luglio e agosto non hanno tenuto. In generale tuttavia la tendenza è quella segnalata da Sonia Dolce, fornaia; l'andamento della sua attività è «stazionario». Terremoto e influenza da una parte hanno incentivato il turismo montano; ma dall'altra la gente si è arresa alla crisi, che proprio non ne vuole sapere di far ripartire i consumi. Situazione differenziata per quanto riguarda gli alberghi. Si va dal pessimismo di Giuseppe Giannuzzi, titolare dell'hotel Cimone da otto anni, che dichiara di «non guadagnare abbastanza nemmeno per coprire le bollette» - anche se la moglie descrive una situazione leggermente più rosea - all'ottimismo di Giovanni Botti, proprietario del Lama Cafè. «Siamo andati abbastanza bene - dichiara Botti - c'è stato movimento, anche se sono mancati un po' gli stranieri, che sono tuttavia ben compensati dagli italiani». Anche se, ammette il titolare del bar che da anni è una famosa tappa per i motociclisti domenicali della via Giardini, «è vero che si lavora di più, ma la gente consuma molto meno». Situazione comparabile al mercato degli affitti. Martino Bellori, che possiede l'omonima agenzia, spiega infatti che i clienti sono aumentati, ma che il dimezzamento dei prezzi, dovuto alla crisi e alla solidarietà di tanti proprietari verso i terremotati, ha causato un calo degli incassi che si aggira sul 20%. E c'è anche chi non ripone tante speranze nell'immediato futuro. Come Teresa Giusti: «Non possiamo sperare di lavorare sulle scalogne degli altri. L'anno prossimo, esaurito l'effetto terremoto, sarà davvero dura». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

napolitano abbraccia gli alunni di mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Napolitano abbraccia gli alunni di Mirandola

Il presidente della Repubblica: «Voi non siete soli, siamo al vostro fianco» I ragazzi delle medie ospiti a Roma per l'inaugurazione dell'anno scolastico

UN ATTESTATO DI STIMA Siete riusciti ad iniziare le lezioni nonostante le difficoltà che sembravano insormontabili. Non dovete arrendervi

gli studenti del montanari C è stata una catena di solidarietà infinita con altri giovani I problemi sono evidenti: orari e aule improvvisate primi scogli da superare

MIRANDOLA «Voi non siete soli, la solerzia e la caparbità dei vostri paesi si sono distinte e noi siamo ogni giorno al vostro fianco». Queste le parole con cui il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha accolto i ventidue studenti delle scuole medie Montanari, al Cortile d'Onore del Quirinale, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, un evento al quale hanno partecipato oltre 2.500 ragazzi, provenienti da tutta Italia, insieme a personalità dello spettacolo, dello sport, dell'arte e della scienza. Gli studenti di Mirandola, sono stati scelti uno per classe, undici ragazze e dieci ragazzi, in base ai criteri di merito e di comportamento durante lo scorso anno scolastico. Ragazzi emozionatissimi davanti al presidente, ma non per questo meno orgogliosi di rappresentare il proprio territorio. «Meritano un saluto speciale le scuole delle zone colpite dal terremoto, perché sono riuscite ad iniziare ugualmente l'anno scolastico nonostante le difficoltà apparentemente insormontabile - ha esordito Napolitano nell'incipit del suo discorso - Ma il grande terreno di prova costituito dalla scuola è l'occasione giusta per pensare al proprio futuro e continuare a pianificarlo, senza arrendersi alle difficoltà». Anche il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha avuto parole di elogio per gli studenti terremotati e ha ricordato, rifacendosi ad un progetto di piano anti-sismico per gli istituti, come la messa in sicurezza degli edifici esistenti, non sia più una scelta, ma un dovere che ci vede impegnati anche nella costruzione di nuove scuole, senza dimenticare sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Toccanti anche le interviste a due studenti del gruppo di Mirandola che hanno ricordato come le medie Montanari siano state «l'unica struttura a rimanere in piedi, e da allora ha preso vita una catena di solidarietà senza fine con gli altri studenti». E la modenese Martina Di Toro, della Consulta degli Studenti, anch'essa all'inaugurazione dell'anno, ha evidenziato: «Il problema dell'edilizia scolastica interessa larga parte delle scuole che ora sono inagibili soprattutto nella Bassa. Non si sa dove fare lezione e gli orari vengono ridotti. Chi frequenta l'ultimo anno come me e deve preparare la maturità troverà delle difficoltà che andranno superate». Gli studenti di Mirandola sono stati accompagnati dalle insegnanti Antonella Verri, Gabriella Bortoli e Giuseppina Martini e dalla preside, Paola Campagnoli. I ragazzi sono arrivati a Roma lunedì pomeriggio ed hanno incontrato sin dal primo giorno lo staff del Quirinale al quale hanno donato materiale realizzato in diversi progetti scolastici tra cui il cd con immagini di Mirandola, in tutte le sue sfaccettature, prima del terremoto che il 20 maggio ha cambiato il volto della città. Durante la visita nella Capitale, poi, gli studenti hanno elaborato alcuni disegni in cui è rappresentata l'esperienza del terremoto. Disegni che culmineranno in una mostra che verrà allestita presso le medie Montanari. Serena Arbizzi

una guida per i diritti di chi è terremotato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Una guida per i diritti di chi è terremotato

Dalle rate dei mutui sospese al pagamento delle bollette di acqua, luce e gas Le associazioni dei consumatori hanno predisposto un vademecum

oggi alle 9.05

La Gazzetta ospite di Radio Anch io

Quasi cinquemila le persone ancora fuori dalle loro case mentre gli studenti sono tornati in aule spesso di fortuna. Oggi, Radio Anch Io tiene fede all'impegno di non spegnere i riflettori e dedica la puntata, in onda su Radio1, alle 9.05, al bilancio di questa estate difficile. Saranno ospiti di Ruggero Po il ministro Piero Gnudi, l'assessore alle Attività Produttive della Regione Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore all'Istruzione della Provincia Elena Malaguti, il sindaco di Sant'Agostino Fabrizio Toselli, il vescovo di Carpi Francesco Cavina, il responsabile dell'Ufficio Studi della Cna di Modena Ermes Ferrari e il direttore della Gazzetta di Modena Enrico Grazioli.

di Sabrina Fiorini Come ottenere la sospensione del pagamento delle bollette di gas, luce e acqua, come procedere per cessare i contratti con il gestore telefonico o avere informazioni sul pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti. Moltissimi i dubbi degli utenti che risiedono nelle zone terremotate, in particolare per chi possiede abitazioni inagibili e che ora vorrebbe evitare spese non dovute. Per garantire informazioni più precise, dieci associazioni di consumatori, tra cui Federconsumatori, Adiconsum e Confconsumatori, hanno prodotto a livello nazionale un vademecum per tutti i cittadini dei comuni terremotati, un manuale, consultabile anche sui siti delle associazioni stesse, che offre una serie di suggerimenti volti a tutelare i diritti di chi si trova in difficoltà. «Tutte le associazioni si sono impegnate per rispondere ai bisogni primari dei consumatori che vivono nei territori colpiti dal sisma - spiega il vicepresidente di Federconsumatori, Mauro Zanini - per garantire loro risposte concrete e agevolazioni utili per ripartire». Per quanto riguarda la sospensione del pagamento delle utenze di acqua, luce e gas, le associazioni informano che esso avviene automaticamente per tutte le bollette emesse o da emettere dal 20 maggio scorso ed è in vigore fino al prossimo 20 novembre. L'Autorità per l'Energia e il gas ha sospeso per sei mesi anche i termini per presentare le richieste di rinnovo dei bonus Energia e Gas alle famiglie aventi diritto, che potranno così avvalersene per più tempo. A chi invece non ha subito danni alla propria abitazione e vi risiede consumando quindi acqua ed energia, si consiglia di pagare le fatture alla scadenza prevista dal gestore. Il manuale offre inoltre un quadro esaustivo dei provvedimenti presi riguardo le polizze assicurative e informa della sospensione dei contratti-auto, sotto richiesta degli assicurati, fino al 31 dicembre. Poche invece le risposte dai gestori telefonici, a cui le associazioni hanno chiesto l'annullamento di tutti i costi di canone per un anno. «Solo Telecom Italia ha deciso di azzerare il canone di abbonamento per quattro mesi per chi è rientrato nelle proprie abitazioni o sedi di lavoro - afferma Zanini - ma noi insistiamo perché l'annullamento raggiunga i dodici mesi e sollecitiamo anche gli altri gestori a una maggiore disponibilità». Anche dagli istituti di credito si aspettano segnali più concreti, in particolare riguardo il pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti, sospeso fino al 30 novembre secondo il decreto legge n. 74. Dopo un incontro con l'Abi (Associazione Bancaria italiana), «è stato chiesto alle banche di sospendere le rate del mutuo per tutto il 2012 con un congelamento degli interessi aggiuntivi - continua Zanini - ma la maggior parte ne prevede invece l'addebito per il periodo di sospensione, suddivisi in quote uguali sulle restanti rate. In questo modo si aggravano le condizioni di cittadini che, vittime del sisma, devono affrontare spese aggiuntive che non dipendono dalla loro volontà. L'impressione è che le filiali non abbiano ricevuto istruzioni precise e raccomandiamo dunque ai cittadini di rivolgersi a noi per qualsiasi difficoltà».

muzzarelli: pronti sei miliardi e tre andranno alle imprese

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

BOLOGNA. L ASSESSORE PER IL SISMA

Muzzarelli: pronti sei miliardi e tre andranno alle imprese

La voglia di riscatto che sembra trasparire da questa edizione di Cersaie è ancora più forte nell'anno orribile del terremoto. Nessuno ovviamente ha dimenticato quel drammatico mese di maggio. Il primo lungo applauso della platea degli imprenditori riuniti a Cersaie è per ricordare le vittime e per sostenere le imprese colpite, che comunque sono quasi tutte in fiera, pronte a ricominciare. Ricominciare, risollevarsi dalla tragedia del terremoto diventa la parola d'ordine ideale dell'intera industria ceramica alle prese con la crisi. Non mancano in questa sede, dove ci sono rappresentanti istituzionali del governo, della Regione, sindaci e tanti esponenti politici, le belle notizie. «Confermo spiega Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale che dal primo gennaio 2013 i 6 miliardi di euro destinati al post-terremoto saranno operativi: 3 serviranno per la ristrutturazione dei paesi danneggiati, 3 saranno dedicati al sostegno alle imprese. Partiamo subito con i progetti, saremo lineari e trasparenti. È una grande sfida e vogliamo dare l'esempio, come lo stanno dando le imprese presenti a questa fiera». Anche Giorgio Squinzi, vista la presenza di un componente dell'esecutivo, non perde l'occasione: «Dal governo vorremmo qualcosa di più per le imprese nel dopo-terremoto. In particolare crediamo che la vacanza fiscale che scade a fine novembre sia troppo breve e speriamo che ci sia la volontà di correggerla. E ci vorrebbe più celerità anche per l'abilitazione degli edifici produttivi». «Sono stato di persona nei luoghi colpiti chiude Squinzi e mi sono reso conto dei danni subiti, ma ho anche visto la grande volontà di rialzarsi e ripartire subito, la stessa che ha sempre contraddistinto questa imprenditoria». Infine un pensiero ulteriore il presidente Squinzi l'ha dedicato all'altra grande protagonista di questi giorni difficili per l'economia e le imprese: l'Europa. «Sono europeista convinto fin dal primo momento ha spiegato ma mi aspetto che si metta in comune molto di più: una Banca centrale con reali poteri sulla moneta comune, le politiche di welfare, le politiche fiscali, quelle sulle infrastrutture e sull'energia, in modo tale per cui diventi possibile viaggiare realmente tutti alla stessa velocità e con le stesse opportunità. I numeri sono dalla nostra parte: l'euro è potenzialmente la moneta più forte del mondo e se risulta perdente rispetto al dollaro, che sostiene un indebitamento decisamente superiore, vuol dire che qualcosa non va nella conduzione. Siamo tutti nella stessa barca, adesso c'è la tempesta perfetta e bisogna cominciare a remare tutti nella stessa direzione».

firma rinviata: alla gambro si sciopera

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Firma rinviata: alla Gambro si sciopera

Medolla. Slitta l incontro decisivo in Regione e i sindacati tornano sul piede di guerra. Muzzarelli: «Si faccia chiarezza» burana

Inizia lo svuotamento dei canali

A ottobre inizieranno le manovre per lo svuotamento dei canali del reticolo idraulico artificiale della Bonifica di Burana. «Verranno messe in atto - spiega una nota di Burana - tutte le operazioni necessarie per far defluire le acque dalla rete di oltre 2.500 chilometri di canali del Consorzio: questi, quando non alimentati più artificialmente di acqua utilizzabile per usi plurimi prevalentemente irrigui accoglieranno solo acque di pioggia e acque reflue. Le operazioni si protrarranno per circa un mese, in relazione all'andamento stagionale e al fine di ridurre al minimo gli smottamenti di argini già colpiti dal terremoto». «L acqua di pioggia che i canali ricevono dalla tarda primavera e per tutta l estate non viene lasciata defluire nei fiumi, ma trattenuta e utilizzata per l agricoltura e l ambiente, al servizio delle colture agricole di pregio del nostro comprensorio», ricorda il presidente del Burana Francesco Vincenzi. Il direttore del Consorzio Claudio Negrini aggiunge: «Il terremoto del 20 e 29 maggio ha colpito il cuore del Consorzio della Bonifica Burana. Fortunatamente sono già stati stanziati oltre 4milioni e 300mila euro di finanziamenti per la messa in sicurezza dei canali e degli impianti, al fine di consentire l accesso ai nostri operatori e per una prima sistemazione delle arginature compromesse».

MEDOLLA Rinviato al 10 ottobre, alle 9.30, in Regione, l incontro previsto per domani dedicato all analisi del piano di investimenti della multinazionale svedese Gambro e per sottoscrivere il verbale di impegni del precedente confronto. Un rinvio imputabile all azienda che richiesto per continuare gli approfondimenti presso il board svedese. E immediata è arrivata la dura presa di posizione dei lavoratori con i sindacati che hanno proclamato un pacchetto di 32 ore di sciopero e il blocco di ogni prestazione straordinaria, flessibile e supplementare. dai sindacati modenesi «Sciopero proclamato - spiegano Filctem/Cgil, Femca/Cisl e Uilcem/Uil ed Rsu dello stabilimento di Medolla, contro la non disponibilità dell azienda a sottoscrivere gli impegni assunti in Regione il 10 settembre in merito alla ricostruzione dello stabilimento danneggiato dal sisma, nonché per il mancato impegno a riconoscere l accordo firmato al ministero dello Sviluppo Economico il 1 giugno 2011 sul progetto industriale». Già oggi, quindi, si terranno le prime 4 ore del pacchetto di sciopero con le seguenti modalità: le ultime 4 ore per i lavoratori giornalieri e i turnisti del mattino e notte, le prime 4 ore per i lavoratori del turno pomeridiano. Sono previste anche due assemblee, la mattina alle 10.15 davanti allo stabilimento di Poggio e al pomeriggio, alle 14, davanti alla sede di Medolla. Il 10 settembre i sindacati avevano commentato con cautela l incontro con la direzione aziendale, affermando che era da considerare con estrema attenzione l intenzione del gruppo di procedere al riconoscimento di quanto già sottoscritto il 1 giugno 2011 su investimenti strutturali e infrastrutturali e in merito alla ricostruzione dello stabilimento di Medolla e alla temporanea delocalizzazione delle produzioni a Bologna, Crevalcore, Poggio e Modena. Il rinvio ha sorpreso anche l assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, che ha inviato una lettera alla dirigenza Gambro in Svezia. «Auspico che questo lasso di tempo serva per chiarire e rafforzare le decisioni dell azienda sugli investimenti nei propri stabilimenti, in modo che il 10 ottobre arrivino le risposte necessarie ed urgenti, anche per potere accedere alle risorse a sostegno delle attività colpite dal terremoto. Ho ricordato a Gambro che a favore delle imprese danneggiate dal sisma sono specificamente previsti: il rimborso dell 80% dei costi di riparazione e ricostruzione degli immobili e di ripristino o riacquisto degli impianti e dei macchinari al netto dei rimborsi assicurativi; un contributo agevolato fino all euribor per mutui dedicati alla ricostituzione delle scorte e il credito d imposta per l assunzione di figure di alto profilo professionale; un fondo di 50 milioni di euro a sostegno della ricerca».

ä™p

cispadana? usate i soldi per ricostruire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

«Cispadana? Usate i soldi per ricostruire»

Le reazioni dopo lo spot pro autostrada al concertone: «I giovani sapranno giudicare». Prc attacca

Una bassezza. Così Silvano Tagliavini, portavoce del Coordinamento Cispadano No autostrada boccia lo spot pro-autostrada Cispadana promosso da Pattuzzi (Presidente di Arc, Autostrada Regionale Cispadana) nell'ambito della conferenza stampa di presentazione del concerto pro-terremotati che si è tenuto al Campovolo di Reggio, prima del concertone. «Non credo di dire nulla di eclatante se definisco questa operazione di una bassezza che qualifica di per sé l'atto, e chi lo ha promosso - commenta Tagliavini, raccogliendo le proteste che viaggiano nella rete - A questo devo aggiungere che mi ritorna difficile pensare che gli stessi artisti che hanno presentato l'iniziativa siano stati resi pienamente consapevoli di questo aspetto». «Gli slogan inneggianti alla costruzione di questa autostrada - commenta ancora Tagliavini - sono oramai datati e mai, dico mai, chi li rilancia ha il buon gusto e la buona educazione, se non la correttezza politica, di portare una qualsiasi documentazione attestante l'utilità dell'opera per i territori attraversati, tantomeno ora che ben di altro abbiamo bisogno. Solo parole per imbonire i cittadini sulle speranze di un rilancio economico nell'ambito di un progresso sostenibile (green-economy è la parola magica di cui si abusa frequentemente). Parole che poi nei fatti cozzano anche con la stessa impostazione del Prit regionale e che il nostro Coordinamento da anni denuncia, portando debite argomentazioni. Credo che proprio i cittadini, in particolare i giovani, sanno e sapranno giudicare questi pifferai sul cosa è veramente bene e giusto per il loro futuro». Nella discussa nota distribuita ai giornalisti di tutta Italia nel corso della conferenza di presentazione del concertone, Pattuzzi parlava tra l'altro di missione dell'autostrada destinata a facilitare gli scambi tra le popolazioni colpite dal sisma, l'Italia e l'Europa. «La cispadana al servizio dei terremotati? Ma per piacere...», replicano in corso, mediando Totò, Nando Mainardi, segretario Prc Emilia-Romagna, Irene Bregola - segretaria Prc di Ferrara, Stefano Lugli - segretario Prc di Modena e Alberto Ferrigno, segretario di Reggio. «Nel corso della conferenza stampa di presentazione del concerto pro terremotati del Campovolo, è stata consegnata dagli organizzatori alla stampa una cartella in cui c'era un messaggio promozionale a favore dell'autostrada Cispadana, descritta come un'opera meritoria e vantaggiosa per la popolazione colpita dal sisma. Alle cittadine e ai cittadini colpiti dal sisma servono i fondi per la ricostruzione, non la Cispadana. Per questo ribadiamo la nostra proposta di abbandonare la realizzazione di quell'autostrada, e di utilizzare quelle risorse pubbliche stanziare per la ricostruzione», dicono in coro.

passi di speranza: il galà benefico conquista lo storchi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Passi di speranza: il galà benefico conquista lo Storchi

MODENA. Uno spettacolo fresco, pieno di energia e talento, una perfetta alchimia di classico e contemporaneo a regalare in un unico abbraccio artistico un aiuto prezioso agli allievi delle scuole di danza dei Comuni terremotati dell'Area Nord modenese. Lunedì allo Storchi Passi di speranza ha incantato il pubblico: 15 esibizioni di altissimo livello tra cui hanno spiccato Steel , coreografia ballata dalla meravigliosa Sabrina Brazzo, étoile internazionale, la variazione dal secondo atto di Lago dei cigni eseguito dalla prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma Alessandra Amato, Certe Notti di Aterballetto che con la sua energia sferzante è sempre capace di rapire il pubblico. Particolarmente efficace il passo a due maschile È pur sempre la vita che ha inscenato il dramma del terremoto in modo originale e toccante; un gran finale con Don Chisciotte eseguito dal Balletto classico Così Stefanescu che ha chiuso in bellezza il gala. Il ricavato entrerà in un conto corrente bancario per erogare borse di studio nominative per consentire di continuare a danzare a chi è in difficoltà a causa del terremoto. Laura Solieri

tre comuni bergamaschi sempre più legati a sassuolo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

VISITA IN CITTÀ E SOLIDARIETÀ

Tre comuni bergamaschi sempre più legati a Sassuolo

Una delegazione dei comuni di Isso, Covo e Fara Oliviana è stata in città per consegnare aiuti alla popolazione di Rovereto, in particolare i residenti di via Mazzarana, una delle realtà più colpite dalle scosse di terremoto nella Bassa. La visita, coordinata e organizzata da Anna Maria Anselmi e Carlo Alberto Venturelli, attivi nel territorio di Rovereto sin dalle prime ore seguenti la prima scossa, è stata l'occasione per stringere ancor di più un accordo di collaborazione tra Sassuolo, rappresentata dal sindaco Luca Caselli, e i tre comuni della provincia bergamasca, con i loro primi cittadini, volta ad un aiuto concreto nei confronti della popolazione di Rovereto. «In realtà -afferma Anna Maria Anselmi - sono loro che hanno adottato noi, non il contrario: è nato un vero e proprio rapporto di amicizia che fa sì che non ci sia più nemmeno bisogno di chiedere per ottenere una mano. La visita a Sassuolo di questa delegazione altro non è stato se non il momento per dare un tocco di ufficialità ad un rapporto di collaborazione e ad un'amicizia che è nata a fine maggio per i drammatici fatti del terremoto e che proseguirà».

promozione "anno uno"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Sport

Promozione anno uno

Basket. Ecco come cambierà il campionato dopo il terremoto. La Luce rinuncia di Fabrizio Morandi A meno di un mese dal via ufficiale del campionato di Promozione è tutto ancora in alto mare per quanto riguarda gironi e formula e dalla Federazione non c'è modo di fare trapelare al momento qualche indiscrezione. Cerchiamo allora di fare il punto relativamente alla situazione delle nostre squadre in attesa di un quadro chiarificatore più ampio. La Promozione anno uno dopo sisma perde una delle protagoniste delle ultime due stagioni, chiude i battenti difatti la Luce Mirandola, che cessa definitivamente l'attività. La rinuncia mirandolese apre le porte a ripescaggi che riguardano diverse nostre formazioni. Una delle società che aspettano notizie è l'altra sodale mirandolese Controluce che ha assorbito i ragazzi più giovani della Luce e fatto richiesta di partecipazione al campionato di Promozione, una domanda che dalla FIP in questi giorni dovrebbe essere ufficialmente accettata stante alcune conferme telefoniche. La squadra sarà allenata da Carlo Grilli. Arrivano Riccardo Galavotti (playmaker, Luce Mirandola), Luca Nicolini (playmaker, giovanili Pico), Davide Morselli (guardia, Medolla), Matteo Zaccarelli (guardia Finale Emilia), Matteo Drusiani (ala, Campogalliano) e Riccardo Rebecchi (centro, Luce Mirandola). Confermati i playmaker: Ramilo e Orri, le guardie Cresta, Simeone e Prandini, le ali Sanchez, Duca e Liguori e i centri Molinari e Duca. Il problema fondamentale sarà in prima istanza dettato dal campo di gioco, attualmente nella bassa non c'è un solo impianto agibile per il basket. Il campo di gioco designato (la palestra di Mortizzuolo) ha una classe di inagibilità non grave; dovrebbe tornare in funzione entro metà ottobre, dopo gli interventi del caso. Nel frattempo la squadra si sta allenando all'aperto in un campetto illuminato. Del probabile ripescaggio della Controluce potrebbe quindi farne le spese la formazione dei Giganti Modena che sta allestendo una formazione idonea per fare il campionato di Promozione cui spetterebbe di diritto la seconda moneta del ripescaggio, ma il cui diritto sportivo pare non essere più garantito e superato dai recenti eventi sismici e dal tentativo di dare una chance anche a società attualmente in difficoltà. In odore di ripescaggio si dice anche Libertas Fiorano che ha annunciato come nuovo coach Andrea Davolio (recentemente ex-Carpine e PSA Modena) e Pavullese. Passando alle altre formazioni, l'anno scorso la nostra provincia ha sognato con la Scuola Pallacanestro Vignola ed anche quest'anno la formazione della città delle ciliegie si presenta più agguerrita che mai ai nastri di partenza. Cambia la guida tecnica: Vignola saluta dopo un biennio di soddisfazioni Gianluca Espa che lascia per motivi familiari e al suo posto subentra Paolo Baldi indimenticato pivot ora passato alla panchina. Vignola perde uno dei suoi pezzi da novanta: Paride Pantaleo (19 anni) andato in prestito a Castelfranco (C2), ma rientra dalla Grifo Imola Mezzadri che dovrebbe compensare l'importante partenza. Obiettivo salvezza anche per la formazione vignolese. A livello societario confermati gli ingaggi nello staff tecnico di Vignola di Stefano Prandini e di Marco Martin pivot modenese in forza a Trapani in Serie A nei primi anni '90. Tornando nella Bassa ci sono conferme per la partecipazione di Finale Emilia che vuole a tutti i costi fare il campionato per quello che sarebbe un bellissimo segnale per tutto il basket modenese, mentre c'è la certezza che lo farà anche un altro centro epicentro del recente terremoto e vale a dire Medolla. La PT Medolla peraltro in panchina sostituisce Masetti con un capo allenatore assolutamente d'eccezione, vale a dire Alberto Ganzerli, head coach a Cavezzo nella passata stagione. Ganzerli torna quindi a Medolla per una stagione per dare una mano al fratello dirigente in una specie di trait d'union meraviglioso fra due storie cestistiche societarie che si intrecciano sullo sfondo di tanti drammi reali. A fare da vice a Ganzerli ci sarà Lorenza Baraldi. Tornano a casa Fabio Galeotti e Matteo Barbieri dopo la non felicissima parentesi alla PSA Modena e rientra anche Andrea Maini da Finale Emilia. Non ci sono certezze invece per Ibelli che dovrebbe essere in lista partenti. Anche qui è la situazione impianti a destare qualche preoccupazione, ci racconta il dirigente Andrea Ganzerli: «La situazione cambia ogni giorno; attualmente ci alleniamo fuori; tra poco dovrebbero installare una tensostruttura in cui giocare, ma i tempi sembrano allungarsi. La palestra teoricamente è a

promozione "anno uno"

posto: bisogna solo imbullonare i tetti; ma i tempi si allungano perché ci sarà da fare la verifica antisismica e i tempi non sono certi si è passati da settembre, a novembre, fino al prossimo anno. La certezza è che non abbiano certezze. Intanto è piena di materiale per gli sfollati, tutti i volontari ci entrano, ma non è utilizzabile per lo sport e quando sarà svuotata si può dire che sarà un'incognita». Torna ad assaggiare il parquet di Promozione dopo una pausa di qualche anno anche Sassuolo agli ordini del confermatissimo coach Fossali. Smettono momentaneamente per impegni paterni T.Stefani e Nanni, mentre arrivano dalla PSA Modena di Promozione Valli, Fontana e Borelli. In trattativa anche un pivot e un ala su cui la società mantiene al momento uno stretto riserbo. L'obiettivo di Sassuolo è quello di confermare la categoria inserendo contestualmente tre giovani dell'U17 ed U19 (Riccardo Mattioli, Luca Perini e Alessandro Selmi). Ora non resta che aspettare i comunicati ufficiali della Federazione nelle prossime settimane per risolvere gli ultimi rebus.

Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: travolte quattro turiste australiane, una è grave

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: travolte quattro turiste australiane, una è grave"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

24/09/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: travolte quattro turiste australiane, una è grave

Frana sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore a Manarola, nelle Cinque Terre. Ci sono quattro feriti, di cui due gravi. Si tratta di quattro donne, turiste australiane. Lo riferiscono i vigili del fuoco, secondo cui le turiste sono state travolte da circa 3 metri cubi di materiale staccatosi dalla parete proprio sopra il sentiero. Delle quattro, una è stata trascinata dalla frana verso il mare ed è stata recuperata dai Saf dei vigili del fuoco con l'elicottero.

Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, del Soccorso alpino e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco.

Il Parco delle Cinqueterre ha precisato che la più grave delle donne ferite, una 61enne, è stata trasportata in elicottero al San Martino di Genova. La seconda ragazza ferita seriamente è stata invece portata all'ospedale di La Spezia, mentre le altre due, in stato di choc, sono state portate all'ospedale di Sarzana.

Tante bracciate di solidarietà per i terremotati

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Tante bracciate di solidarietà per i terremotati"

Data: **24/09/2012**

Indietro

24/09/2012 -

Buone Notizie

Stampa

Invia ad un amico

Tante bracciate di solidarietà per i terremotati

Laura Ugolotti

Tre ore di spruzzi, divertimento e sport per una maratona a pelo d'acqua, che è servita a raccogliere fondi per la «Polivalente Futura» di Finale Emilia.

E' stata la Nuoto Club 91 ad organizzare ieri, nella piscina Ferrari, la «Maratona per l'Emilia», una staffetta non competitiva che ha visto alternarsi su diverse distanze circa 200 tra agonisti e semplici appassionati. «Organizziamo spesso iniziative di solidarietà - ha spiegato Fabio Bussetti, presidente del Nuoto club 91 - ed è bello vedere che quando serve possiamo contare sulla collaborazione di tanti: Filippo Iemmi, che ha dato la disponibilità dell'impianto, Comune e Provincia che hanno concesso il patrocinio, lo sponsor Bic, l'associazione «Help for children», la società sportiva Joker e le società di nuoto che hanno mandato i loro atleti».

Quella di ieri è stata la prima maratona di nuoto organizzata per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. In particolare i fondi raccolti andranno, come si è detto, alla «Polivalente Futura» che a causa del terremoto di quattro mesi fa non ha più una piscina in cui allenare i ragazzi.

Dieci di loro, ieri, erano alla piscina Ferrari e sono quasi tutti scesi in vasca per prendere parte alla maratona: «Siamo già stati qui da piccoli per le gare, quando facevamo agonistica - spiegano Stefano Goldoni e Valerio Bozzoli -. Ora per gli allenamenti siamo costretti a spostarci da una piscina all'altra, la nostra non è più agibile a causa del terremoto; hanno fatto i sopralluoghi e stilato la lista degli interventi, ma la ricostruzione è ancora lontana. La stessa Emilia ancora oggi è una città fantasma. Ogni aiuto per noi è prezioso e non possiamo che ringraziarvi».

Di bracciata in bracciata, ognuno con i suoi tempi e le sue abilità («Si può anche nuotare a rana?», ha chiesto qualcuno), la solidarietà è passata attraverso l'amore per il nuoto e si è concretizzata in 1.000 euro che andranno alla società modenese. «Come non sostenere un'iniziativa così?», ha commentato l'assessore comunale allo sport, Giovanni Marani, che ha aggiunto: «Sono riusciti a coinvolgere tanti parmigiani che si sono ritrovati per due bracciate in compagnia; in un impianto, tra l'altro, a cui sono legati i ricordi di molti, me compreso, che mi sono allenato qui da ragazzo».

I complimenti all'iniziativa sono arrivati anche dall'assessore provinciale allo Sport, Walter Antonini: «Ancora una volta e società sportive di Parma, e in particolare la Nuoto club 91, hanno dimostrato grande sensibilità, attenzione e responsabilità nei confronti di chi ha bisogno di aiuto. Un'iniziativa - ha concluso Antonini - più che meritevole».

L'erba del vicino

- La lezione del Campovolo: e ora Reggio punta a un raduno da 200mila persone | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"L'erba del vicino"

Data: 25/09/2012

Indietro

24/09/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

L'erba del vicino - La lezione del Campovolo: e ora Reggio punta a un raduno da 200mila persone

REGGIO EMILIA- «Lo spettacolo di Campovolo è stato, una volta ancora, la rappresentazione di un'Italia che può essere migliore» e l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia lavora «all'idea, per cui sta mettendo le basi da un paio di anni, di trasformare Campovolo in una seria e nuova opportunità per la musica», con «lo spirito di cui abbiamo goduto ieri sera e nelle precedenti edizioni». Così il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, Graziano Delrio, ha ringraziato proprio tutti (artisti, cittadini, istituzioni, volontariato, media, forze dell'ordine, Protezione civile e 118) per il concerto di sabato in solidarietà per il sisma.

Il concerto 'Italia loves Emilia', ha sottolineato, «ha unito tutta l'Italia attorno alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto, ma soprattutto ha trasmesso la voglia di farcela e di farcela insieme, per un obiettivo alto, che riguarda una comunità molto più grande, emiliana e italiana, e che dà un senso alla nostra convivenza».

«Da parte nostra - ha aggiunto - sia come sindaci emiliani, sia come sindaci dell'Anci, con il commissario straordinario e presidente della Regione Vasco Errani, continueremo a impegnarci sia per la trasparenza sui fondi, sia per il loro corretto utilizzo, sia per la ricostruzione in tempi certi, sia perchè i danni del terremoto in Emilia non siano dimenticati».

«Come Anci - ha precisato - abbiamo attivato i gemellaggi tra le città colpite e altre città italiane e stiamo chiedendo al Governo la revisione dell'Imu nei comuni del terremoto».

(g.b.) - 150mila persone in una sera, ed ora il progetto 200mila. Quante volte Parma guarda a Reggio dall'alto al basso, e con un'aria di superiorità non sempre giustificata? Questa volta, gli applausi sono tutti per i "cugini" d'OltrEnza. E quella del Campovolo è una bella lezione per tutti: anche per la nostra città.

frana alle cinque terre travolge quattro turiste

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Attualità*

Frana alle Cinque Terre travolge quattro turiste

Grave australiana di 61 anni trascinata dai massi precipitati sulla Via dell'Amore Chiuso il sentiero. Il ministro Clini: presto un piano per la sicurezza del territorio

di Monica Viviani wLA SPEZIA Un costone di roccia che all'improvviso si stacca dalla parete, massi anche di due metri di diametro che sfondano le reti di protezione, piombano sul sentiero, travolgono tutto e tutti. È di quattro turiste australiane ferite, di cui due in modo serio, il bilancio della frana che si è abbattuta ieri sulla Via dell'Amore alle Cinque Terre tra Manarola e Riomaggiore. La più grave è stata trasportata in elicottero all'ospedale San Martino di Genova dove ha subito l'asportazione della milza e uno pneumotorace per far fronte allo schiacciamento del torace. Una seconda, con fratture agli arti inferiori, è stata accompagnata all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Solo qualche escoriazione per le altre. Con un fronte di alcune decine di metri, lo smottamento si è verificato poco prima della galleria scavata nella roccia dalla parte di Riomaggiore. «Sono viva per miracolo, me la sono vista davvero brutta - ha raccontato alla squadra dell'elisoccorso Judy Greig, la donna di 61 anni rimasta gravemente ferita - Stavamo facendo una passeggiata quando hanno iniziato a cadere pietre e massi. È stato un incubo». Secondo i vigili del fuoco le donne sono state travolte da circa tre metri cubi di materiale staccatosi dalla parete proprio sopra il sentiero, ancora frequentato in questi giorni da migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Trascinata da un enorme macigno, Judy è precipitata dal parapetto ed è rimasta bloccata dal ramo di un albero che le ha impedito di finire sulla scogliera sottostante. Quando i soccorsi a fatica l'hanno raggiunta con corde e paranchi, giaceva a una trentina di centimetri dall'orlo di un precipizio alto un centinaio di metri. La Procura della Spezia ha subito disposto il sequestro della porzione della Via dell'Amore franata mentre il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, ha ordinato la chiusura dell'intera Via. Intanto «il governo sta preparando un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio - ha assicurato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini - e stiamo lavorando per muovere le risorse finanziarie necessarie per intervenire soprattutto sui programmi di prevenzione proprio per i casi come questi. Abbiamo una previsione che in vent'anni dovremmo investire complessivamente circa 40 miliardi di euro, circa 30-40% potrebbero essere risorse pubbliche e il resto invece risorse private incentivate». Annunci, ma fatto sta che è passato quasi un anno dall'alluvione che mise in ginocchio lo Spezzino. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rolo, ecco i soldi per le famiglie sfollate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Rolo, ecco i soldi per le famiglie sfollate

La Regione ha comunicato lo stanziamento di quasi 48mila euro, Reggiolo e gli altri Comuni ancora in attesa

LUZZARA

Il Comune ha anticipato 45mila euro

LUZZARA. Anche Luzzara è in attesa che la Regione eroghi i contributi di autonoma sistemazione. Ma in questi mesi l'amministrazione comunale non è rimasta a guardare. Tanto che da giugno a oggi il Comune si è fatto carico di anticipare alle famiglie le cifre che spetterebbero loro per un totale di circa 45mila euro in modo da rendere ancora meno traumatico il post sisma e aiutarle a ripartire. L'amministrazione luzzarese si è già vista approvare le stime dei rimborsi dalla Regione: gli uffici tecnici hanno quindi calcolato con esattezza i contributi da assegnare ai vari nuclei famigliari, tenendo conto delle norme espresse nell'ordinanza regionale dei mesi scorsi, nella quale viene esplicitato che nei comuni terremotati ogni persona costretta a lasciare la propria casa poteva beneficiare di una cifra di cento euro al mese per un massimo di 600 euro a famiglia, salvo casi particolari. «Abbiamo voluto anticipare i fondi spiega il sindaco Andrea Costa per dare un sostegno a chi, a causa del terremoto, ha dovuto superare importanti difficoltà. Abbiamo scelto di correre il rischio, non avendo la certezza che la Regione approvasse le nostre stime o che effettivamente rimborsasse queste cifre, ma l'iter sembra ormai arrivato a compimento. Nei mesi scorsi avevamo fatto la stessa cosa con le aziende, anticipando loro soldi per iniziare a ripartire. In totale il nostro Comune, da giugno a oggi, per sopperire alla mancanza di questi contributi ha elargito circa 15mila euro al mese». (a.v.)

ROLO Rolo è il primo comune reggiano a ricevere dalla Regione i fondi del contributo di autonoma sistemazione (Cas). La comunicazione ufficiale da Bologna è giunta sabato via fax e la cifra 47.886,45 euro è già stata inserita a bilancio, anche se per rendere operativi i finanziamenti il consiglio comunale dovrà approvare una variazione di bilancio. Solo allora, l'amministrazione potrà erogare i soldi ai cittadini. Questa lieta novità non può che far ben sperare i Comuni terremotati della nostra provincia che sono ancora in attesa di vedersi assegnati questi importanti fondi, che con un'ordinanza la Regione ha stabilito di assegnare ai componenti delle famiglie costrette a sgomberare la propria abitazione. Aspetto rimarcato anche dal presidente della Regione, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani che oltre ad aver promesso il proprio impegno nel trovare un meccanismo che consenta ai Comuni terremotati di continuare a non pagare le tasse anche da novembre in poi ha assicurato che in poche settimane dovrebbero essere liquidati tutti i Cas, sia la categoria 1 sia la categoria 2. In questi mesi, infatti, i Cas hanno assunto questa diversa denominazione a seconda della provenienza dei fondi: fino a quando i soldi sono arrivati dalla Protezione civile sono stati chiamati Cas1, mentre i Cas2 sono quelli messi a disposizione dalla Regione. Se a Rolo i fondi sono arrivati, altrettanto non si può dire di Reggiolo, dove il sindaco Barbara Bernardelli si schiera in difesa dei propri cittadini. «Cresce la preoccupazione afferma per le persone che stanno provvedendo alla sistemazione della casa a spese proprie. Perché la crisi ha eroso i risparmi delle famiglie e, non scordiamolo mai, a Reggiolo abbiamo anche il problema del concordato della Cmr che ha bloccato molti risparmi. La Regione il 18 settembre ha emesso una determina in cui spiega che è iniziato l'iter burocratico che riconosce a Reggiolo lo stanziamento delle cifre previste. Mi auguro che arrivino il prima possibile: se le tempistiche di intervento sono queste, pur capendo che la situazione è difficile anche per gli enti che ci governano, si porta la gente a fare fatica. Mi rendo conto che dal terremoto sono passati solo quattro mesi, un tempo relativamente breve, ma le famiglie hanno bisogno di ossigeno». Il mancato arrivo dei contributi non è passato inosservato nemmeno ai parlamentari emiliani. «Lo Stato afferma il leghista reggiano Angelo Alessandri non è stato capace di dare risposte concrete a chi ancora vive nelle tendopoli e alle 40mila persone che non hanno visto un centesimo». «Questi soldi aggiunge la parlamentare modenese Isabella Bertolini (Pdl) devono arrivare nel più breve tempo possibile. Le popolazioni non vogliono

rolo, ecco i soldi per le famiglie sfollate

l elemosina ma solo non essere lasciate sole». Andrea Vaccari

ä™p

albinea, tutti impegnati a pulire i parchi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Albinea, tutti impegnati a pulire i parchi

ALBINEA L appello dell amministrazione comunale a trascorrere qualche ora sui sentieri del territorio per rimuovere materiale abbandonato, è stato accolto da una ventina di volontari. I volontari, tra cui il sindaco Antonella Incerti a fianco dei volontari della Protezione Civile di Albinea e ai rappresentanti della neo-nata Associazione amici del Cea di Albinea, si sono suddivisi in due gruppi ed hanno battuto l'area partendo da due punti: una dal Giarile e una da Bellavista, convergendo nella frazione di Borzano, dopo aver percorso i tratti di sentiero corrispondenti. I fossi, più di tutti, sono stati oggetto di ripulitura: da sempre sono luogo di abbandono di rifiuti, talvolta ingombranti, come lavatrici, scaldabagno, lavandini, tv e pneumatici. L intento dell amministrazione comunale, nel promuovere la rassegna "Obiettivo raggiungiamo insieme il 70% di raccolta differenziata" è proprio questo: coinvolgere la cittadinanza nella gestione delle risorse, a partire dallo smaltimento dei rifiuti. Riciclare è uno dei tanti modi di tutelare, proteggere, conservare l'ambiente. E l appuntamento con l ecologia è rinnovato venerdì 28, quando si terrà Puliamo il Mondo , l iniziativa promossa da Legambiente, a cui anche l Istituto Comprensivo di Albinea e Borzano aderisce. Gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria e la classe I B della scuola secondaria di Borzano, accompagnati da docenti, da operatori dell amministrazione comunale e da rappresentanti della Protezione Civile, puliranno i parchi e le aree circostanti la scuola di Borzano.

castellarano, cena e musica per le zone terremotate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Castellarano, cena e musica per le zone terremotate

CASTELLARANO Una cena di beneficenza a favore dei terremotati. Il Comune di Castellarano, in collaborazione con il circolo Arci di via Chiaviche, propone per venerdì prossimo, 28 settembre una grande cena di beneficenza il cui incasso verrà interamente devoluto al Comune di Reggio per la costruzione di una scuola. Il terremoto del 20 maggio scorso, infatti, e poi le violente repliche successive, hanno danneggiato gravemente la scuola primaria statale "Edmondo De Amicis" e il comune di Castellarano insieme agli altri comuni del comprensorio delle ceramiche, ha deciso di organizzare una serie di eventi e manifestazioni per raccogliere fondi e finanziare la sistemazione di questo plesso scolastico della Bassa. Venerdì sera, con inizio alle ore 20,30, sarà possibile partecipare ad una serata di musica con l'esibizione di One & Only e gustare i piatti preparati dagli "chef" del circolo castellanese, particolarmente esperti nella preparazione dei piatti tipici della cucina emiliana. Il costo per la serata sarà di 20 euro per persona ed è possibile prenotarsi presso il comune di Castellarano. Paolo Ruini

canarino muore per aiutare i pulcini vittime del sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Nazionale

Canarino muore per aiutare i pulcini vittime del sisma

Commovente storia di solidarietà tra animali nelle giornate del terremoto Un uccellino per giorni ha imboccato giorno e notte i piccoli salvati dal Sor

REGGIO L'emergenza terremoto ci ha abituati a straordinari gesti di solidarietà, ma quando la solidarietà avviene tra animali, si rimane sempre un po' a bocca aperta. Come per la storia di un canarino davvero speciale. Che, sorpendo gli occhi umani che hanno assistito alla sua impresa, si è speso in gesti di grande generosità nei confronti di alcuni pulcini salvati dal sisma. A raccontarcela è Enrico Banfi, presidente della Società Ornitologica Reggiana. «Dopo il sisma, sono stati circa 600 gli uccellini che come Sor siamo andati a recuperare nelle case di allevatori danneggiate dal sisma», spiega. «Abbiamo allestito per loro le grandi gabbie, che abbiamo nella sede di via Manfredi». Questa è la solidarietà tra umani: la Sor ha anche raccolto fondi per il Comune di Novi (Modena). Ma c'è anche quella tra volatili. «È stato straordinario vedere come un esemplare maschio, che già avevamo ospite da noi, si sia preso a cuore la sorte dei tanti piccoli che, dentro all'a voliera, stavano a terra», racconta Banfi con emozione. «In lui è scattato qualcosa di innato: come una macchinetta non ha fatto altro, giorno e notte, che salire e scendere dalla mangiatoia e imboccare uno a uno i piccoli, che gli si avvicinavano con il becco aperto. Qualcosa di commovente». Purtroppo, questa storia non ha un lieto fine. «Per lui, alla fine, è stato così stressante che purtroppo è morto». Però, così facendo, ha salvato quei piccoli terremotati.

cercatrice di funghi si rompe una gamba

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cercatrice di funghi si rompe una gamba

Collagna: sul sentiero Cai 649, la donna raggiunta dall'elisoccorso nonostante le cattive condizioni del tempo di Miriam Figliuolo wCOLLAGNA Un'altra escursionista vittima di un serio incidente, mentre va a funghi nei boschi della nostra montagna. Si tratta di una 59enne, residente a Reggio, che, con il marito, ieri mattina era a Collagna, nella zona a monte della Gabellina, verso il Cerreto. Ora è ricoverata all'ospedale Sant'Anna di Castelnovo Monti dove è arrivata, con sospette fratture multiple alle gambe, a bordo di un'ambulanza. Subito dopo l'incidente i soccorritori sono dovuti intervenire con rapidità, a causa delle condizioni del tempo in rapida evoluzione, con forti raffiche di vento e nubi che si addensavano all'orizzonte. Era circa mezzogiorno ieri quando la 59enne, che stava percorrendo il sentiero Cai 649 in cerca di funghi, nella zona tra ponte Barone e Lago Pranda, è caduta ed è scivolata lungo un pendio per diversi metri. Nella caduta ha urtato violentemente contro rocce e piante, e si è ritrovata poi a terra senza riuscire più a muovere le gambe. In quel momento il marito non era con lei; batteva un'altra zona in cerca di funghi. La fortuna ha voluto che altri cercatori di funghi si accorgessero dell'incidente. Sono stati loro i primi a dare l'allarme, chiamando i carabinieri. Altri escursionisti che si trovavano in zona hanno invece dato l'allarme al 118 dopo avere sentito le grida di aiuto del primo gruppo. Si è mossa così la macchina dei soccorsi: carabinieri, Soccorso alpino, Forestale e polizia provinciale hanno dato vita a una sinergia che si è rivelata poi efficace e rapida. Una rapidità resa necessaria dalle condizioni del tempo che, proprio in quel momento, hanno preso a peggiorare, rischiando di sorprendere tutti sotto la pioggia. I primi a raggiungere la donna ferita sono stati gli uomini della Forestale, arrivati con una squadra a piedi. Un'altra del Soccorso alpino è sopraggiunta subito dopo mentre arrivava anche l'elisoccorso Saer che ha calato l'equipe medica. Intanto carabinieri e polizia provinciale cercavano di rintracciare il marito della donna, all'oscuro di quanto era successo e stava avvenendo. Le condizioni del tempo hanno costretto l'elicottero ad atterrare a Cerreto Alpi. Pericoloso recuperare la ferita con il verricello in volo. Sono dovute intervenire le guide alpine Saer. La barella è stata imbragata e calata per 300 metri lungo la parete di un dirupo. Sotto l'ambulanza e il marito ad aspettarla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

softball, derby e beneficenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

domenica al Massari

Softball, derby e beneficenza

REGGIO Battiamo il terremoto è l'iniziativa benefica di doftball organizzata dall'associazione Spqr per domenica al campo Catia Massari di Via Petit Bon, dalle 8 alle 20. Una 12 ore di softball, in cui ogni partecipante dovrà versare almeno 50 euro da destinare a favore dei terremotati dell'Emilia. Occasione ad hoc è un derby Reggio-Modena, senza alcuna velleità di competitività. L'intento è abbinare un naturale momento di divertimento degli appassionati con la possibilità di dare tutti insieme un contributo a chi sta cercando di tornare alla normalità. La manifestazione segue quella appena conclusa e organizzata dalla stessa Spqr: l'ottava edizione del torneo del Gnocco Fritto, kermesse amatoriale che ha coinvolto oltre 80 partecipanti suddivisi in 5 squadre, di cui 4 reggiane ed una modenese. La novità sta nell'offrire a chiunque voglia provare mazza e guantone per la prima volta, di realizzare l'intento. Basterà presentarsi in tuta e scarpe da ginnastica e si avrà libero accesso al "diamante" dove ci saranno numerosi istruttori pronti ad aiutare anche i meno dotati. Al termine di ogni sfida, ci sarà un buffet all'aperto (10 euro con la medesima finalità benefica) per i giocatori, i loro familiari e gli appassionati. Per info e prenotazioni: geo.leo@libero.it o cellulare 3292707149 (caposquadra di Modena); paterlinig@libero.it o cellulare 3382966778 (caposquadra di Reggio). Alessandro Zelioli

Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro

Il concertone al Campovolo di Reggio Emilia è stato un successo in tutti i sensi: bella musica, grande affluenza e partecipazione anche via tv, ma, soprattutto, sono stati raccolti 4 milioni di euro che verranno devoluti tutti in favore dei terremotati emiliani

Articoli correlati

Giovedì 13 Settembre 2012

Il concerto Italia Loves Emilia

del 22/09 è SOLD OUT

tutti gli articoli » *Lunedì 24 Settembre 2012* - Dal territorio -

Il sabato appena passato è stato segnato dalla solidarietà di migliaia di persone nei confronti dell'Emilia ferita dal terremoto.

Un Campovolo occupato da 150.000 persone riunitesi per cantare insieme a 13 artisti della musica italiana per raccogliere fondi da destinare alla popolazione terremotata.

L'evento è andato benissimo e ha portato i suoi frutti, sono infatti stati raccolti 4 milioni di euro che verranno interamente destinati alla causa benefica: ricostruire una o più scuole distrutte dalle scosse di maggio.

Un plauso va destinato agli organizzatori, agli artisti, al pubblico, a chi ha lavorato perchè tutto funzionasse alla perfezione, ai volontari, a tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile un evento di questa portata. La musica ha la magia di unire le persone, di farle ritrovare tutte in un posto a godere di emozioni e regalarne. Questo è stato il concerto Italia Loves Emilia: un ritrovo per fare del bene e regalare emozioni.

Ma l'iniziativa benefica è solo cominciata con il concerto: a Natale uscirà la versione in DVD dell'evento "Live al Campovolo", il cui ricavato verrà ancora una volta destinato alla ricostruzione, a sottolineare l'importanza di dare un aiuto concreto anche a distanza di mesi.

A dare il via alle danze è stato Zuccherò, a cui hanno seguito 4 ore di concerto, terminate con tutti gli artisti insieme per cantare "A muso duro" di Pierangelo Bertoli. Scelta non casuale, perché il testo della canzone esprime perfettamente lo spirito delle popolazioni terremotate: "Affronterò la vita a muso duro, un guerriero senza patria e senza spada, con un piede nel passato, e lo sguardo dritto e aperto nel futuro".

Redazione/sm

Ricostruzione post-sisma Emilia, Errani: "Procediamo come programmato"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ricostruzione post-sisma Emilia, Errani: "Procediamo come programmato""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Ricostruzione post-sisma Emilia, Errani: "Procediamo come programmato"

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario delegato per la gestione dell'emergenza ha fatto ieri il punto della situazione

Articoli correlati

Lunedì 24 Settembre 2012

Italia Loves Emilia: raccolti 4 milioni di euro

tutti gli articoli » *Martedì 25 Settembre 2012* - Attualità -

"Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati". Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto ieri pomeriggio un punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate, rispondendo così alle critiche apparse in un articolo del Corriere della Sera.

Nell'articolo veniva infatti ricordato come sia necessario trovare una soluzione al più presto, prima dell'arrivo del freddo, alle persone - 39.327 - che aspettano il contributo per la sistemazione autonoma e agli sfollati - 3.061 - che vivono ancora nelle tendopoli, oltre a quanti - 88 - sono ospiti in un residence e a quelli - 1.467 - vivono in alberghi. Al riguardo Errani sostiene che "si sta lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato".

Il Corriere ricordava inoltre la necessità di sbloccare al più presto i 9 miliardi di euro stanziati per la ricostruzione. "Entro questa settimana - ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni. Il Governo - continua Errani - ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini".

Inoltre nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto infine ribadire che "la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione".

Infine le scuole. "Entro il 15 ottobre - ha aggiunto Errani - saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende.

Ricostruzione post-sisma Emilia, Errani: "Procediamo come programmato"

Red - ev

Toscana: maltempo in arrivo. Possibili allagamenti e frane

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Toscana: maltempo in arrivo. Possibili allagamenti e frane"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Toscana: maltempo in arrivo. Possibili allagamenti e frane

La protezione civile della regione Toscana ha dichiarato lo stato di allerta, con criticità modeata, per la zona settentrinale della regione, dove si prevedono forti piogge a partire dal tardo pomeriggio di oggi. Possibili allagamenti e frane, specie nelle aree a maggior rischio idrogeologico

Martedì 25 Settembre 2012 - Dal territorio -

Pioggia in arrivo sulla Toscana dal tardo pomeriggio di oggi, con rovesci che dalla notte si faranno più frequenti e insistenti sulle province settentrionali. In considerazione di questo peggioramento delle condizioni meteorologiche, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha adottato lo stato di allerta, con criticità moderata, dalle 8.00 di domani fino alle 10.00 di giovedì 27 settembre.

Le piogge risulteranno diffuse e a tratti di forte intensità con cumulati da abbondanti a molto abbondanti in particolare sui bacini del Magra, del Versilia, del Serchio e del Basso Serchio. Interessate le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa.

La sala operativa ricorda che da domani mattina, nelle aree indicate, saranno possibili allagamenti nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibilità anche di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni. Saranno possibili anche frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

red/pc

fonte: Regione Toscana

Rimborsi elettorali per l'Emilia: l'IDV devolve 1,7 milioni di €

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rimborsi elettorali per l'Emilia: l'IDV devolve 1,7 milioni di €"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Rimborsi elettorali per l'Emilia: l'IDV devolve 1,7 milioni di €

1,7 milioni di euro destinati alla ricostruzione di un polo scolastico andato distrutto a Finale Emilia con le scosse di terremoto del maggio appena passato. E' la somma dell'ultima rata dei rimborsi elettorali consegnati all'Italia dei Valori, che ha deciso di devolvere per la ricostruzione emiliana

Martedì 25 Settembre 2012 - Attualità -

Somma considerevole quella che l'Italia dei Valori ha deciso di destinare al Comune di Finale Emilia, per la ricostruzione del polo scolastico Elvira Castelfranchi: il presidente del partito Antonio Di Pietro aveva già annunciato la sua intenzione di devolvere l'ultima rata dei rimborsi elettorali del 2008 alle popolazioni terremotate, e così è avvenuto venerdì 21 settembre a Vasto, in Abruzzo, nel corso della settimana Festa nazionale del partito. La somma, consegnata al sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, ammonta a 1 milione e 700 mila euro.

"E' un gesto importantissimo, anche perché avviene in un momento particolare per la politica italiana, che più volte si è divisa e scontrata sul tema dei rimborsi elettorali - spiega Ferioli - quei fondi ci consentiranno non solo di ricostruire un edificio essenziale che ha subito danni gravissimi, ma anche di migliorarlo".

"E' emozionante pensare che il prossimo anno i nostri ragazzi potranno tornare a studiare in un edificio, e non in una tensostruttura o in un prefabbricato. Che riavranno una scuola dove recarsi ogni mattina. Non vedo l'ora di inaugurarlo" ha concluso il Primo Cittadino di Finale Emilia.

"Un Comitato di garanzia sarà nominato per vigilare e verificare che i lavori di ricostruzione vadano effettivamente in porto, e che la somma da noi messa a disposizione - spiega Di Pietro - sia realmente utilizzata a tale scopo".

Redazione/sm

Terremoto Emilia: 670 milioni, soldi anche per le infrastrutture**Sicurauto.it***"Terremoto Emilia: 670 milioni, soldi anche per le infrastrutture"*

Data: 24/09/2012

Indietro

Aiuti record per la ricostruzione Emilia da parte dell'Unione europea

Categoria: Attualità | 24 Settembre 2012 | Redazione2

Si mobilita anche l'Unione europea per risollevarla l'Emilia, dopo il sisma di maggio 2012: arrivano i fondi europei per la ricostruzione post terremoto.

PRIMATO - Johannes Hahn, commissario europeo per la Politica regionale, ha annunciato la proposta della Commissione di stanziare 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti consecutivi, e delle centinaia di scosse di assestamento, verificatisi in Emilia-Romagna, e avvertiti anche in Veneto e Lombardia. Si tratta della somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue), e si pone l'obiettivo di coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali e di fornitura di alloggi e di servizi di soccorso nonché proteggere il patrimonio culturale della regione. Hahn è stato categorico: "Dobbiamo aiutare questa Regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto è il maggiore mai erogato dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea dalla sua istituzione nel 2002. Esso riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della Regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

DOPO LA DOMANDA - Il provvedimento fa seguito alla domanda di aiuto tramite il Fondo di solidarietà avanzata dall'Italia il 27 luglio scorso, entro il termine di 10 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno (20 maggio). Le autorità italiane hanno indicato danni diretti per 13,3 miliardi di euro, tre miliardi di euro in più rispetto ai danni record provocati dal terremoto dell'Aquila, in Abruzzo, nel 2009: è lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e supera di quattro volte le condizioni per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, fissate a 3,6 miliardi di euro per l'Italia nel 2012 (corrispondenti tre miliardi di euro ai prezzi del 2002). Ovviamente, la fetta più grossa (465 milioni di euro) va alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare 43.000 persone per un massimo di tre anni. Quasi 90 milioni di euro occorrono per riparare le infrastrutture di base (fra cui le strade) e 60 milioni di euro è il costo dei servizi di soccorso. Non sono previsti finanziamenti, invece, per le riparazioni di case private.

SODDISFAZIONE - Il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani si dice soddisfatto, anche se non sono ancora state espletate dalle autorità italiane tutte le pratiche necessarie affinché Bruxelles possa procedere all'erogazione dei 18 milioni di euro di aiuti stanziati in favore delle regioni Liguria e Toscana dopo le alluvioni dello scorso autunno. Il presidente dell'Emilia Romagna e commissario delegato per la ricostruzione, Vasco Errani, ha ringraziato la Commissione europea; positivi i commenti del presidente del Veneto Luca Zaia e del presidente della Lombardia Roberto Formigoni, che si è augurato "un equo riparto dei fondi, correlata alla percentuale dei danni indicata". Nessun riferimento ai tre politici su indicati, ma è comunque auspicabile che tutto il denaro venga incanalato nel modo corretto: case, strade, infrastrutture. Sarà fondamentale la massima trasparenza della gestione di quei quattrini, visto che troppo spesso - in passato - gli aiuti statali si sono persi in mille rivoli: si veda, solo a titolo di esempio, il terremoto dell'Irpinia degli anni 80.

Terremoto in Abruzzo, il pm chiede 4 anni di carcere per i membri della Commissione Grandi Rischi

Terremoto in Abruzzo, il pm chiede 4 - Quattro anni di reclusione con l'accusa - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

25 settembre 2012

Terremoto in Abruzzo, il pm chiede 4 anni di carcere per i sette membri della Commissione Grandi Rischi

Quattro anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi per i sette imputati del processo alla Commissione Grandi Rischi che, secondo l'accusa, il 30 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto che provocò la morte di 309 persone, rassicurarono gli aquilani inducendoli a non prendere la precauzione di uscire fuori da casa dopo una scossa forte. È questa la richiesta del pubblico ministero, Fabio Picuti, formulata al termine di una lunga requisitoria.

I sette membri della Commissione Grandi Rischi sono, rispettivamente, Franco Barberi, presidente vicario della Commissione; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e.; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

25 settembre 2012

Concerto per Ferrara

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Concerto per Ferrara*"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Concerto per Ferrara

Redazione | set 24, 2012 | Commenti 0

Il tutto esaurito oggi al Teatro Comunale di Ferrara per il Concerto straordinario per la città che ha visto sul palcoscenico uno straordinario Maurizio Pollini al pianoforte e l'orchestra del Festival di Lucerna sotto la direzione di un grandissimo Claudio Abbado. Un concerto che inaugura la stagione 2012 13 di Ferrara Musica e che ha tenuto a battesimo nel nome di Mozart e di Bruckner la riapertura del teatro. Un concerto benefico, per il quale tutti i musicisti hanno rinunciato al loro compenso e che permetterà di devolvere tutto l'incasso alla ricostruzione.

Orchestra e artisti di assoluto prestigio per un concerto che a quattro mesi e tre giorni di distanza dal primo terremoto che ha colpito l'Emilia e Ferrara fra gli ultimi giorni di maggio e il giugno scorso, ha sancito il ritorno alla musica e al pubblico del teatro comunale di Ferrara. Un concerto benefico annunciato alla città con una telefonata al sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, all'indomani del terremoto. Un segnale importante per Ferrara che ha sentito attorno a sé in questi mesi il calore di tanti amici, ovunque nel mondo. Ferrara, colpita nel suo patrimonio artistico e monumentale, oggi restituisce al mondo l'immagine di una città che non si è arresa, che ha accettato come una sfida l'impegno preso con Abbado. Il teatro, aperto ieri per la cerimonia conclusiva del Premio Estense oggi è tornato a vivere per la musica e con la musica.

Il concerto per pianoforte e orchestra n.17 in sol maggiore k 453, la sinfonia n.1 in do minore nella versione di Vienna del 1891. due grandi compositori austriaci, un genio universale della musica classica come Mozart, un artista riscoperto attraverso le sue modernissime sinfonie come Anton Bruckner, per due grandi protagonisti della palcoscenici musicali nel mondo come Pollini e Abbado. Una orchestra, quella del festival di Lucerna, legata ad Abbado come lo è Ferrara, ricca di talenti e di giovani promesse. Un omaggio alla città di Ferrara e alla musica oggi assolute protagoniste della scena.

una battuta per andrei in campo la protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MANCIANO

Una battuta per Andrei In campo la Protezione civile

MANCIANO Andrei Andrea Maftai potrebbe non essere lontano da Manciano, dove è stato visto l'ultima volta giovedì mattina. È questa la convinzione della famiglia e delle forze dell'ordine. Ed è per questo motivo che stamani alle 8 carabinieri, vigili del fuoco e volontari delle organizzazioni di protezione civile presenti sul territorio mancianesi hanno organizzato una battuta per cercarlo nelle campagne intorno al paese. Una battuta alla quale verosimilmente parteciperanno anche paesani, oltre che i familiari. Una battuta che, nelle speranze della famiglia, dovrebbe portare indicazioni utili per il ritrovamento di Andrea. Per il quale si moltiplicano le iniziative anche sul web. Sulla pagina facebook *Aiutatemi a trovare mio fratello*, Florin (appunto il fratello) ha pubblicato una foto a figura intera di Andrea, nel quale è ritratto con i jeans grigio scuri e con le scarpe bianche con le quali si è allontanato giovedì, dopo essere stato accompagnato alla fermata del pullman dal padre. «Dai, forza che lo troviamo», incoraggia il fratello. Tutti si dicono disponibili a fare qualcosa e anche il responsabile di una radio si è detto disposto a darne diffusione sulle proprie frequenze.

progetto carrara: via dei marmi sicura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Progetto Carrara: via dei marmi sicura

CARRARA Drammatico incidente sabato sulla Autosole: un morto e venti feriti, la galleria come una camera a gas. Ed è da quanto accaduto lontano da Cararra che la società Progetto Carrara prende lo spunto per rassicurare, rispetto a eventuali timori che potrebbero diffondersi, di rischi relativi alla strada dei marmi. Secondo la Progetto Carrara, sulla Strada dei Marmi non sarebbe mai potuto succedere. Lo spunto è quindi la notizia di cronaca, pubblicata dalla stampa nazionale: sabato scorso in una galleria sull'Autosole, tra Barberino e Calenzano, una persona è morta e venti sono rimaste ferite in un incidente il cui bilancio è stato fortemente condizionato, a detta degli esperti, dai fumi che hanno invaso il tunnel complicando l'arrivo dei soccorsi. «Questa vicenda ci dà modo di tornare a ribadire che sulla Strada dei Marmi, per quanto riguarda la sicurezza e in particolare le gallerie, non solo ci siamo attenuti alla legge vigente, ma abbiamo tentato anche di anticipare le normative europee, con sistemi assolutamente all'avanguardia», ha spiegato la presidente della Progetto Carrara, Silvia Dell'Amico. Fiori all'occhiello dell'arteria, ha ricordato l'ingegner Giuseppe Fruzzetti, direttore dei lavori, le vie d'esodo sospese e il sistema di ventilazione "intelligente", che consente di spingere i fumi in direzione opposta rispetto a quella da cui arrivano i soccorritori. Non solo: per le emergenze sulla Strada dei marmi, protezione civile, vigili del fuoco e polizia municipale hanno siglato un protocollo per coordinare gli interventi delle varie forze di soccorso. «Colgo l'occasione per esprimere il mio cordoglio per la vittima dell'incidente sull'Autosole e per fare gli auguri di pronta guarigione ai feriti», ha concluso la presidente Dell'Amico. (c.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile in lutto: autista tra i più esperti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

IL RICORDO

La protezione civile in lutto: «Autista tra i più esperti»

ROSIGNANO «Se ne va un amico, se ne va uno dei nostri migliori volontari». Massimo Pieraccini, presidente dell'unità operativa di protezione civile che si occupa di trasporto di organi per trapianti, ieri mattina è stato in pratico il primo tra amici e familiari ad arrivare sul punto dell'incidente. Il ricordo. «Nedo era un autista esperto - dice Pieraccini - e lavorava con noi come volontario da circa 10 anni. Era una garanzia al volante». Pieraccini, insomma, non riesce a capire come sia potuto succedere questo mortale fuori strada, che ha tolto la vita a Pannocchia, padre di due figlie. Il volontario pisano, da quanto emerge ascoltando i responsabili della protezione civile, faceva in media quattro viaggi al mese ed era preparato a guidare in particolare nelle ore notturne. «Uno dei nostri volontari addetti alla logistica dei trapianti - dice l'organizzazione di volontariato in una nota in cui ricorda Pannocchia - dopo aver portato tante vite in oltre 10 anni di servizio, purtroppo, nella sua ultima missione, ha perduto la sua di vita. Nedo ha incontrato il suo destino mentre era nello svolgimento del suo servizio». La protezione civile ripercorre il servizio in cui ieri era impegnato l'assicuratore pisano di 66 anni. «Dopo aver accompagnato un'equipe medica a Grosseto per effettuare un prelievo d'organi - si legge - Pannocchia stava infatti tornando a Pisa con un frammento di organo da analizzare quando è uscito di strada. Le cause dell'incidente sono da attribuire ad una perdita di controllo del mezzo che dopo essersi ribaltato ed aver compiuto un salto di carreggiata e finito fuori strada». Una carambola mortale. Pieraccini riprende. «In oltre dieci anni ha portato tante vite, tante persone gli sono silenziosamente riconoscenti. Purtroppo all'alba di stamani (ieri per chi legge, ndr) ha perso la sua. In questo momento di grande dolore per la nostra organizzazione mi sento di trasmettere un pensiero di riconoscenza e ammirazione per una persona sempre pronta a mettersi al servizio del prossimo. Ciao Nedo». Traffico. L'incidente mortale non ha avuto grosse ripercussioni sul traffico, in quel momento per fortuna scarso. La carreggiata in direzione sud, infatti, è rimasta completamente chiusa al traffico solo per qualche minuto: il tempo di organizzare i soccorsi. Poi si è provveduto a incanalare la circolazione attraverso un'unica corsia. Intorno alle 8 la viabilità è tornata normale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

si ribalta sull'aurelia, muore volontario

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Cecina*

Si ribalta sull Aurelia, muore volontario

Al volante di un automeдика stava trasportando all ospedale di Pisa un campione di fegato da trapiantare all alba»sangue sulla variante

di Mario Moscadelli wVADA Tragedia all alba sulla Variante Aurelia. Un volontario della protezione civile, Nedo Pannocchia di 66 anni di Pisa, ha perso la vita in un incidente stradale al volante di un'automeдика dell'organizzazione. Il tragico impatto è successo intorno alle 4,30 di ieri tra l'uscita di San Pietro in Palazzi e il nuovo casello di Vada, in direzione nord: l'uomo, di professione assicuratore, stava trasportando dall'ospedale di Grosseto a quello di Pisa (Cisanello) un campione di fegato destinato ad un trapianto. Pannocchia, infatti, per la precisione era tra gli autisti del Nucleo operativo di protezione civile, che ha sede a Firenze, ma che opera per conto di diversi ospedali toscani (tra cui quello pisano) nell'attività logistica dei trapianti. Secondo quanto ricostruito, Pannocchia aveva accompagnato un equipaggio di medici da Cisanello a Grosseto per eseguire un trapianto di fegato. Dal capoluogo maremmana, poi, è ripartito con a bordo dell'automeдика un campione di quell'organo da far analizzare in laboratorio a Pisa per verificarne la compatibilità con il paziente a cui l'organo era destinato. Ma nel tragitto verso la città della Torre qualcosa è andato storto. Pannocchia, superata l'uscita di Palazzi, ha perso il controllo della macchina. La vettura, una Fiat Marea con i distintivi della Protezione civile, è scivolata verso sinistra e con le ruote è salita sopra al new jersey di cemento che divide le due carreggiate: l'auto è praticamente volata e, dopo essere violentemente rimbalzata con le ruote verso il cielo sullo stesso spartitraffico, è atterrata nella corsia opposta, finendo la sua corsa vicino ad una piazzola di sosta. Una carambola che non ha lasciato scampo al volontario pisano. Perché ha perso il controllo del volante? Colpo di sonno o malore improvviso. La polizia stradale di Rosignano, intervenuta per i rilievi, esclude qualsiasi altra ipotesi, visto che sull'asfalto non c'è ad esempio nessuna traccia di una frenata. Sul posto, oltre agli agenti della polstrada, i vigili del fuoco del distaccamento di Cecina, tecnici della Sat e un'ambulanza della Pubblica assistenza di Rosignano: il medico ha solo potuto constatare il decesso dell'uomo. Per il riconoscimento, il primo ad arrivare sul luogo dell'incidente è stato il presidente dell'organizzazione di volontariato, Massimo Pieraccini, distrutto per la perdita di un collega e di un caro amico. La salma, dopo un paio d'ore, è stata riconsegnata ai familiari. Nonostante l'incidente, il campione di organo è stato recuperato e portato ad analizzare nei laboratori di Cisanello. Pannocchia, residente nel comune di Cascina ma da un paio di mesi abitava da solo in un appartamento a Pisa, lascia due figli e un vuoto enorme nella protezione civile, di cui era volontario da dieci anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

muore sull'automedica ribaltata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Empoli*

Muore sull automedica ribaltata

Vada: il volontario stava trasportando da Grosseto a Pisa un campione di fegato per un trapianto di Mario Moscadelli wVADA Tragedia all'alba sulla Variante Aurelia alle porte di Rosignano. Un volontario della protezione civile, Nedo Pannocchia di 66 anni di Pisa, ha perso la vita in un incidente al volante di un'automedica. Il tragico impatto intorno alle 4,30 di ieri tra l'uscita di San Pietro in Palazzi e il nuovo casello di Vada, in direzione nord: l'uomo, di professione assicuratore, stava trasportando dall'ospedale di Grosseto a quello di Pisa (Cisanello) un campione di fegato destinato ad un trapianto. Pannocchia, infatti era uno degli autisti del Nucleo operativo di protezione civile, che ha sede a Firenze, ma che opera per conto di diversi ospedali toscani (tra cui quello pisano) nell'attività logistica dei trapianti. Pannocchia aveva accompagnato un'equipe di medici da Cisanello a Grosseto per eseguire un trapianto di fegato. Dal capoluogo maremmana, poi, è ripartito con a bordo dell'automedica un campione di quell'organo da far analizzare in laboratorio a Pisa per verificarne la compatibilità con il paziente a cui l'organo era destinato. Ma nel tragitto verso Pisa l'incidente. Pannocchia, superata l'uscita di Palazzi, ha perso il controllo della macchina. La vettura, una Fiat Marea con i distintivi della Protezione civile, è scivolata verso sinistra e con le ruote è salita sopra al new jersey di cemento che divide le due carreggiate: l'auto è praticamente volata e, dopo essere violentemente rimbalzata con le ruote verso il cielo sullo stesso spartitraffico, è atterrata nella corsia opposta, finendo la sua corsa vicino ad una piazzola di sosta. Una carambola che non ha lasciato scampo al volontario pisano. Perché ha perso il controllo del volante? Colpo di sonno o malore improvviso. La polizia stradale di Rosignano, intervenuta per i rilievi, esclude qualsiasi altra ipotesi, visto che sull'asfalto non c'è nessuna traccia di una frenata. Sul posto, oltre agli agenti della polstrada, vigili del fuoco, tecnici della Sat e un'ambulanza: il medico ha solo potuto constatare il decesso dell'uomo. Per il riconoscimento, il primo ad arrivare sul luogo dell'incidente è stato il presidente dell'organizzazione di volontariato, Massimo Pieraccini, distrutto per la perdita di un collega e di un caro amico. La salma, dopo un paio d'ore, è stata riconsegnata ai familiari. Nonostante l'incidente, il campione di organo è stato recuperato e portato ad analizzare nei laboratori di Cisanello. Pannocchia, residente a Cascina, da un paio di mesi abitava da solo in un appartamento a Pisa, lascia due figli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ho rimborsato di tasca mia la tassa pagata per i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Pontedera*

«Ho rimborsato di tasca mia la tassa pagata per i terremotati»

«Ho mantenuto la promessa che avevo fatto. Ho preso 15 euro, di tasca mia e li ho spediti alla struttura che li aveva dovuti pagare, come tassa di soggiorno, per aver ospitato una famiglia delle zone terremotate dell'Emilia. L'ho fatto, pur non avendo trovato riscontro, di quella cifra, nei resoconti che gli operatori turistici hanno spedito ai nostri uffici». Simone Millozzi, sindaco di Pontedera, svela l'episodio a margine del consiglio comunale in cui si parla anche della riduzione dell'importo previsto, come entrate dalla tassa di soggiorno, da 75mila a 25mila euro. Il fatto risale alla fine della passata primavera. Ospite di un albergo della città, c'era un operaio emiliano. Quando la sua terra è stata martoriata dal terremoto (maggio scorso), lui avrebbe dovuto tornare a casa, per stare vicino alla sua famiglia. Invece, tutti i suoi familiari furono ospitati dall'albergo pontederese. Ma, per questi ospiti, non essendoci apposito regolamento d'esenzione, l'operatore ha dovuto pagare la tassa di soggiorno. Che, adesso - come svela il sindaco - gli è stata restituita.

ottanta persone per andrei perlustrata la macchia di manciano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Grosseto*

Ottanta persone per andrei perlustrata la macchia di manciano

le ricerche

Erano quasi ottanta, ieri mattina, a scandagliare il bosco, a cercare nella macchia una traccia, qualcosa che potesse anche soltanto far prendere una direzione anziché l'altra nelle ricerche di Andrei Maftei, il ragazzo di 19 anni che giovedì mattina è sparito nel nulla. C'erano i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile e anche due unità cinofile. Ma di Andrei, studente modello di Manciano, ieri non è stata trovata alcuna traccia. I carabinieri di Pitigliano, agli ordini del capitano Antonio Memoli, non hanno lasciato nulla di intentato. E questa mattina, insieme ai vigili del fuoco e a tutti gli altri volontari che si sono dati il cambio durante la giornata, torneranno a Manciano per continuare a cercare lo studente. Andrei studiava ragioneria a Pitigliano e giovedì mattina era andato alla fermata dell'autobus, come ogni giorno, per andare a scuola. All'istituto però, non è mai arrivato. Il fratello Florin ha scelto di condividere il più possibile la foto di Andrei e ha aperto un gruppo su Facebook. Aiutatemi a ritrovare mio fratello, è l'appello del ragazzo che vive e lavora a Siena che da giovedì non ha più alcuna notizia di Andrei. Sulla pagina Facebook è stata postata anche una foto nella quale lo studente diciannovenne aveva addosso gli stessi abiti che indossava giovedì mattina. Oggi i volontari e le forze dell'ordine tornano alla carica: la scelta è quella di ampliare ancora la zona delle ricerche, sperando che Andrei decida, se si è allontanato da casa volontariamente, di tornare a Manciano e di farsi abbracciare di nuovo dalla sua famiglia.

allerta meteo per le forti piogge: rischio inondazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

FINO A DOMANI

Allerta meteo per le forti piogge: rischio inondazioni

FIRENZE Allerta meteo per forti piogge della Sala operativa unificata della protezione civile regionale dalle 8 di stamani fino alle 10 di domani. In particolare l'allerta riguarda i bacini del Magra, del Versilia, del Serchio e del Basso Serchio. Interessate le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa. In queste aree saranno possibili allagamenti sia in campagna, con esondazioni di fossi e corsi d'acqua, che nelle città, per problemi alle fogne, ma anche frane e smottamenti.

Italia loves Emilia la solidarietà è in pay per view

- Vita.it

Vita.it

"Italia loves Emilia la solidarietà è in pay per view"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Terremoto

24/09/2012

Italia loves Emilia la solidarietà è in pay per view

di Redazione

50mila gli abbonati di Sky che hanno già acquistato la trasmissione in Ppv. Il concerto è disponibile su Sky Primafila HD fino al 30 settembre. Tutti i fondi per ricostruire le scuole

La solidarietà viaggia in pay per view. Sono molti, infatti, gli abbonati Sky che hanno scelto di acquistare in pay per view il programma dedicato a Italia Loves Emilia, il grande Concerto in favore delle zone terremotate che ha visto la partecipazione di 13 grandi star della musica italiana davanti ai 150mila spettatori di Campo Volo, a Reggio Emilia. Grazie a Sky, i numeri della solidarietà di Campo Volo, sono già raddoppiati: sono stati infatti oltre 50mila gli abbonati che hanno acquistato il programma sul concerto per assistervi in diretta, con una audience, stimata da Sky sulla base di elaborazioni di dati Auditel, di ben 150mila spettatori.

Il ricavato dei "biglietti televisivi" del concerto, al prezzo di 10 euro ciascuno, viene interamente devoluto da Sky a sostegno dei terremotati. Sky si è inoltre fatta carico di spese di produzione per oltre 150mila euro, consapevole del ruolo positivo che un broadcaster può svolgere per rappresentare la volontà di solidarietà di un grande Paese come l'Italia, e scegliendo di incarnarla al massimo, con la forza dell'esempio concreto.

Per ottenere il miglior risultato in favore dell'Emilia, l'intera piattaforma si è mobilitata, con spot e programmi speciali che hanno punteggiato la programmazione di un po' tutte le reti, con in primo piano Sky Tg24, Sky Uno, Sky Sport. L'emittente ha anche acquisito i diritti televisivi del concerto Italia Loves Emilia, dando così l'opportunità a tutti coloro che non sono riusciti ad acquistare i 150mila biglietti di CampoVolo, sold out da giorni, di seguire la telecronaca dell'evento in diretta su Sky Primafila HD (canale 351), in modalità pay per view e, allo stesso tempo, di sentirsi "parte attiva" in una causa che sta a cuore a tutti gli italiani - sostenere la popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal sisma la scorsa primavera - moltiplicando la forza di coinvolgimento dell'iniziativa e i risultati pratici che sarà possibile raccogliere.

Il programma di Sky è disponibile su Sky Primafila HD (canale 351) fino a domenica 30 settembre compresa e visibile anche in SD (standard definition) dai clienti che non dispongono ancora della tecnologia HD.

Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140mila studenti che devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it.

In Emilia di fondi non se ne vedono. Né pubblici né privati

- Vita.it

Vita.it

"In Emilia di fondi non se ne vedono. Né pubblici né privati"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Terremoto

24/09/2012

In Emilia di fondi non se ne vedono. Né pubblici né privati

di Lorenzo Maria Alvaro

Nessuna traccia dei 9 miliardi promessi dallo Stato. Intanto l'inverno arriva e 3.061 persone sono ancora in tenda

Orologio Finale Emilia

Il terremoto emiliano conquista ancora le prime pagine dei giornali. E purtroppo ancora una volta fa parlare di sé per mancanze e disguidi.

Su Vita.it abbiamo seguito e monitorato i fondi da privati che sono stati raccolti nei mesi scorsi lanciando l'allarme sui tempi di ricaduta effettiva del denaro sul territorio (articoli correlati). Oggi il Corriere della Sera svela, con gli articoli di Virginia Piccolillo e Giusi Fasano, che la situazione non cambia quando si parla di fondi pubblici. . Eloquenti i titoli che vanno da "La ricostruzione è ferma" a "Agli sfollati nemmeno un euro".

Secondo il quotidiano milanese «a quattro mesi dal sisma sono 40 mila gli sfollati che non hanno ancora ricevuto gli aiuti a cui hanno diritto. Sulla carta sono previsti 9 miliardi di euro per le popolazioni colpite dal terremot. Ma dopo i 50 milioni arrivati nei primi due mesi dell'emergenza più nulla».

Altri 500 milioni sono arrivati, come prima tranche dei 2 miliardi provenienti dalle accise della benzina. Prima rata a cui non ne sono seguite altre. A mancare all'appello ci sono anche i 6 miliardi stabiliti «da una legge passata a luglio» che non sono mai passati in Emilia. «Ritardi anche dall'Unione Europea: i 670 milioni previsti a gennaio potrebbero slittare a marzo».

Insomma un dato sembra essere evidente, sia che si parli di fondi privati che di fondi pubblici. Il denaro appena incontra la politica si arena. Che si tratti del governo centrale o dei governi regionali. I fondi da privati sono arenati per l'immobilismo dei governatori Errani, Zaia e Formigoni, che ancora non hanno stabilito le percentuali di suddivisioni. I miliardi statali invece non riescono a scollinare il rigore di Mario Monti.

Nell'attesa sono in 3.061 i cittadini che si preparano ad affrontare l'inverno nelle 18 tendopoliattive sul territorio.

Vedi anche

Gli sms solidali? Chiedete a loro

Finalmente nominato il Comitato dei Garanti

Emilia, l'ora della trasparenza

Si è conclusa la raccolta via sms solidale. Ha fruttato oltre 15 milioni

Tre rose per aiutare l'Emilia

Solidarietà - Tre rose francesi per aiutare i terremotati Wise Society

Wise Society

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

Tre rose per aiutare l'Emilia

A distanza di mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, la ricostruzione post sisma è ancora in corso.

Un'azienda agricola fiorentina propone le sue rose della solidarietà

Francesca Tozzi

24 settembre 2012

commenta

Tweet

http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/09/rose-Red-intuition-_r_-delstiro1.jpg

Pin It

TOPICS: aiuto ai terremotati, florovivaismo, rose, solidarietà, terremoto

La gente smette di interessarsi a un dramma quando non fa più notizia. Non è cattiveria. Ogni giorno ce n è uno nuovo. Il terremoto che ha colpito l'Emilia ha attivato la solidarietà degli italiani. Ora che non se ne parla più ma la ricostruzione post sisma è in corso, è ancora più importante dare una mano. Tra le iniziative a sostegno della popolazione colpita ce n è una, molto particolare e raffinata, organizzata sul territorio: la vendita di tre splendide piante di rosa proposte dal vivaio fiorentino Le Rose di Nicola Cavina al costo di 51 euro incluse le spese di spedizione e il contributo di 5 euro su ogni acquisto a favore dei comuni terremotati.

Una cifra conveniente se si considera che si tratta di rose francesi particolarissime, create dal celebre ibridatore Delbard. Precisamente: la damascata Red Intuition, a stelo lungo con fiore di forma classica rosso chiaro e rosso scuro, France Libre, una varietà classica a stelo lungo di un brillante color arancio vivo e Ma Normandie, una varietà più recente, molto profumata, con fiore molto grande e pieno, declinato in una romantica sfumatura rosa. Sono fra le rose più belle della sua collezione.

Per saperne di più

Cosa fare in caso di terremoto

Case post terremoto? "Green" e low-cost Sabato 29 e domenica 30 settembre si potranno ordinare queste rose nell'ambito di Piante e Animali Perduti a Guastalla, importante rassegna florivivaistica nazionale, rivolgendosi direttamente al produttore che da anni partecipa alla manifestazione. Le piante verranno poi spedite direttamente a casa propria in inverno, quando è il momento giusto per piantarle. Le Rose di Nicola Cavina è una piccola azienda agricola fiorentina che, nel corso della sua lunga attività vivaistica, si è specializzata nella coltivazione delle rose, selezionandole tra le innumerevoli varietà prodotte in tutto il mondo dai più affermati ibridatori internazionali. "Come tutti gli italiani, ha commentato Nicola Cavina, siamo stati emotivamente molto colpiti dal sisma che ha devastato numerose Città e Comuni del territorio dell'Emilia Romagna e, per quanto possibile alla nostra piccola realtà aziendale, vorremo in qualche modo contribuire alla ricostruzione, che speriamo possa essere rapida ed il più possibile completa". Per maggiori informazioni: ufficio cultura e turismo, corso Garibaldi 30, Guastalla (Re), tel. 0522.838923; www.pianteeanimaliperduti.it.

Di cosa parla questo articolo?

Tre rose per aiutare l'Emilia

20 foto di "Italy loves Emilia"

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"20 foto di "Italy loves Emilia""

Data: **24/09/2012**

Indietro

20 foto di "Italy loves Emilia" Il Post - 8 ore fa

Sabato 22 settembre si è svolto a Campovolo, un'enorme area verde vicina all'aeroporto di Reggio Emilia, il concerto "Italia loves Emilia", organizzato per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione di diversi tipi di scuole (musicali, primarie, medie) nei comuni più colpiti dai terremoti nelle province di Reggio, Modena, Bologna e Ferrara. All'evento, che è durato quasi quattro ore, erano presenti 150mila persone e quasi 1700 emiliani terremotati che non hanno pagato il biglietto. Durante il concerto si sono esibiti (soprattutto in duetti) tredici artisti: Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Renato Zero, Zucchero. [gallery order="DESC" columns="5"]

A "Italia loves Emilia" sono stati raccolti 3 milioni e 800 mila euro (un biglietto costava 25 euro) a cui si devono ancora aggiungere i ricavi dei biglietti dei treni speciali di Trenitalia, dell'asta delle chitarre firmate dagli artisti e gli incassi per la visione del concerto su Sky. Il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani ha dichiarato: «Pubblicheremo online la destinazione di ogni centesimo. Il concerto di giugno a Bologna ci ha portato un milione e 500 mila euro, e abbiamo inaugurato qualche giorno fa i due reparti ospedalieri di Carpi e Mirandola che servivano. Anche qui sarà così. Non un euro deve essere sprecato, tutti devono andare ai comuni, e su questo ci mettiamo la faccia».

[Leggi anche](#)

(AGI) Terremoto: Pm, 4 anni carcere per commissione grandi rischi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: Pm, 4 anni carcere per commissione grandi rischi"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: Pm, 4 anni carcere per commissione grandi rischi Agenzia Giornalistica Italiana - 2 ore 38 minuti fa

(AGI) - L'Aquila, 25 set. - Quattro anni di reclusione per Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. E' la condanna chiesta dai pm Fabio Picuti e Roberta d'Avolio al termine della due giorni di requisitoria nell'ambito del processo alla Commissione Grandi Rischi accusata di aver rassicurato gli aquilani, nella riunione del 31 marzo 2009, quando sarebbe stata scartata l'ipotesi di un terremoto, poi avvenuto il 6 aprile, al termine di un lungo sciame sismico .20120925T142410+0000